1984 - 2024 PANATHLON INTERNATIONAL CLUB DI MESTRE

PANATHLON INTERNATIONAL CLUB DI MESTRE

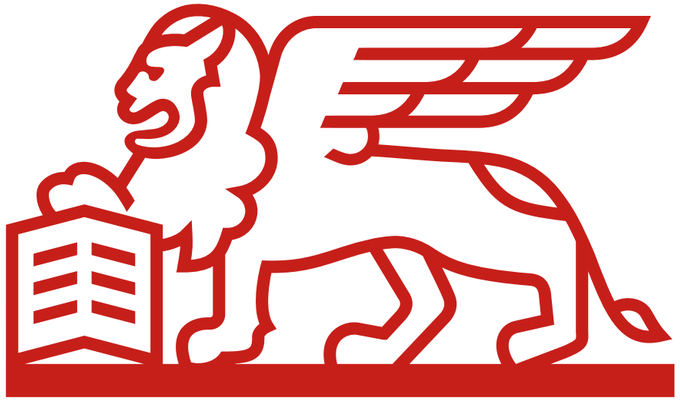
PANATHLON INTERNATIONAL

LUDIS IUNGIT

40

1984 - 2024

BORTOLI
assicurazioni



GENERALI

ASPPI

ASSOCIAZIONE SINDACALE
PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI
della Provincia di Venezia

I nostri servizi:

Consulenza ed Assistenza contrattualistica in materia di locazioni

Consulenza ed Assistenza legale, anche per contenzioso,
in materia li locazioni

Verifica congruità canone ex L. 431/98

Rilascio attestazione per agevolazioni fiscali ex L. 431/98

Si riceve solo su appuntamento

Mestre - Piazza Ferretton.80 - Tel 041.857752
segreteria@forovenezia.it

PANATHLON INTERNATIONAL CLUB DI MESTRE

Quarantennale
Panathlon International Club di Mestre
1984-2024

Progetto di Sergio Barizza.
Raccola immagini e testi a cura di Alessio Ferronato e Sergio Barizza,
in collaborazione con Fabrizio Coniglio, Marta De Manincor e Giorgio Chinellato,
Impaginazione e stampa Grafiche Tintoretto Srl - Villorba - TV

Finito di stampare nel mese di novembre 2024

Foto di Sergio Barizza e Alessio Ferronato o pubbliche in quanto scaricate da internet esenti da diritti,
si ringrazia inoltre Franco Bacciolo e Fabio Tavella per le loro foto.

Vietata la riproduzione anche parziale, della presente pubblicazione in assenza di specifica autorizzazione del Panathlon Club di Mestre

Panathlon International Club di Mestre

Organigramma

Consiglio Direttivo:

Presidente	Fabrizio Coniglio
Vice Presidente Vicario	Marta De Manincor
Vice Presidente	Alessio Ferronato
Segretario	Natale Scalise
Tesoriere	Alberto Miggiani
Consigliere	Valentina Di Renzo
Consigliere	Maria Bonaldo
Consigliere	Michele Beato
Consigliere	Carlo Coppola
Consigliere	Pierluca Tota
Past-President	Giorgio Chinellato

Collegio Amministrativo Contabile:
Luiber Todesco - Andrea Pilutti - Stefano Venier - Federico Stelè

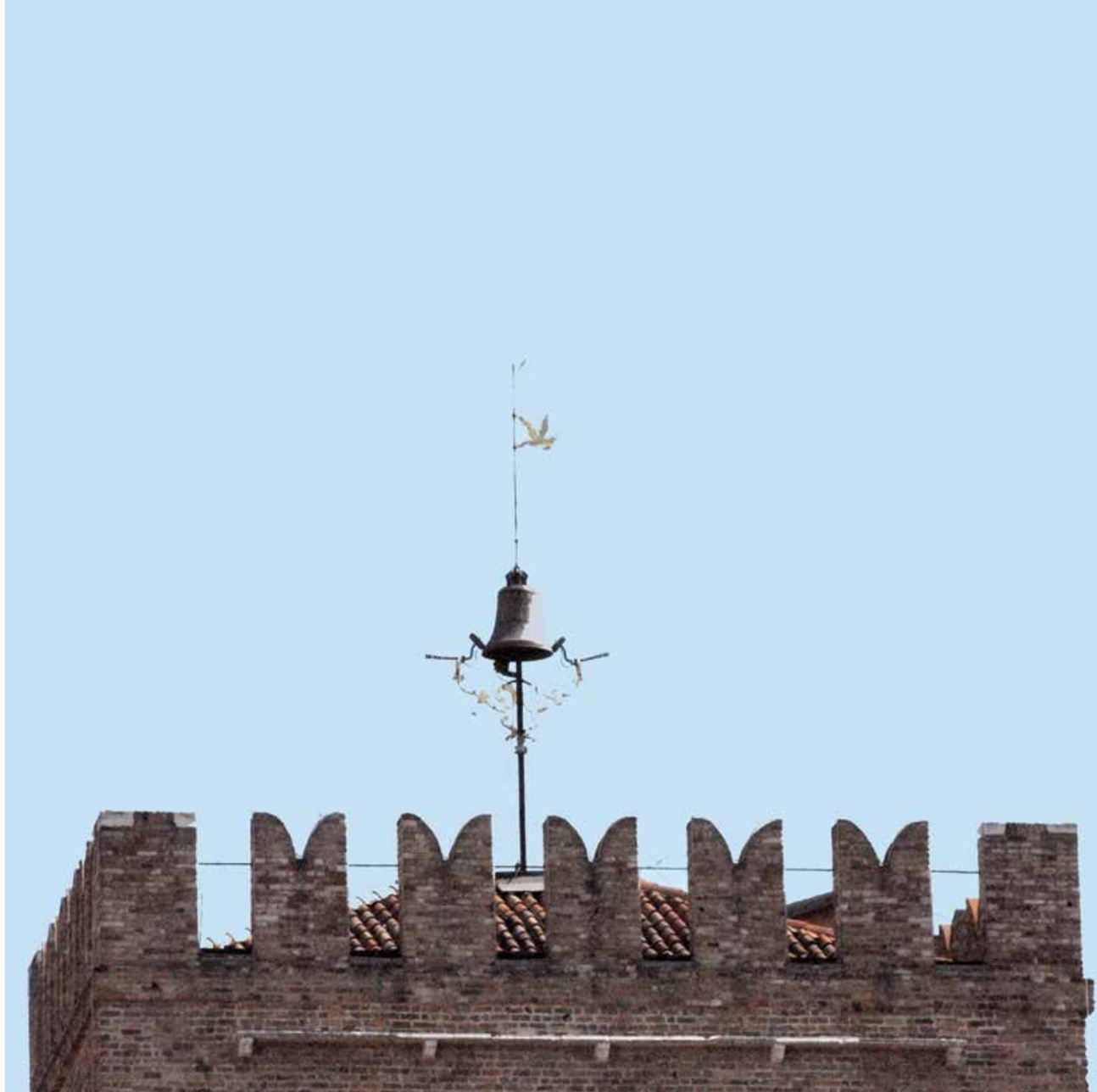
Collegio Arbitrale
Gastone De Zorzi – Filippo Cazzagon – Sergio Barizza

Commissione Premio Città di Mestre per lo Sport
De Manincor (presidente) - Di Renzo - Beato - Di Tonno (soci)
Esposito - Torre - Coppola – Stelluto - Bergamin (giornalisti)

Rapporti con Area01 P.I. e Interclub Service Mestre
Di Renzo – Valentini

Referenti per le scuole
Coniglio – De Manincor – Di Renzo – Giacomazzi

Gestione Sito Internet, Social e Video
Alessio e Roberto Ferronato



Prefazione

Era il 2004 quando, appena andato in pensione, accettai l'offerta di Toni Serena di diventare socio del Panathlon club di Mestre.
A Toni mi legava una lunga amicizia cementata in particolare, sul finire degli anni sessanta del secolo scorso, dalla sua singolare e proficua attività di divulgazione dell'educazione sessuale nelle scuole assieme a un altro mio carissimo amico, don Bruno Busetto, che ci ha lasciati giusto dieci anni fa, e al suo maestro il prof. Caletti, primario di dermatologia presso l'ospedale Umberto I° e in quegli anni pure presidente dell'istituto di cultura Laurentianum, con sede nella 'Scoletta' accanto al duomo di Mestre, unico monumento della Mestre medievale presente in città.
Non avevo particolari meriti sportivi, al di là di qualche partita amatoriale di basket e calcio con gli amici del liceo, ma nella mia pluridecennale attività di conservazione e ricerca presso l'Archivio Storico comunale di Venezia e Mestre mi ero pure imbattuto nella storia di alcune società sportive ancora presenti nel nostro territorio (penso in particolare alla nascita, come società ginnastica, della Reyer a Venezia e delle sue prime attività all'interno della storica scuola della Misericordia, e delle gloriose società di ginnastica di Mestre, Spes e Libertas).
Tanto bastò.
Trovai subito anche da fare perché, assieme al prezioso aiuto di Maria Bonaldo, riuscimmo a pubblicare l'opuscolo celebrativo dei vent'anni del Panathlon Mestre.
In occasione del trentennio è stato poi pubblicato un opuscolo, curato da Franco Bacciolo in collaborazione con Alessio Ferronato, dal titolo 'Trentatreperiodico', (i primi trent'anni del club).
Ora siamo ai quaranta.
A un attento lettore qualcosa può risultare ripetitivo soprattutto di quel primo libro: ma è inevitabile perché, in modo particolare, l'evento della fondazione del Panathlon club Mestre presso il ristorante al Postiglione di Marocco, come riportato dal Gazzettino del 13 marzo 1984, rimane il punto fermo della partenza mentre le considerazioni di alcuni primi attori di quella fondazione – Toni Serena e Aurelio Angonese - mi sembrava necessario riprenderle in toto.
Poi ho cercato semplicemente di dare un quadro dei soci che hanno accettato di raccontare la loro attività e il senso della loro presenza nel club, ricordando anche qualcuno che ci ha lasciato.
E infine il racconto di alcune gite (ricordo la passione con cui Toni insisteva per la partecipazione alle gite come momento di consolidamento del senso comunitario del club) e di alcune partecipazioni di sportivi di alto livello nazionale alle nostre conviviali.
In entrambi i casi è stato necessario fare una selezione altrimenti la pubblicazione poteva risultare squilibrata: chi volesse essere più aggiornato può sempre consultare il nostro sito web dove tutto è stato registrato con lodevole cura da Alessio Ferronato.
E infine quanto il Panathlon fa soprattutto nei riguardi delle giovani generazioni, per accrescere, attraverso lo sport la partecipazione alla vita civile e la sensibilità verso la conservazione dell'ambiente, la lotta al bullismo e al doping.
Rimarrà nella storia questa nostra pubblicazione perché, un mese fa, il nostro socio avvocato Giorgio Chinellato, è stato eletto, ad Agrigento, presidente internazionale del Panathlon.
In calce ho voluto inserire un blocco di foto della Mestre di ieri e di oggi, a confronto diretto, che ho denominato 'Omaggio a Mestre': un omaggio anche al nostro Giorgio, nato e cresciuto a Mestre.
Un omaggio doveroso anche alla famiglia Tura che ci ospita, per le nostre conviviali, e ci fa sentire a casa nello storico hotel Bologna.
Basta sfogliare, guardare e riflettere un po' su come è cambiata la nostra città, su come è cresciuta (spesso anche smodatamente): forse ci verrà una spinta a conoscerla meglio, migliorarla ancora e amarla di più.
Per quanti hanno sentito parlare di Mestre solo come il luogo prima della tangenziale, poi del passante, può essere anche uno stimolo per ampliarne la conoscenza.
Devo esprimere infine un ringraziamento a quanti hanno collaborato, in modo del tutto particolare ad Alessio Ferronato, il curatore del nostro sito web, che dallo stesso sito ha tratto, con perizia e professionalità, testi e immagini che sono confluiti in questa pubblicazione.

Sergio Barizza, luglio 2024.

Rendering "Bosco dello Sport"

Presentazione

"Il Panathlon Club Mestre ha per finalità l'affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali quale strumento dì formazione ed elevazione della persona e di solidarietà tra gli uomini e i popoli. A tale scopo favorisce l'amicizia fra tutti i panathleti e quanti operano nella vita sportiva, agisce con azioni sistematiche e continue, per la diffusione della concezione dello sport ispirato all'etica della responsabilità, alla solidarietà ed al Fair Play, quali elementi della cultura degli uomini e dei popoli, promuove studi e ricerche sui temi dello sport e dei suoi rapporti con la società, collaborando con la scuola, l'università ed altre istituzioni culturali e li divulga nell'opinione pubblica."

1984 - 2024

Rileggendo i capisaldi della nostra Organizzazione Mondiale cui facciamo riferimento possiamo affermare con orgoglio di aver perseguito e raggiunto gli scopi statutari con determinazione ed entusiasmo! Quarant'anni di Panathlon Mestre vicini allo sport ed alla città, stimolando dibattiti e riflessioni anche tra gli studenti, ospitando grandissimi ospiti sportivi nelle nostre Conviviali, aiutando associazioni in difficoltà. Ed il futuro? I prossimi…quarant'anni? Oggi più che mai s'avverte la necessità di instillare valori soprattutto tra i giovanissimi e lo sport cittadino coadiuvato dal Panathlon di Mestre saprà (e dovrà)accollarsi questa responsabilità!

La nostra particolarissima bussola è il fair play, il rispetto, l'inclusione, la lotta alle droghe ed al doping. Vorremmo che ogni ragazzo/a, nella propria tasca, possedesse questo orientamento che lo guiderà ad essere la Persona perno della Società e non semplice osservatore.

I cambiamenti epocali di questi quarant'anni, tecnologici (come l'AI), sociali come i fenomeni migratori, le nuove guerre, fanno apparire ingiallite certe immagini e certezze del recente passato ma le gesta sportive ed i valori che esse esprimono si colorano di immortalità e di attualità quando le sfogliamo. E le pagine di questo libro ce le restituisco intatte, vibranti di ricordi ed un faro sempre acceso.

E nel 2024 con i social ad imperversare, a che serve ancora un libro?

Ricordo una frase di Edmondo De Amicis

"Coraggio piccolo soldato dell'immenso esercito. I tuoi libri sono le tue armi, il campo di battaglia è la terra intera, e la vittoria è la civiltà umana."

Fabrizio Coniglio
Presidente Panathlon International Club Mestre

Rapallo, Villa Queirolo
Sede del Panathlon International

Saluti

È con estremo piacere ma anche con una certa emozione che scrivo questo mio saluto.

Si tratta del mio primo saluto ad un Club nella veste di Presidente Internazionale di tutto il nostro movimento ed avere l' occasione e l'opportunità di dedicarlo al mio Club non è detto che sia facile, anche se sicuramente è un onore.

Ricordo ancora quando, da giovane frequentatore del mondo sportivo, già cronometrista, venni a sapere da mio padre Angelo, tra i fondatori e soci della prima ora, che stava per nascere anche a Mestre un Panathlon Club.
Nei primi anni di vita del Club ho così avuto la possibilità di partecipare ad alcune conviviali apprezzando lo spirito e la passione dei soci e così quando dall' allora presidente Serena mi fu proposto di entrare mi sentii onorato di far parte di questa grande famiglia.

La storia del Club mi ha portato poi negli anni a far parte prima del Consiglio Direttivo, poi di essere nominato, nel 1996, presidente carica alla quale sono poi stato richiamato per altri tre mandati.
E' difficile, scorrendo con la memoria, trovare e indicare un evento o una serata particolare.

Sia da socio che da dirigente del Club posso dire che il livello e la qualità degli ospiti, degli argomenti e delle discipline conosciute e incontrate negli anni sono sempre state di alto tenore facendo, a mio parere, crescere la passione e la cultura dei nostri soci.
Qui lasciatemi ricordare quegli amici che ci hanno preceduto ed accompagnato in questi quarant' anni: senza di loro oggi non saremmo qui a festeggiare questo importante compleanno.

Per sottolineare lo spirito di servizio e di passione che da sempre distinguono i Panathleti e che sono la nostra forza e il nostro impegno comunque verso il prossimo, non solo nel mondo sportivo, vi racconto un breve aneddoto.
Tanti anni fa, una mattina, giunsi in una piccola spiaggia di una isoletta della Grecia.

Stavo iniziando a camminare lungo la riva quando una voce, in chiara cadenza mestrina, mi chiamò "presidente… presidente cosa fai qui?".
Era il nostro socio Lollo Levorato, indimenticato giocatore internazionale di rugby, che era lì in vacanza, che volle offrirmi un caffè in casa sua ma poi si scusò perché doveva andare, come volontario, ad aiutare i pompieri dell' isola per spegnere un pericoloso incendio.

Questo secondo me è essere Panathleti e così si spiega il Premio Città di Mestre per lo Sport, il Premio S. Martino, la proposizione del Comitato Interclub e tutte le numerose iniziative realizzate negli anni dal club, non ultima la costante presenza nel direttivo dell' Associazione per il Bosco di Mestre.

Un saluto e un abbraccio

PANATHLON INTERNATIONAL
LUDIS IUNGIT

Giorgio Chinellato
Presidente Panathlon International

Saluti

Cari Soci e Amici del Panathlon Club Mestre,

Con immenso piacere e profondo rispetto, mi rivolgo a voi per celebrare il quarantesimo anniversario della fondazione del vostro stimato Club. È un traguardo che non solo rappresenta la vostra longevità e il vostro impegno, ma anche la capacità di mantenere vivi i valori dello sport e dell'amicizia attraverso le generazioni.

Dal 12 gennaio 1984, quando Corrado Bruna, Eugenio Caldera, Luigi Nonino, Bruno Pagan, Cesare Sarti, Antonio Toniolo, Guido Robazza, Carlo Valentino e Claudio Versolato posero le fondamenta del Panathlon Club Mestre, avete percorso una strada ricca di successi e di momenti memorabili. La vostra dedizione e passione hanno fatto sì che il Club diventasse un pilastro nella comunità di Mestre, offrendo non solo uno spazio di aggregazione ma anche un contributo significativo alla crescita e allo sviluppo dello sport nella nostra regione.

Quest'anno, oltre a celebrare i vostri primi quarant'anni, siamo onorati di festeggiare insieme l'elezione di Giorgio Chinellato a Presidente del Panathlon International. Un riconoscimento che riempie d'orgoglio non solo il vostro Club, ma tutta la famiglia sportiva veneta. La sua nomina è il coronamento di un percorso di eccellenza che trova radici profonde nel sostegno incondizionato che il Panathlon Club Mestre gli ha sempre offerto.

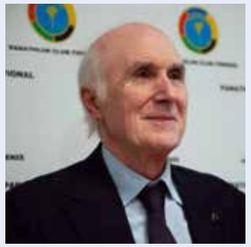
Questa ricorrenza non è solo un momento di celebrazione, ma anche un'opportunità per riflettere sui successi passati e guardare con speranza e determinazione al futuro. Sono certo che, con lo stesso spirito che vi ha contraddistinto in questi quattro decenni, saprete affrontare le nuove sfide che vi attendono, continuando a promuovere i valori del Panathlon e a contribuire alla crescita culturale e sportiva della nostra comunità.

A tutti voi, che siete l'anima di questo Club, va il mio più sincero ringraziamento e i miei migliori auguri per un futuro altrettanto brillante e ricco di soddisfazioni.

Con stima e affetto,

Dino Ponchio
Presidente Comitato Regionale CONI

Saluti



Caro Presidente,
Cari Amici Panathleti,

è per me un onore ed un privilegio aderire alla richiesta del Presidente di portare il mio saluto personale e quello del Distretto Italia al prestigioso Club di Mestre, che quest'anno compie quarant'anni di appartenenza alla nostra Associazione.

Ricordo che, appena eletto il primo Club che ho visitato è stato proprio il vostro, e non potrò mai dimenticare l'accoglienza ricevuta.

Quest'anno, dopo le elezioni di Agrigento, il vostro Club è diventato ancora più famoso e di prestigio grazie alla presenza al suo interno del nuovo Presidente Internazionale, Giorgio Chinellato.

A partire dal 1984, i soci fondatori, e tutti i Soci e i Presidenti che si sono succeduti fino ad oggi, hanno fatto sì che il Panathlon, con i suoi principi morali ed etici, risultasse una fonte a cui tutti gli sportivi e non possono attingere.

È in questo contesto che ringrazio tutti i Panathleti del Club di Mestre che hanno messo a disposizione, in modo eccellente, il loro sapere, il loro carisma, le loro capacità.

A nome mio personale e del Distretto Italia che rappresento formulo i più vivi complimenti a te Presidente e a tutti i Soci di questo importante Club per il lavoro svolto, augurandoVi di poter continuare a divulgare gli ideali panathletici per altri quarant'anni.

Giorgio Costa
Presidente Distretto Italia P.I.

Da quando il Panathlon è nato in quel di Venezia nel 1951, la Regione Veneto ha svolto un ruolo primario nell'espansione, a livello nazionale, del movimento panathletico, testimonianza ne è il fatto che già tre Panathlon Club hanno compiuto settanta anni di vita.

In particolare, nel 1984, abbiamo visto nascere nella nostra Regione tre nuovi Panathlon Club, ulteriore segno di vitalità del Veneto.

Il Panathlon Club Mestre, nato appunto nel 1984, ha subito messo in mostra le proprie capacità inserendosi tra i Panathlon Club più attivi e propositivi dell'intera Area 01 Veneto, Trentino, Alto Adige / Sud Tirol.

Iniziative coinvolgenti l'intera cittadinanza, il Premio Città di Mestre e gli argomenti approfonditi nelle conviviali, hanno fatto sì che il Panathlon Club Mestre, oltre a essere tra i Club più numerosi, brillasse per la qualità dell'attività realizzata nel completo rispetto dei principi panathletici.

L'augurio doveroso e oltremodo sentito di buon compleanno, confidando nella continua propositiva azione per il prossimo futuro.

Giuseppe Franco Falco
Governatore Area 01
Veneto e Trentino-Alto Adige/Südtirol

Accolgo con felicità l'invito a contribuire, con una breve prefazione, nella stesura di questo libro. Felicità e sfida, perché non è semplice racchiudere in poche righe il grande valore rappresentato dal Panathlon per la nostra comunità.

In questo 2024 ricco di avvenimenti sportivi, costellato di traguardi per i nostri atleti, celebriamo il quarantennale del club mestrino ed io, in qualità di Vicesindaco e soprattutto come Assessore allo Sport del Comune di Venezia, ho la fortuna di poterlo festeggiare durante il mio mandato. Andrea Tomaello

Fin dall'inizio del mio lavoro a Ca' Farsetti ho trovato negli amici del Panathlon un fronte comune per sostenere lo sport nella sua più ampia ed elevata funzione sociale di crescita dell'individuo e di sviluppo del tessuto sociale.

Il ruolo del movimento sportivo è sicuramente quello di eccellere superando i limiti tracciati da altri prima di noi, ma è anche quello di formare i cittadini di oggi e di domani. Nascere, crescere e vivere in una comunità sportiva significa una cittadinanza più sana, equilibrata, attenta al prossimo, che lotta per ottenere i propri risultati ma che sa accettare anche le sconfitte che la vita ci presenta.
Il Panathlon Mestre rappresenta questi valori universali e lo fa attraverso le numerose attività, come il premio 'Città di Mestre per lo Sport' che ogni anno premia le eccellenze sportive della città. Un modo per riconoscere il giusto merito agli atleti, soprattutto giovani, che tanti sacrifici fanno per raggiungere buoni risultati e che è importante mettere in luce. Spesso le nuove generazioni portano con sé il peso di stereotipi negativi, per questo motivo è fondamentale raccontare come tanti giovani siano impegnati ed eccellano nell'attività sportiva e sociale.

Concludo nominando un ultimo grande risultato, in occasione di questi quarant'anni, e cioè l'elezione di Giorgio Chinellato a Presidente internazionale del Panathlon, un vanto per la nostra città.
A Giorgio faccio i miei più cari auguri di buon lavoro garantendo il massimo supporto.
Grazie quindi per l'impegno, la passione e la competenza che avete dimostrato in questi quarant'anni a servizio della città, è un onore poter collaborare con tutti voi, divisi dalla passione per le diverse discipline ma uniti nei valori portanti dello sport.

Buon compleanno e avanti per le prossime sfide!

CITTÀ DI VENEZIA
LE CITTÀ IN FESTA

Andrea Tomaello
Vicesindaco e Assessore allo Sport
del Comune di Venezia

Anche il Panathlon Mestre incontra i Trofei di Milano Cortina e la FICTS

Innanzitutto una premessa per individuare i valori sportivi ed olimpici a cui ho ispirato la mia azione, da oltre mezzo secolo, nel mondo olimpico.
La cultura olimpica, dotata di una forza morale e di un coinvolgente valore educativo per scoprire i veri significati dello sport e dell'etica, contribuisce concretamente all'affermazione dell'ideale sportivo e all'incremento dello sviluppo dei valori olimpici quale strumento di formazione ed elevazione della persona. Lo sport, quale "patrimonio universale", è "un movimento globale al servizio dell'umanità" e va preservato come strumento di affermazione della dignità umana e parte della cultura di influenze, usi e costumi, stili di vita, diritti fondamentali e sistemi di valori. Sono gli stessi principi a cui si ispira il Panathlon International e il Panathlon Mestre in particolare e, senza svelare alcun "segreto", li abbiamo confermati in quella storica "conviviale" a Mestre in cui per le numerose domande dei presenti persi l'ultimo treno per Milano.
Nelle parole e nei fatti Panathlon e "Sport per tutti" (ossia i "Trofei di Milano Cortina 2026"), alla presenza dell'amico Ferronato, hanno registrato la partecipazione di oltre 40.000 studenti con la finale all'Arena Brera di Milano ad iscrizioni gratuite.
L'obiettivo attraverso la diffusione della cultura della pratica sportiva è sviluppare e sostenere un'azione educativa e formativa che consenta di acquisire attivi stili di vita in cui lo sport sia inteso, oltre che come veicolo di promozione del benessere psicofisico, anche quale strumento di inclusione ed integrazione sociale per un coinvolgimento attivo delle nuove generazioni.
Oltre alle Scuole il Panathlon Mestre (oggi collocato in una "Regione Olimpica") è stato ed è un prestigioso partecipante di "SPORT MOVIES C TV - Milano International FICTS Fest" che annualmente raduna a Milano 130 Paesi per il cinema sportivo finalizzato all'Olimpismo che è una filosofia di vita, che esalta e combina in un insieme armonico le qualità del corpo, della volontà e dello spirito. La rapida crescita delle tecnologie ha reso possibile l'accesso allo sport attraverso la forza emotiva delle immagini che sono diventate icone e miti. I media ed i nuovi media protagonisti sulla scena globale sono stati utilizzati per elaborare una strategia che permetta alla cultura ed all'educazione sportiva di colpire, in particolare, i giovani e la loro consapevolezza con un nuovo modo di "consumare lo sport", interattivo ed immediato con iniziative d'avanguardia alla luce della costante trasformazione della tecnologia digitale all'insegna del titolo di un famoso film "Tutti insieme appassionatamente".

Prof. Franco B. Ascani
· International President of FICTS (Fédération Internationale Cinéma Télévision Sportifs)
· Member of IOC Commission for "Culture and Olympic Heritage"

FICTS
FEDERATION INTERNATIONALE CINEMA TELEVISION SPORTIFS

Trofei di Milano

Alessio Ferronato con Prof. Ascani

Chinellato, Zappelli e Monego con Prof. Ascani al FICTS Nov.2023

L'inizio, le cariche, le linee guida del Panathlon

La costituzione anche a Mestre del club è nuovo segno di crescita della città

Il Panathlon a battesimo

I SOCI E I DIRIGENTI

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

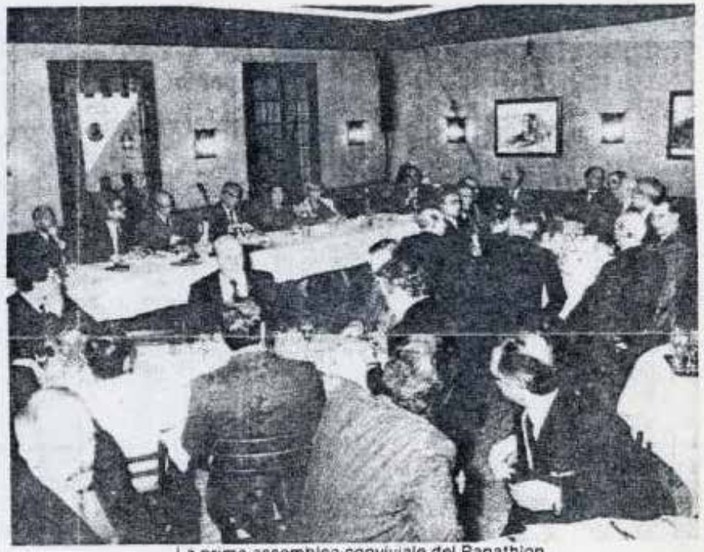
Presidente: Giovanni Rama; vice presidenti: Aurelio Angonese, Sergio Luciano Preo; segretario: Giuliano Berti; cerimoniere e addetto stampa: Arnaldo Biscaro; consiglieri: Alessandro Argenton, Arnaldo Premi, Cesare Simoncello, Renzo Rizzo.

I SOCI FONDATORI

Corrado Bruna, Eugenio Caldera, Luigi Nonino, Bruno Pagan, Cesare Sarti, Antonio Toniolo, Guido Robazza, Carlo Valentino, Claudio Versolato.

I SOCI

Francesco De Piccoli, Sergio Colorio, Francesco Scandolin, Umberto Bordignon, Angelo Chinellato, Giancarlo Angeloni, Maurizio Giotarni, Paolo Cercato, Lionello Conte, Luigi Ricciardi, Antonio Serena, Mario Simone, Luciano Capriolio, Ugo Di Mauro, Iginio Brugia, Agostino Carneri, Remo Jarach, Alfredo Furlan, Fabio Dal Zotto, Ezio Panetti, Giuseppe Dal Col, Giovanni Favaretto, Giuseppe Furian, Nevio Corich, Umberto Levorato, Paolo Bisazza, Renzo Viarella, Sergio Rigo, Luigi Barolo, Gustavo Selva.



La prima assemblea conviviale del Panathlon.

Presentazione ufficiale, venerdì sera presso il ristorante «al Postiglione» di Marocco di Mogliano Veneto, del Panathlon Club di Mestre. Presenti il Consiglio direttivo al completo, i soci e i soci fondatori. Ospiti della serata il direttivo del Panathlon Club Venezia capeggiato dal presidente Piergiorgio Bertotto, il presidente vicario del Panathlon Internazionale, Chiesa, il governatore distrettuale Arnaldo Cavallari; il presidente del Rotary Club Mestre, Gemellaro; Ambra Altissimo Dal Zotto, presidentessa del Soroptimist; Idania Bettio Cocco, presidentessa delle Lyionesse di Mestre. Presenti anche alcuni ...eti di primo piano in rappresentanza di numerosi altri impossibilitati ad intervenire: Leonilde Iannuzzi azzurra di ginnastica; Gian Luigi Visentin, componente la spedizione di Santon che ha scalato il K2; Paolo e Francesco Rama, campioni europei di vela, classe Flyin Dutchman. Infine i rappresentanti della stampa.

Il presidente Giovanni Rama ha esposto le finalità e gli scopi del Panathlon, i diritti e i doveri dei soci, sottolineando come il Panathlon mestrino debba essere un ulteriore motivo di aggregazione in una città come Mestre che continua nella faticosa ricerca di una propria identità. Rama ha aggiunto che, in pratica, il Panathlon mestrino e quello veneziano debbono essere considerati un tutt'uno e come non solo non debba esistere rivalità alcuna tra i due sodalizi ma, anzi, debba essere privilegiato un rapporto di massima collaborazione nell'interesse reciproco.

Il presidente vicario del Panathlon International, Domenico Chiesa, ha rifatto la storia del movimento panathletico che mosse i primi passi 33 anni orsono proprio da Venezia, su iniziativa di Mario Vinci. Da Venezia il Panathlon è diventato nazionale, internazionale, mettendo radici in tutto il mondo.

Il governatore distrettuale Arnaldo Cavallari ha brevemente ricordato la nascita del Panathlon club Mestre, concepito assieme a Piergiorgio Bertotto in una calda sera dei primi di settembre. Aurelio Angonese, la voce bassa per un raffreddamento, ha spiegato i programmi del club. A fine marzo ospiterà Mauro Pellaschier, timoniere di Azzurra, il quale commenterà anche un suo filmato inedito sulle imprese americane della barca italiana. L'appuntamento di aprile sarà con Adriano Panatta, campione del tennis azzurro e oggi direttore tecnico della nazionale italiana. In maggio, ospite del Panathlon Mestre la pattuglia acrobatica. E, sempre in maggio, il patrocinio dell'ormai classico premio «Città di Mestre». E poi, più avanti, l'originalissima idea di una gita sul lago di Garda per seguire una delle più importanti regate veliche della stagione. «E poi - ha concluso Angonese - vedremo. Non vogliamo scoprire le nostre carte, sennò se manca la sorpresa, che gusto c'è?».

La serata è scivolata serena, cordiale, allegra in linea con quello spirito «sportivo, anche se non proprio goliardico» che il professor Rama ha auspicato di vedere emergere nelle riunioni del Panathlon. Un invito ai soci perché ognuno collabori col proprio entusiasmo, le proprie capacità, le proprie idee affinché il Panathlon mestrino possa operare al meglio, realizzando le finalità panatletiche. Il Panathlon vuole entrare nella città, vuole essere punto d'incontro e di promozione per lo sport a tutti i livelli. «Dobbiamo promuovere lo sport con tutte le nsotre forze - ha detto ancora Rama - perché lo sport è molto più importante di quanto molti siano portati a credere». Con un arrivederci, sempre al «Postiglione», a fine marzo, con Mauro Pellaschier e «Azzurra».

C.D.M.

Il Gazzettino, 13 marzo 1984

Panathlon club di Mestre: vent'anni di vita nella città

di Antonio Serena,
Presidente Onorario

(Intervento in occasione della celebrazione del ventennio del club, 2004)

Vent'anni di risultati sportivi, configurati da gesta memorabili e da immagini incancellabili, segnano certamente un periodo di tempo non breve.
Sono prestazioni e figurazioni che ciascheduno di noi conserva nei propri ricordi come patrimonio di cultura e di esperienza.
Eppure, anche se il periodo storico dei vent'anni resta sempre presente nella sua intera lunghezza, il patrimonio morale delle imprese costituisce, quale somma di "ieri, oggi e domani", una immagine unica e grande dei valori che sono propri dell'agone sportivo e che il Panathlon addita ai giovani e difende quale mezzo di educazione alla vita.
Non conta la dimensione temporale delle imprese atletiche ma il loro grande significato nel compierle.
Questo è il vero valore dello sport: il risultato dell'impresa atletica segna il tempo e il limite; la lealtà, il fair play, il rispetto delle regole, l'essere corretto verso di sé e verso l'altro sono i segni luminosi di un comportamento esemplare vissuto e conservato da sempre e per sempre in qualsiasi giorno, mese e anno – questo è il grande risultato da conseguire nel mondo dello sport; esso rappresenta la sostanza del programma del Panathlon International che, con la scritta "Ludis Jungit", i fondatori del Club crearono a Venezia oltre mezzo secolo fa.
Mestre allora, vent'anni fa, è in piena evoluzione sociale, arricchita da naturali interessi economici, anche se trattenuta nella sua espansione culturale dalla vicinanza di Venezia; è però ricca di risorse e di energie proprie dal mondo dello sport (tennis con la Coppa Davis, ginnastica con la Spes, atletica leggera con il Gruppo Coin, ciclismo con la Coppi Gazzera, e soprattutto scherma con il Circolo Mestre), ove capacità, entusiasmo ed esperienza costituiscono un grande potere operativo e non può non dare significative e illuminate risposte.
E così, campioni di ogni pratica sportiva, dirigenti di società, tecnici, persone di cultura e di insegnamento, tutti impegnati a difendere la loro esperienza educativa, si uniscono e costituiscono il Panathlon Club di Mestre.
L'entusiasmo non si è mai affievolito e fin dall'inizio la semplice conviviale ha rappresentato un limite al desiderio di offrire invece alla cittadinanza incontri e dibattiti su temi di carattere pubblico indirizzati particolarmente verso i giovani.
E' stato naturale assumere subito la responsabilità dell'organizzazione del "Premio Città di Mestre per lo Sport"(da alcuni anni istituito dallo Sci Club), massima esperienza di impegno sociale nel mondo dello sport che via via ha assunto un'importanza sempre maggiore nella nostra città.

E così pure è stato conseguente programmare dibattiti pubblici su tematiche delle diverse specialità e pratiche sportive, sulla gestione degli impianti sportivi, sulle responsabilità economico-finanziarie, sulla idoneità e salute dell'atleta, sulla modifica dello Statuto Coni, tematiche tutte di interesse sportivo e no e addirittura di interesse pubblico come quelle relative alla costruzione dello stadio.
E' stato un susseguirsi di impegni ma anche di soddisfazioni.
Ogni manifestazione sportiva importante (vedi millimetri del Corso) o meno organizzata nella nostra città ha avuto sempre il Patrocinio del Panathlon e come corollario della sua presenza attiva in Città da alcuni anni una giornata è dedicata all'automobilismo con il "Ferrari Day Città di Mestre".
Sono manifestazioni durante le quali si creano aggregazioni particolarmente fra i giovani, nascono interessi culturali e sociali utili alla crescita della comunità.
Ed è in questa prospettiva di ricerca di progetti e di identificazione di obiettivi da realizzare nell'interesse della Città che il Panathlon propone e realizza l'accordo comune per la costituzione di un "Comitato Permanente dei Clubs Service" operanti a Mestre (Rotary, Lions, Round Table, Soroptimist, Club 41, lo stesso Panathlon): è l'espressione cittadina di un servizio qualificato, unico nel suo genere, costituito dal Panathlon e operante nel nostro paese.
Esso è a disposizione dei cittadini e di quanti hanno a cuore la crescita della città, responsabili delle istituzioni compresi.
Ed è così che in vent'anni di impegno e di servizio il Panathlon stabilisce un costante rapporto con la città e con le istituzioni, e la città di Mestre sa di poter disporre di un servizio, che, in nome dello sport e non solo, offre costantemente motivi di ricerca e di realizzazione culturale e momenti importanti di aggregazione comunitaria.
Il Panathlon è una realtà presente e contemporaneamente un impegno per il futuro.

AntennaVolontariato

Alvise Sperandio
MESTRE

Panathlon, lo sport mezzo di educazione

Il club di Mestre da 25 anni si impegna con i soci a diffondere le discipline difendendone i principi

Lo sport come occasione di ritrovo, mezzo di educazione dei giovani e palestra di vita. Sono i temi sui quali lavora il Panathlon Club International di Mestre, fondato nel 1984 da Giovanni Rama sul motto romano «Ludis iungit» cioè «unirsi nel gioco», ed oggi guidato da Giorgio Chinellato. Oltre cinque lustri d'impegno sul nostro territorio per sostenere le diverse discipline e per diffondere i principi e i valori propri di ciascuna. «Fare sport significa anzitutto incontrarsi con le persone e imparare il rispetto per sè e gli altri - spiega il presidente onorario Antonio Serena (*nella foto*), ex primario dermatologo ed ex velocista -. Il risultato agonistico certamente è importante e va sempre perseguito, ma lo è ancora di più l'imparare il rispetto delle regole nelle competizione, la lealtà e il fair play per l'avversario che non è mai un nemico». Il club, con i suoi 60 soci, fa parte del network mondiale che attualmente conta 20 mila iscritti. Organizza una conviviale al mese all'hotel Bologna, iniziative di varia natura e dibattiti a tema per promuovere la cultura dello sport; attribuisce i riconoscimenti alle società che nei rispettivi ambiti ottengono la promozione di categoria e conquistano trofei; pubblicizza e diffonde le discipline emergenti e meno conosciute; dialoga con il livello istituzionale per un confronto costruttivo sulla gestione degli impianti. «Crediamo molto - spiega Serena - nella capacità che ogni pratica ha alla base di trasmettere una buona ragione di vita alle nuove generazioni in tempi in cui è sotto gli occhi di tutti la cosiddetta emergenza educativa. Per fare questo, però, sarebbe sempre più opportuno e utile ritornare con convinzione al dilettantismo perché quando si abdica al falso dio denaro, come avviene ormai generalmente, allora comincia qualche problema». Il Panathlon è membro componente del nuovo comitato permanente interclub, che opera per l'aggregazione e la crescita della comunità di riferimento. Ha sede presso il Coni provinciale in via Del Gazzato 4/c ed è contattabile al 3468205100.

Antenna Volontariato è una rubrica dedicata alle associazioni che a qualunque titolo operano nel cosidetto Terzo Settore: sviluppa problematiche, raccoglie appelli, evidenzia eventuali criticità. Esce ogni domenica, chi volesse contattarci può scrivere una mail all'indirizzo mestrecronaca@gazzettino.it con l'indicazione in oggetto "Antenna volontariato" o "Antenna solidarietà".

Perché e come il Panathlon a Mestre

di Aurelio Angonese
(Intervento in occasione della celebrazione del ventennio del club, 2004)

Venti anni sono molti. Ma, pur nei crescenti vuoti della mia memoria, il ricordo di quella festosa serata al “Postiglione” in cui nacque il Panathlon di Mestre, mi appare ancora nitido.
Era da tempo che il gruppo di Panathleti mestrini (circa una trentina) associati al Club di Venezia, mostrava una certa irrequietezza; non era solo per il disagio delle trasferte, anzi, Club prestigioso, sede di primordine, accoglienza degli amici veneziani sempre cordiale e disponibile, accurata organizzazione delle serate conviviali. Ma cresceva sempre più il desiderio di un cambiamento perché le mutate condizioni di Mestre che negli ultimi anni era notevolmente cresciuta – anche negli aspetti ludico-sportivi - ci suggeriva di non poter rimanere più a lungo assenti collegialmente da questa più dinamica realtà. Il Circolo Scherma era conosciuto ormai in tutto il mondo per i suoi successi, la pallacanestro in gran spolvero, la pallavolo era in costante ascesa e poi ginnastica, tennis, atletica, calcio e, finalmente, Mestre aveva un degno palazzetto dello sport ed era ricorrente la promessa di uno stadio in terraferma.
Quel crescente richiamo divenne in breve concreta realtà.
Nella serata inaugurale, il compianto professor Chiesa, allora presidente del Club di Venezia, nel fare da padrino alla nascita del Club di Mestre, esprimeva il rammarico di perdere un gruppo così numeroso e vivace e molto amabilmente - interprete delle nostre istanze legittime - augurò i migliori successi alle ambizioni del nuovo Club.
Si doveva contestualmente designare il presidente che doveva essere una personalità di sicuro, accattivante impatto con la città. E la scelta non poteva cadere che sul professor Giovanni Rama, il quale, dopo una iniziale riflessione dovuta più che altro ai suoi multiformi impegni professionali, accettò di buon grado, a condizione di essere affiancato da due vice presidenti operativi.
L’inizio non fu certamente facile, cento cose da fare, molte idee da concretizzare. Ma con l’entusiasmo e la dedizione di tutti i soci, ogni difficoltà venne brillantemente superata.
Così ricordo la partenza.
In seguito tutto divenne relativamente più agevole, il consenso e la simpatia del mondo sportivo cittadino, il riconoscimento delle autorità, le crescenti e qualificate adesioni di nuovi soci furono viatico alla nostra affermazione. Il Club, in breve, divenne idealmente cenacolo di sport e le serate conviviali erano attese con interesse misto a curiosità, sempre impreziosite da una numerosa partecipazione femminile di mogli e amiche. A Natale, la tradizionale festa degli auguri diveniva un momento di serena amicizia, scevra di fronzoli e aspetti retorici.
E per finire, a illuminare vieppiù la vita del Club, il “Premio Città di Mestre per lo Sport”, riconoscimento ambitissimo da tutto l’ambiente sportivo del territorio, ma altresì momento di riconoscenza anche per affermati professionisti, imprenditori di successo e per umili operatori nel sociale (vedi i sacerdoti don Franco De Pieri e don Armando Trevisiol) che avevano fattivamente dedicato il loro impegno a rendere più concreta e brillante l’immagine di Mestre città. Più volte questo premio, avvalorando le felici intuizioni della Commissione preposta, si dimostrò talismano portafortuna per più ambiti traguardi per i premiati (vedasi, ultimo esempio, la nuotatrice Federica Pellegrini, medaglia d’argento ad Atene 2004).
Ora il Club, guidato da oltre un biennio dalla mano sapiente ed entusiasta di Antonio Serena, si appresta a celebrare il 20° anniversario della sua fondazione.
Sarà una festa idealmente dedicata - ancora una volta – alla città di Mestre e al suo vasto e qualificato movimento sportivo.
E sarà un ennesimo successo.

Aurelio Angonese, arbitro internazionale

COME SIAMO NATI ?

Ricordo del Prof. Giovanni Rama primo Presidente del Panathlon Club Mestre

di Giorgio Chinellato

Raccontano le cronache dell' epoca che, in una serata di fine inverno del 1984, alcuni dirigenti non solo sportivi della nostra città, ricordando i soci fondatori del Panathlon, nel 1951, in quello che era stato chiamato DISNAR SPORT, si riunirono in una serata conviviale e diedero vita al club di Mestre coinvolgendo sia alcuni soci del Panathlon di Venezia, ma di fatto mestrini, che altri amici con lo stesso spirito di amicizia e passione per lo sport declinato nella maniera più corretta e vera.

E chi poteva esserne il primo presidente se non un uomo che ha dedicato tutta la sua vita al prossimo con un'alta dedizione alla sua professione di medico e che tutto il mondo conosce come il professor Giovanni Rama, luminare della medicina nel campo della cura degli occhi, ricordando qui la Banca degli Occhi, da lui voluta, e che ancor oggi rappresenta un 'eccellenza mestrina?

Grazie primo presidente anche per aver voluto e chiamato quali soci altri personaggi che negli anni hanno saputo dare lustro a Mestre nel loro lavoro quali professionisti, imprenditori e dirigenti.

Tra tutti ricordiamo il nostro presidente onorario Toni Serena, senza voler mandare di rispetto e ricordo a tanti altri.

Oggi noi che ne siamo i prosecutori abbiamo quindi una funzione, non solo morale, di proseguire secondo i principi del nostro movimento ricordando proprio l'impegno assunto dai nostri fondatori.

E mi fa piacere ricordare che in tutti questi anni il nostro Club si è sempre distinto per l'amicizia, l'armonia, la passione e la voglia di convivialità tra tutti i soci indipendentemente dall' età, cultura, professione ed esperienze sportive e/o professionali.

Rama, grande medico e anche uomo di sport

Il ricordo del prof. Antonio Serena

di Antonio Serena*

Oltre 20 anni dell'intera mia attività professionale l'ho vissuta a diretto contatto con il prof. Giovanni Rama al quarto piano del monoblocco dell'ospedale Umberto I.

Fra di noi furono frequenti i rapporti professionali e culturali (entrambi soci del Rotary Club Ve-Mestre) e se la nostra responsabilità gestionale era impegnata singolarmente dalle rispettive capacità organizzative e la preparazione professionale evidenziava competenza e prestigio, il rispetto reciproco e lo scambio di esperienze consolidavano la stima e creavano le basi di una amicizia. Non mi fu difficile raccogliere fin dai primi nostri incontri le sue intenzioni di programmi operativi che portarono ben presto ai suoi traguardi luminosi nella medicina oculistica.

Furono anni durante i quali conobbi nel prof. Rama l'uomo di scienza e con il quale il mio dialogo fu sempre improntato in termini di massimo riguardo e mai in termini di espressioni confidenziali.

E' stato invece a partire dall' anno 1984 che cominciai a conoscerlo in una veste diversa e assolutamente per me inimmaginabile, impegnato socialmente anche nel mondo dello sport; fu così che il nostro rapporto iniziò un dialogo di assoluta confidenza e si ingigantì in termini di vera amicizia; da allora mi sono sempre rapportato non più con il prof. Giovanni Rama ma semplicemente con Gianni.

Nella nostra città sorse in quell'anno, staccandosi come filone da Venezia un nuovo club del Panathlon International e Gianni Rama ne fu il primo Presidente. Per me fu una vera sorpresa: certo conoscevo bene le sue capacità organizzative e la sua potenzialità nel proporre programmi operativi e così pure la sua tenacia nel realizzarli, ma in questa nuova veste il suo entusiasmo e la sua goliardia mi erano sconosciuti. Ritrovai un mondo nel quale io stesso anni addietro ero vissuto.

Gianni Rama sapeva che io avevo fatto sport per cui gli fu facile convincermi ad aderire al nuovo Club: ricordo, ora come allora quando venne nel mio studio a chiedermelo. Seppi che aveva praticato la disciplina sportiva della vela e che due dei suoi figli, esattamente Paolo e Francesco, erano figli d'arte campioni europei di vela.

Da allora il mondo dello sport fu fra noi due tema di dialogo e di impegno nell'organizzare manifestazioni a vantaggio della città e rivolte particolarmente ai giovani.

Dopo la sua presidenza biennale gli subentrò l'arbitro internazionale di calcio Aurelio Angonese a cui seguii io stesso.

Gianni Rama, come primo presidente del Panathlon di Mestre, formò la squadra con campioni olimpici, mondiali, nazionali, dirigenti sportivi e altamente qualificati, ne diede l'impronta e non mancò mai di frequentare il club negli anni successivi. Sono stati anni di impegno ma anche di grandi soddisfazioni e talora vissuti in conviviali gioiose durante le quali Giovanni Rama è stato il vivace animatore.

Una amarezza mi è rimasta quella del mancato suo intervento alla pubblicazione degli atti del ventennale di fondazione del club 1984-2004, ma Gianni Rama aveva deciso che la sua ultima presenza al Panathlon fosse il 18 dicembre 2002 quando in occasione della conviviale per gli auguri di Natale venne a sedersi accanto al Patriarca emerito di Venezia cardinale Marco Cè. E' stato questo il suo atto finale, il suggello di una attiva presenza anche in un mondo, "quello dello sport", da lui stesso definito importante per la crescita di una città e per la educazione dei giovani.

Questa è la mia testimonianza anche a nome dei panathleti e dei molti sportivi mestrini a ricordo del prof. Giovanni Rama primo presidente del Panathlon di Mestre.

**Già Primario di Dermatologia all'Umberto I e Past President Panathlon International Club di Mestre*

Agrigento Giugno 2024

Si è tenuta ad Agrigento, sabato 15 giugno 2024, la parte relativa all'Assemblea Generale Elettiva che ha visto concludersi il mandato del Presidente Pierre Zappelli che per otto anni ha guidato il nostro Movimento.
I 184 Club votanti hanno espresso la loro preferenza in seguito alla presentazione di tre candidati:
Giorgio Chinellato, Leno Chisci e Paul Standaert.
La prima votazione ha portato al ballottaggio tra Giorgio Chinellato e Paul Standaert e successivamente all'elezione del Presidente Internazionale: il già Consigliere Internazionale, Giorgio Chinellato con 121 preferenze.

(estratto dal Sito ufficiale del Panathlon relativamente all'elezione del nuovo presidente)

Marta De Manincor Vice Pres.Vicario Panathlon Mestre con Giorgio Chinellato appena eletto Presidente Internazionale

Passaggio di consegne tra Presidenti Internazionali

a lato articolo quotidiano
Il Gazzettino

pagina successiva
La Nuova di Venezia e Mestre

Giorgio Chinellato alla guida del Panathlon International

LA NOMINA

MESTRE L'avvocato mestrino Giorgio Chinellato eletto alla guida del "Panathlon International" per i prossimi quattro anni, durante l'assemblea mondiale nella Valle dei Templi, alla "Scala dei Turchi" di Agrigento. Il nuovo Presidente, che ha ricevuto 121 preferenze, è stato tra l'altro Past President del Panathlon International Club di Mestre.

«Mai un club del Veneto aveva espresso un presidente internazionale, e il nostro Club dovrà dimostrare e continuare ad essere "numero uno"» ha commentato Fabrizio Coniglio, responsabile del Panathlon Mestre. Ad accompagnare Chinellato alle elezioni ad Agrigento la delegata e vice presidente vicaria del sodalizio mestrino, Marta de Manincor che, subito dopo le votazioni, ha precisato: «Giorgio è stato molto bravo e devo dire che ho vissuto momenti davvero emozionanti».

Il nuovo presidente del Panathlon Mondiale ha preceduto gli altri due candidati in lizza: il toscano Leo Chisci e il rappresentante del Belgio, Paul Standarrant. «È stata una bellissima esperienza e una bellissima assemblea - ha sottolineato dopo la sua elezione Chinellato -, ma adesso bisognerà votare i componenti del Consiglio perché ci sarà da lavorare molto». Chinellato è impegnato a 360 gradi nel mondo dello sport ed era stato eletto "consigliere mondiale" del Panathlon International in occasione della 49.

L'AVVOCATO MESTRINO ELETTO ALL'ASSEMBLEA DEI 300 CLUB NEL MONDO CHE SI È TENUTA AD AGRIGENTO

edizione dell'assemblea elettiva svoltasi ad Osimo, in provincia di Ancona. L'avvocato civilista mestrino, che ha ricoperto anche incarichi politici, è stato presidente vicario della Federazione Italiana Cronometristi, anche Past President del Panathlon Club di Mestre e Governatore dell'Area I che comprende il Veneto e il Trentino Alto Adige Sud Tirol. È stato anche tra i promotori della Scuola Federale di Cronometraggio, seguendo sin da giovanissimo le orme di suo padre, Angelo, tra i fondatori dell'Associazione Italiana Cronometristi. Tra i primi a complimentarsi con lui è stato il vice sindaco e assessore allo Sport del Comune di Venezia, Andrea Tomaello: «Complimenti a Giorgio Chinellato per la grande esperienza sportiva, tra cui già essere stato presidente del Panathlon International Club Mestre e della Reyer femminile. Sarà fondamentale per guidare i quasi 300 club nel mondo. Un doppio orgoglio in quanto il Panathlon è stato fondato a Venezia il 12 giugno 1951 dal colonnello Mario Viali e da altri 24 dirigenti e tra loro Ludovico Foscari. Buon lavoro Giorgio».

Francesco Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Panathlon International Chinellato eletto presidente «Un successo di Mestre»

AGRIGENTO

Il sessantaseienne avvocato mestrino Giorgio Chinellato è stato eletto presidente del Panathlon International. È un organismo che può contare su oltre 300 club nel mondo: la votazione si è svolta nel corso dell'assemblea internazionale svoltasi nella "Sala dei Turchi" immersa nella valle dei Templi di Agrigento. Chinellato ha vinto grazie ai centoventuno voti espressi a suo favore da tutti i consiglieri internazionali votanti. Ha superato il toscano Leo Chisci e il belga Paul Standarrant. Per Chinellato, già consigliere del Panathlon International, un gran successo personale ma successo anche per il Panathlon di Mestre di cui Chinellato è past president.

Giorgio Chinellato

È la prima volta in assoluto che un membro di un club veneto diventa presidente internazionale. Chinellato è anche presidente vicario della Federazione Italiana Cronometristi.

«Sono veramente contento ma questo non è solo un successo personale ma di tutti i soci del nostro Panathlon mestrino», le dichiarazioni del neo eletto presidente.

«Ora ci sarà l'assemblea per votare tutti i consiglieri internazionali e poi inizieremo a lavorare per il prossimo quadriennio». Dal Veneto arrivano le parole di un più che soddisfatto presidente del Panathlon Mestre Fabrizio Coniglio, che da poche settimane ha ottenuto la riconferma per un altro mandato alla guida del club mestrino.

«Per la prima volta un esponente del movimento Veneto viene eletto alla guida del Panathlon International. Esponenti da tutto il mondo si sono riuniti e hanno trovato in Giorgio Chinellato il candidato ideale tra i tre che aspiravano alla presidenza. Come Panathlon Mestre», conclude Coniglio, «siamo onorati che sia un nostro Past president a governare da oggi il movimento panathletico». —

A.T.-V.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANATHLON INTERNATIONAL

LUDIS IUNGIT

Carta del Panathleta

L'essere Panathleta mi impegna a:

- Onorare il motto Ludis Iungit e a promuovere l'ideale panathletico;
- Rispettare le regole del Club di cui sono diventato socio;
- Dare il meglio di me a titolo di volontariato per far raggiungere al mio Club gli scopi che si è prefisso;
- Ricercare l'amicizia di tutti i Panathleti, praticarla, e aiutare i nuovi soci a integrarsi rapidamente nella vita del Club;
- Agire affinché lo sport sia considerato e vissuto come un elemento di cultura degli uomini e dei popoli:
- Operare permanentemente e dovunque per l'affermazione dell'etica sportiva basata sul fair-play;
- Prodigarmi affinché una sana educazione sportiva venga data alla gioventù della mia città, della mia regione, del mio paese;
- Essere d'esempio nel modo di praticare lo sport;
- Comportarmi da sportivo esemplare quando assisto ad una competizione;
- Essere un vero ambasciatore dello sport, inteso come elemento di emancipazione dell'uomo, e lottare contro tutto ciò che lo degrada.

Rafforzerò il mio impegno con l'assidua partecipazione alle riunioni e alle manifestazioni organizzate dal mio Club e a quelle di altri Club del Panathlon International.

PANATHLON INTERNATIONAL

LUDIS IUNGIT

Carta dei doveri del genitore nello sport

- La scelta della disciplina sportiva preferita spetta ai miei figli in totale autonomia e senza condizionamenti da parte mia.
- Mio dovere è verificare che l'attività sportiva sia funzionale alla loro educazione e alla loro crescita psico-fisica, armonizzando il tempo dello sport con gli impegni scolastici e con una serena vita familiare.
- Eviterò ai miei figli, fino all'età di 14 anni, pesanti attività agonistiche, salvo discipline formative, privilegiando lo sport ludico e ricreativo.
- Li seguirò con discrezione, con il loro consenso, se servirà ad aiutarli ad avere con lo sport un rapporto equilibrato.
- Non chiederò agli allenatori dei miei figli nulla che non sia utile alla loro crescita e commisurato ai loro meriti e potenzialità.
- Dirò ai miei figli che per essere bravi sportivi e sentirsi felici nella vita non è necessario diventare dei campioni.
- Ricorderò loro che anche le sconfitte aiutano a crescere perchè servono per diventare più saggi.
- Indicherò loro i valori del Panathlon come fondamento etico per affrontare una corretta esperienza sportiva .
- Al loro ritorno a casa non chiederò se abbiano vinto o perso ma se si sentano migliori, nè chiederò quanti gol abbiano segnato o subito o quanti record abbiano battuto, ma se si siano divertiti.
- Vorrò specchiarmi nei loro occhi ogni giorno e ritrovare il mio sorriso giovane

PANATHLON INTERNATIONAL

LUDIS IUNGIT

Carta dei diritti del ragazzo nello Sport

Tutti i ragazzi hanno il diritto di:

- Praticare sport
- Divertirsi e di giocare
- Vivere in un ambiente salutare
- Essere trattati con dignità
- Essere allenati ed educati da persone competenti
- Ricevere un allenamento adatto alla loro età, ritmo e capacità individuale
- Gareggiare con bambini dello stesso livello in una adeguata competizione
- Praticare lo sport in condizioni di sicurezza
- Usufruire di un adeguato periodo di riposo
- Avere la possibilità di diventare un campione, oppure di non esserlo.

Punto 5 della Dichiarazione del Panathlon sull'etica nello sport giovanile
Gand, 24 settembre 2004
Copyright Charter: Service des loisirs de la Jeunesse (D.I.P.) - Genève
Copyright Declaration: Panathlon International

PANATHLON INTERNATIONAL

LUDIS IUNGIT

Carta del Fair play

Qualunque sia il mio ruolo nello sport, anche quello di spettatore, mi impegno a:

- Fare di ogni incontro sportivo, poco importa la posta in palio e la rilevanza dell'avvenimento, un momento privilegiato, una sorta di festa.
- Conformarmi alle regole ed allo spirito dello sport praticato.
- Rispettare i miei avversari come me stesso.
- Accettare le decisioni degli arbitri e dei giudici sportivi, sapendo che come me, hanno diritto all'errore, ma fanno di tutto per non commetterlo.
- Evitare la cattiveria e le aggressioni nei miei atti, parole o scritti.
- Non usare artifici o inganni per ottenere il successo.
- Essere degno nella vittoria, come nella sconfitta.
- Aiutare ognuno, con la mia presenza, la mia esperienza e la mia comprensione.
- Soccorrere ogni sportivo ferito o la cui vita è in pericolo.
- Essere realmente un ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a me i principi qui affermati.

Onorando questo impegno, sarò un vero sportivo.

Articolo 3 - Scopo e Funzioni

(estratto dello Statuto del Panathlon Club Mestre)

Comma 1. Il Panathlon Club Mestre ha per finalità l'affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali quale strumento dì formazione ed elevazione della persona e di solidarietà tra gli uomini e i popoli.

A tale scopo:

1) favorisce l'amicizia fra tutti i panathleti e quanti operano nella vita sportiva;
2) agisce con azioni sistematiche e continue, per la diffusione della concezione dello sport ispirato all'etica della responsabilità, alla solidarietà ed al Fair Play, quali elementi della cultura degli uomini e dei popoli;
3) promuove studi e ricerche sui temi dello sport e dei suoi rapporti con la società, collaborando con la scuola, l'università ed altre istituzioni culturali e li divulga nell'opinione pubblica;
4) attua forme concrete di partecipazione intervenendo nei procedimenti di proposta, consultazione e programmazione nel campo dello sport con le modalità previste dai singoli ordinamenti nazionali e regionali;
5) si adopera per garantire a tutti la possibilità di una sana educazione sportiva, senza distinzione di razza, di sesso e di età, soprattutto attraverso la promozione di attività giovanile e scolastica, culturale e sportiva;
6) instaura rapporti permanenti con le istituzioni pubbliche statali e locali e con i responsabili dello sport, assicurando contributi propositivi alle iniziative legislative ed amministrative e concreto impegno nella fase organizzativa ed operativa;
7) quale Club di servizio, pone in atto, incentiva e sostiene le attività a favore dei disabili, le attività per la prevenzione della tossicodipendenza e per il recupero delle sue vittime, le iniziative di solidarietà con i veterani sportivi, la promozione e la realizzazione dei programmi di educazione alla non violenza e di dissuasione dal doping;
8) appoggia il Movimento Olimpico nelle azioni concordanti con le finalità dell'associazione;
9) promuove l'espansione del movimento panathletico in tutto il mondo e attua nel proprio territorio ogni iniziativa idonea al raggiungimento delle finalità istituzionali.

Il Consiglio Direttivo per il biennio 2024/2025

L'ELEZIONE

Coniglio ancora presidente del Panathlon di Mestre per il prossimo biennio

MESTRE

Fabrizio Coniglio è stato riconfermato alla guida del Panathlon International di Mestre per il prossimo biennio. L'assemblea dei soci, riunita giorni fa, ha ridato fiducia al presidente uscente e alla sua squadra per il lavoro svolto nel mandato appena concluso. Un biennio importante, tra l'altro perché conduce alle prossime Olimpiadi 2026 di Milano – Cortina.

«Sono veramente onorato e felice per la fiducia che mi è stata riconfermata», le prime parole del neo eletto presidente panathleta, «fiducia non solo nei miei confronti ma anche nella mia squadra di lavoro che mi ha appoggiato in questi anni e che è stata riconfermata con me. Marta De Manincor, Valentina Di Renzo, Alberto Miggiani, Natale Scalise, Alessio Ferronato, Michele Beato, Maria Bonaldo, Carlo Coppola, Pierluca Tota e il past president Giorgio Chinellato. Adesso lavoreremo per far entrare altri panathleti nel nostro club, perché abbiamo sempre bisogno di forze fresche».

A breve il primo appuntamento del confermato gruppo di lavoro. «Il primo febbraio ci sarà il direttivo che deciderà sulle deleghe. Poi calendarizzeremo le conviviali per la prossima stagione. E, se ci riesco, ho intenzione di partire con il botto. Anche perché questo è l'anno che conduce alle Olimpiadi estive di Parigi. Perché proprio nel quarantennale del club possiamo fermarci a riflettere se lo sport possa contribuire all'agognato ramoscello d'ulivo in un pianeta che vive sul filo di una terza guerra mondiale come avverte Papa Francesco. Speriamo che proprio con le Olimpiadi tutti si fermino a riflettere, a guardare i propri errori e si torni a parlare di pace». —

ALESSANDRO TORRE

Il nuovo consiglio direttivo del Panathlon di Mestre

PRESIDENTE
Fabrizio Coniglio

VICE PRESIDENTE VICARIO
Marta De Manincor

VICE PRESIDENTE
Alessio Ferronato

PAST PRESIDENTE
Giorgio Chinellato

CONSIGLIO DIRETTIVO
Maria Bonaldo - Michele Beato - Isidoro Carlo Coppola - Valentina Di Renzo
Alberto Miggiani - Natale Scalise - Pierluca Tota

COLLEGIO AMM. CONTABILE
Luiber Todesco - Andrea Pilutti - Stefano Venier - Federico Stelè (Supplente)

COLLEGIO ARBITRALE
Gastone De Zorzi - Filippo Cazzagon - Sergio Barizza

Presidenti del Panathlon Mestre

1984-1985	Giovanni Rama
1986-1987	Aurelio Angonese
1988-1989	Antonio Serena
1990-1991	Ezio Panetti
1992-1993	Giovanni Schiavon
1994-1995	Alessandro Valentini
1996-1997	Giorgio Chinellato
1998-1999	Giuliano Berti
2000-2007	Antonio Serena
2008-2009	Michele Beato
2010-2015	Giorgio Chinellato
2016-2025	Fabrizio Coniglio

Donne al club di Mestre

Ricordi e ritratti

Ricordi della famiglia del Prof. Antonio Serena

(già Presidente Onorario del Panathlon Club Mestre)

Mi congratulo con il Club Panathlon di Mestre per aver dato a Sergio Barizza, socio e scrittore di notevole spessore, l'incarico di raccogliere il percorso del Club dalla fondazione ai giorni odierni.
Personalmente ho avuto l'opportunità, grazie a mio marito Tony, di partecipare a tutte le iniziative, alle serate con ospiti olimpionici di varie discipline o con altri ospiti importanti, ai congressi e alle indimenticabili gite.
Un ringraziamento particolare anche ad Alessio Ferronato per come ha condotto in questi anni la parte espositiva fotografica e multimediale.

Fernanda Serena

Antonio Serena

Pur non essendo stata sempre presente, ho partecipato con piacere e con interesse personale a molte attività ed eventi organizzati dal Club Panathlon di Mestre.
In particolare sono grata a mio padre che anche attraverso il Club, mi ha trasmesso il senso etico e morale che ogni essere umano deve avere.
Certa che le idee, le esperienze, le convinzioni e le speranze di mio padre siano state di monito per i soci e i consigli direttivi che gli sono succeduti, auguro al Panathlon di Mestre di continuare a essere presente nella vita sportiva, culturale e sociale con dedizione, impegno, creatività e solidarietà come ha fatto fino ad oggi.

Chiara Serena

L'impeccabile segretario

Stella d'Oro a Natale Scalise, il Panathlon in festa

PANATHLON

Natale Scalise, lo storico e dinamico segretario del Panathlon International Club di Mestre, è stato e continua ad essere un importantissimo punto di riferimento per i giovani e per quanti si avvicinano al mondo dello sport e per questo motivo il Coni ha deciso di conferirgli la Stella d'Oro al Merito Sportivo per l'anno 2018.

La cerimonia di consegna del prestigioso riconoscimento avverrà a Padova mercoledì 29 settembre presso il Palazzo della Ragione con inizio alle ore 18.30.

A comunicarlo e a complimentarsi con Scalise, che ha dedicato completamente la propria vita al servizio dello sport, è stato il Presidente del Coni Nazionale, Giovanni Malagò precisando, con una lettera, che: "Con grande felicità comunico che il Coni ti ha conferito la Stella d'Oro al Merito Sportivo per l'anno 2018 in riconoscimento delle benemerenze acquisite nella tua attività dirigenziale. Con questa onorificenza l'organizzazione sportiva nazionale, oltre che attestare la tua capacità ed i risultati conseguiti in tale attività, desidera anche esprimere profonda riconoscenza per la generosa collaborazione e l'impegno dedicati allo sport in tanti anni di servizio.

RICONOSCIMENTO PER LO STORICO SEGRETARIO DEL PANATHLON INTERNATIONAL CLUB DI MESTRE

STELLA D'ORO
Natale Scalise

RICONOSCIMENTO

Mi congratulo profondamente con te, augurando che nel prosieguo dell'attività dirigenziale possa conseguire ulteriori traguardi e soddisfazioni".

GIOVANNI MALAGO': «PROFONDA RICONOSCENZA PER LA GENEROSA COLLABORAZIONE E IMPEGNO DEDICATI ALLO SPORT»

A Natale Scalise, classe 1943, negli anni scorsi gli fu conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi e dopo una lunga carriera trascorsa nel mondo della scuola si dedicò allo sport. E' stato per tanti anni presidente del Roller Club Mestre e per tre quadrienni Olimpici ha diretto il Comitato Provinciale della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio diventando quindi fiduciario del Coni e segretario del Panathlon International Club di Mestre (F.Cop.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Città di Mestre per lo Sport

di Giuliano Berti

Nascita e sue finalità

Il premio è nato, per una mia iniziativa, nell'ambito dello Sci Club Mestre in quanto sono sempre stato convinto che ogni società sportiva debba integrarsi nel tessuto sociale della città.
Ecco quindi spiegata la realizzazione di cerimonie con dei parterre di ospiti importanti, usando le amicizie personali pur di averli presenti.
Ho raccolto la documentazione del premio dall'anno 1979 al 1984, corredandola da una serie di immagini, in una delle quali sono ritratti due soci ai quali tutti abbiamo voluto bene.
Le edizioni dal 1979 al 1982 sono state organizzate dallo Sci Club Mestre e tutte le varie relazioni sono state redatte da me, anche se per ovvi motivi sono state lette da altri.
L'edizione 1983 è stata curata dallo Sci Club con il patrocinio del Panathlon.
Dall'edizione 1984 il premio è sempre stato gestito solo dal Panathlon.
Il Premio Città di Mestre per lo Sport nacque, in via sperimentale, il 6 maggio 1981 inserito nella cerimonia delle premiazioni dello Sci Club Mestre che si tenne, e, di fatto, fu la sua inaugurazione, nel rinnovato salone del Palazzo Municipale di Mestre. In quella circostanza il Presidente dello Sci Club concludeva la sua relazione affermando: "Perché non realizzare per il prossimo anno la prima edizione del Premio Città di Mestre per lo Sport? Sarebbe una bella opportunità da cogliere per impegnare tutte le Società a collaborare per organizzare un ciclo di manifestazioni divulgative delle varie discipline sportive. Il riconoscimento che quest'anno verrà consegnato vuole essere soprattutto un gesto di affetto nel confronto di quanti, atleti e dirigenti, hanno operato nel campo delle varie discipline sportive.
Il nostro Club ha un concetto dello sport che tiene in massima considerazione e rispetto i valori umani, educativi e sociali". L'idea divenne realtà l'anno dopo, e l'1 giugno 1982, sempre nel salone del Palazzo Municipale, si tenne la prima edizione del Premio. Concludendo il suo intervento, il Prosindaco Gaetano Zorzetto affermò: "Il Premio è un qualcosa messo a disposizione della propria Città, con l'affetto e il preciso scopo di poter dare una tradizione alla vita sportiva della Città".
Da allora sono passati trent'anni ed io vivo ogni edizione con la stessa gioia della prima volta, con il commosso ricordo di quanti, tra i Premiati, ci hanno lasciato e con la soddisfazione per gli straordinari successi ottenuti da altri.

Giuliano Berti

Sandra Trucolo, 2016

Francesca Porcellato, 2021

Questo è un piccolo esempio dei grandi campioni anche molto giovani (Pellegrini) che hanno trovato nel Premio Città di Mestre per lo Sport una rampa di lancio per le loro affermazioni sportive
Il nostro Sito Web www.panathlonmestre.it anno dopo anno dal 2006 ai giorni nostri pubblica risultati e immagini di questo nostro ininterrotto Premio che doniamo agli sportivi tutti.

Federica Pellegrini, Premio Mestre 2003

Dorina Vaccaroni, Premio Mestre 1983

Il premio Città di Mestre all'auditorium "Cesare De Michelis dell'M9-Museo

Il premio Città di Mestre per lo Sport

di Marta De Manincor
Vice Presidente Vicario

Il premio Città di Mestre per lo Sport nacque, in via sperimentale , il 6 maggio 1981, inserito nella cerimonia delle premiazioni dello Sci Club Mestre che si tenne nel Palazzo Municipale di Mestre.

In quella circostanza il Presidente dello Sci Club concludeva la sua relazione affermando: “Perché non realizzare per il prossimo anno la prima edizione del Premio Città di Mestre per lo Sport? Sarebbe una bella opportunità da cogliere per impegnare tutte le Società a collaborare per organizzare un ciclo di manifestazioni divulgative delle varie discipline sportive.
Il riconoscimento che quest’anno verrà consegnato vuole essere soprattutto un gesto di affetto nel confronto di quanti, atleti e dirigenti, hanno operato nel campo delle varie discipline sportive.
Il nostro Club ha un concetto dello sport che tiene in massima considerazione e rispetto i valori umani, educativi e sociali”.

L’idea divenne realtà l’anno dopo, e il primo di giugno 1982, sempre nel salone del Palazzo Municipale, si tenne la prima edizione del premio, gestito con lo Sci Club Mestre sino al 1983 e dal 1984 dal Panathlon.
Concludendo il suo intervento, il prosindaco Gaetano Zorzetto affermò: “Il premio è un qualcosa di prezioso messo a disposizione della propria città, con l’affetto e il preciso scopo di poter dare una tradizione alla vita sportiva della città”.
Da allora sono trascorsi più di 40 anni e ogni anno è stata notata una crescente partecipazione e interesse.
Un premio vivo che riconosce I valori sportivi, etici e sociali e che vuole essere un faro per il riconoscimento da un lato e per la diffusione dall’altro, dei valori dello sport e del Panathlon che lo gestisce.
Dal 2018 ho raccolto l’eredità di un grande presidente di commissione, Giuliano Berti, e ho accettato la presidenza con grande slancio nella continuità del premio guardando anche a nuove pratiche sportive e cercando di premiare sempre più progetti, atleti emergenti e il sociale nel territorio.
Ogni edizione dà gioia e grande soddisfazione a tutta la Commissione, che ringrazio per il prezioso lavoro di concertazione, nel ricordo di tutti I premiati di chi anche non c’è più.

Vice Presidente Vicario
Panathlon Club Mestre

Giornalismo Sportivo

Atleta Emergente

Speciale Danza

Fair Play

Progetto nel Territorio

Alcune immagini che identificano l'evolversi del Premio sempre più Multidisciplinare sempre più aperto a tutta l'area Metropolitana di Venezia ed oltre.

Dirigente

Associazione Sportiva

Premio Mestre 40 Edizione 2021

Nasce il Premio Speciale “Una Vita per lo Sport”

Stefania Belmondo (Vinadio, 13 gennaio 1969) è un’ex fondista italiana, una delle atlete più titolate della storia della disciplina, con dieci medaglie olimpiche (seconda in campo femminile, condiviso con la russa Raisa Smetanina, dietro alla norvegese Marit Bjørgen), e tredici iridate. Ha totalizzato 23 vittorie in gare di Coppa del Mondo, che la rendono l’italiana più vincente di sempre nel circuito mondiale.
Le 10 medaglie olimpiche conquistate in carriera ne fanno la seconda atleta donna italiana più medagliata nella storia Olimpica dell’Italia, dopo Arianna Fontana.

Nell’anno 2002 nell’ambito del Premio Città di Mestre per lo Sport fu istituito il Premio Speciale Una Vita per lo Sport e il Presidente di allora Antonio Serena propose proprio il nome di Stefania Belmondo la quale fu molto felice di arrivare a Mestre a ritirare questo per Lei “ambito premio”

Premio ‘Una vita per lo sport’ a Damiano Tommasi oggi sindaco di Verona, 2005

Stefania Belmondo

Stefania Belmondo in attività

I premi al Club e/o ai Soci del Club

2021 Premio Fair Play Internazionale a Stefano Bizzozi (ns. Socio Onorario)

30 agosto 2021 Arrivata notizia bellissima
Con gioia apprendiamo che il Committee International pour le Fair Play Fair, ha scelto il nostro Socio Onorario Stefano Bizzozi quale assegnatario del Premio "World Fair Play Diploma - Willi Daime/Promotion" quintessenza di ciò che lo sport può fare e dare alla società, soprattutto quelle più deboli. Ammirando i precedenti premiati siamo oltremodo onorati come Club in quanto fin da subito abbiamo portato avanti la sua candidatura, certi che un eventuale riconoscimento avrebbe portato beneficio a tutto il mondo sportivo in generale e panathletico in particolare. Congratulazioni allora vivissime al nostro Stefano Bizzozi da tutto il Club di Mestre! Sei tutti noi!!!
Arrivate anche le congratulazioni del Presidente Internazionale Pierre Zappelli.

Fair play

COMITÉ INTERNATIONAL POUR LE FAIRPLAY
INTERNATIONAL COMMITTEE FOR FAIRPLAY

For the kind attention of Mr. Stefano Bizzozi

Budapest, 25 Aug 2021

Dear Mr. Stefano Bizzozi,

I am truly honoured to inform you that the Council of the **International Fair Play Committee (CIFP)** has decided to award You with the

World Fair Play Diploma

in the category of **"Willi Daume - Promotion"** in order to recognize your exemplary achievement in the world of sport and on the field of promoting fair play.

The **2020 World Fair Play Awards Ceremony** organized by CIFP will be held in autumn **2021** and I am delighted to hereby invite you. The event will be followed by a Gala dinner.

Please note that each year CIFP prepares an event brochure presenting the laureates. Therefore, we would highly appreciate receiving a photo in high quality as soon as possible, preferably by e-mail to

Dear Mr. Bizzozi, let me congratulate you for your remarkable spirit of Fair Play and I look forward to meet with you. Please do not hesitate to be in touch with any questions you may have.

With best personal regards,

Dr. Jenő KAMUTI
President

P.S.: based on the unforeseen Covid situation the program can be changed. If it happens we will inform you immediately.

PANATHLON INTERNATIONAL

Pierre Zappelli - *Président International*
port. +41 79 4175739 - president@panathlon.net

Gentmo Sig.
Stefano Bizzozi

p.c. *Gent. Sigg.ri*
Fabrizio Coniglio
Presidente Panathlon Club Mestre

Giuseppe Falco
Governatore Area 01
Veneto - Trentino Alto Adige/Südtirol

Giorgio Costa
Presidente Distretto Italia

Prot. 82/21 *Rapallo, 30 agosto 2021*

Ho saputo con molto piacere che, su segnalazione del Panathlon Club di Mestre e su proposta del Panathlon International, il Comitato Internazionale per il Fair Play (CIFP), ha deliberato di assegnarLe il diploma **"Willi Daume - Promotion"**.

A nome di tutto il Panathlon International esprimo le più sentite congratulazioni per questo alto riconoscimento che premia una filosofia e una cultura dello sport, che appare tanto più meritoria perché espressa in un contesto in cui certi valori sono troppo spesso dimenticati.

Le auguro le migliori fortune per la sua attività futura, illuminata sempre dai valori della lealtà e del Fair Play, come ha avuto modo di dimostrare in questa occasione.

Con il mio più vivo compiacimento invio i più cordiali saluti.

Pierre Zappelli
Presidente Internazionale

VILLA QUEIROLO
Via Aurelia Ponente 1 – 16035 Rapallo (GE) - I
www.panathlon-international.org

Panathlon, al socio Stefano Bizzozi il premio internazionale Fair Play

IL RICONOSCIMENTO

Buone notizie e grandi soddisfazioni per il Panathlon International Club di Mestre in merito alla notizia che in questi giorni il Socio Onorario Stefano Bizzozi, dello Sport Around the World, è stato insignito di un eccezionale e meritatissimo riconoscimento, il "Willi Daume - Promotion" assegnato dal Comitato Internazionale per il Fair Play (CIFP). A renderlo noto è stato lo stesso Comitato Internazionale che ha sede a Budapest (Ungheria) ed è presieduto da Jeno Kamuti. Bizzozi, partendo proprio dalla Laguna di Venezia, è diventato un autentico ambasciatore del basket, dello sport e della vita. Con il suo operare ha inteso promuovere lo sport come elemento di cultura negli uomini e nei popoli. Si è prodigato e continua a farlo per la sana educazione dei giovani e l'affermazione etica basata sul fair-play, con esempi positivi per l'emancipazione dell'uomo e della donna. L'assegnazione del Premio "Willi Daume - Promotion" è arrivata in un momento importantissimo legato ai festeggiamenti per i 70 anni di vita del Panathlon Club. Tra i primi a complimentarsi con Bizzozi sono stati i Presidenti del Panathlon International, Pierre Zappelli e di Mestre, Fabrizio Coniglio che hanno voluto esprimere, è detto in una nota, "le più sentite congratulazioni per l'alto riconoscimento che premia una filosofia e una cultura dello sport, che appare tanto più meritoria perché espressa in un contesto in cui certi valori sono troppo spesso dimenticati" e gli sono state rivolte quindi "le migliori fortune per la sua attività futura, illuminata sempre dai valori della lealtà e del Fair Play, come ha avuto modo di dimostrare in questa occasione". La cerimonia di consegna del riconoscimento, secondo quanto si è appreso, avverrà il prossimo autunno durante il Gala del Comitato Internazionale For Fair Play.

PREMIATO Stefano Bizzozi

«CON IL SUO OPERARE HA INTESO PROMUOVERE LO SPORT COME ELEMENTO DI CULTURA NEGLI UOMINI E NEI POPOLI»

Francesco Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METRASPED TISS

Eccezionali, ogni giorno

PREMIO AL SITO WWW.PANATHLONMESTRE.IT

E dai premi dati ai premi ricevuti.
Il Panathlon International, nell'ambito delle scelte annuali che riguardano la migliore comunicazione tra i Clubs del movimento panathletico internazionale, ha attribuito nel 2008 il "Prix Communication – 16^eme Edition – Mairano" al Sito-Web del Panathlon Club Mestre con la seguente motivazione: "Per la presentazione efficace di contenuti tematici e di attualità realizzati nel sito collegato a www.panathlon.net".
L'ambito riconoscimento premia, oltre che il Club, il grande, qualificato ed appassionato impegno del socio Alessio Ferronato e va ad aggiungersi alle due menzioni speciali ottenute nella 3^ e 5^ edizione del "Prix Communication" del Panathon International negli anni 1995 e 1997.

Premio San Martino il buono

Tutti conosciamo il significato ed il valore che nella nostra Città viene, da anni , riconosciuto alla Festa di San Martino.

Così, dalla considerazione che ogni anno ci sono molteplici occasioni attraverso le quali far sì una festa sia anche un momento di riflessone a favore di persone più povere, disagiate o comunque più bisognose, è nato questo Premio che vuole anche essere , senza pretese, un momento nel quale e con il quale ringraziare chi si occupa e si dedica ai meno fortunati.

Da una conversazione con l' amico Paolo Levorato si è partiti con una prima edizione , nel '97, dedicata all' Associazione Granello di Senape che già allora si occupava delle persone in carcere femminile a Venezia coinvolgendole in importanti iniziative che negli anni sono cresciute e si sono evolute.

Così grazie anche a segnalazioni di amici, persone coinvolte nella vita sociale di Mestre si è proceduto di anno in anno a premiare chi , spesso nell' ombra, lavora e aiuta il prossimo senza cercare ringraziamenti o riconoscimenti.

Tra i numerosi premiati , proprio per far capire e conoscere lo spirito che anima la consegna di questo premio, al quale sono particolarmente legato, mi piace ricordare Monsignor Angelo Centenaro , in una serata dedicata alla solidarietà e allo sport al Palasport Taliercio, durante una partita della Reyer Femminile, piuttosto che a don Armando Trevisiol, durante la Festa di S. Martino organizzata a Favaro o ancora la Banca del Tempo Libero e tanti altri.

Con un preciso impegno, Il Panathlon Club Mestre è orgoglioso di questa iniziativa che viene mantenuta ancora oggi viva e che viene organizzata assieme ad alcuni amici che la rendono possibile con il loro contributo ed ai quali va il nostro ringraziamento
Tra questi segnaliamo Il Sig. Luciano Callegaro che con la sua attività in Viale Garibaldi a Mestre affianca fattivamente questa iniziativa da alcuni anni.

Giorgio Chinellato

Festa di San Martino il Buono a Favaro Veneto

Mario Romano, l'orafo di Mestre, ideatore della veretta per la mamma del primo nato dell'anno.

Sergio Barizza incontra Mario Romano.

Ho incontrato Mario, in un freddo e piovoso mattino di metà maggio 2024, nel suo negozio di orafo/gioielliere all'angolo tra via Carducci e via Querini, di fianco a villa Erizzo-Bianchini, prestigiosa sede della biblioteca civica di Mestre, dove stanno finendo i lavori per un suo allargamento con cui si potenzierà il servizio per i numerosi studenti che la frequentano e per tutta la cittadinanza.

Caro Mario, so che sei nato a Smirne, in Turchia, lungo la costa del mar Egeo disseminata di ricordi della storia della nostra Europa da Troia, a Efeso, fino ad Alicarnasso (ora Bodrum). Mi racconti un po' della tua infanzia e giovinezza?

Sì, sono nato a Smirne il 10 marzo 1933. Fu mio nonno, originario di Ragusa vecchia (oggi Dubrovnick, in Croazia) a radicarsi a Smirne. Era un professionista nel ramo delle costruzioni, vi lavorava per conto di imprese petrolifere con un permesso triennale del governo imperiale asburgico (allora Ragusa era sotto l'Austria) in base al quale poteva andare a lavorare all'estero. Lì è nato mio papà, nel 1906, che rimase orfano a 8 anni quando mio nonno morì cadendo da una impalcatura.

E come è nata la passione per la gioielleria?

Rimasto orfano giovanissimo, mio padre cominciò a lavorare, a sedici anni, come apprendista orafo, presso un cugino che aveva un laboratorio di questo tipo (da quelle parti c'era una lunga tradizione nella lavorazione dell'argento e delle gemme in genere) e lo aiutò progressivamente a mettersi in proprio. Poi conobbe e sposò la donna che sarebbe divenuta mia madre.

Anche lei venuta da Ragusa?

No, no suo padre era originario di Preore di Tione in Trentino (sempre area dell'impero asburgico). La sua è stata una vera e propria saga: come apprendista al seguito di un 'moleta' (l'arrotino) girava per i paesi spingendo un carrettino su cui era montata la pietra per affilare coltelli e lame di ogni tipo. Di villaggio in villaggio, di città in città attraversarono l'ex Jugoslavia, lambìrono i Carpazi, per poi calare sulla Turchia e giungere fino a Smirne. Era partito dalle montagne trentine a dodici anni per arrivare a diciannove sulle coste dell'Asia Minore.

Impresa che oggi manco riusciamo a immaginare. Tuo papà sposa dunque la figlia dell'aiutante arrotino e tu nasci nel 1933: come mai lasciaste Smirne?

Ho lasciato Smirne nel 1934, a un anno. Si stava consolidando la 'nuova Turchia' voluta da Kemal Ataturk dopo la dissoluzione dell'impero ottomano, all'indomani della prima guerra mondiale. Erano entrate in vigore delle leggi che obbligavano gli stranieri presenti nel paese con una propria attività a chiedere la cittadinanza turca e abbracciare la fede islamica, in caso contrario il governo turco diveniva automaticamente proprietario del 51% dell'impresa. Ovviamente i miei si sentirono come espropriati e mio padre, approfittando delle navi messe a disposizione dal governo italiano affinché ognuno potesse tornare nei propri luoghi d'origine, decise di ritornare in Dalmazia, sulle sponde dell'Adriatico, non a Ragusa ma a Zara, dove pure c'era una lunga tradizione di lavorazione soprattutto dell'argento.

Ma anche lì, mi sembra di intuire, le cose non andarono bene.

Proprio no. A Zara rimanemmo dal 1934 al 1943. Durante la triste estate del '43 quando le grandi città italiane vennero ripetutamente bombardate, cadde il fascismo e l'esercito italiano si dissolse, io ero, con la famiglia, in vacanza a Cupramontana, poco sopra Jesi, nelle Marche. Non ritornammo più a Zara, abbandonando le nostre due botteghe. Nel 1946 il papà si sistemò in calle dei Fabbri a Venezia e io frequentai l'istituto Cavanis, all'Accademia, fino alla quinta ginnasio.

E come, alla fine, arrivasti a Mestre?

A 16 anni, alla fine degli anni quaranta, cominciai a lavorare divenendo rappresentante di cinturini per orologi per una ditta vicentina. A 18 anni, presa la patente, girai, con la mia giardinetta verde, per il Veneto e l'Emilia Romagna. Infine, dopo tanto girare, nel 1957 misi le radici a Mestre dove avevo fatto una solida conoscenza con numerosi rivenditori di orologi presenti in città (Mazzer, Paggiaro, Polato…). Mi sistemai nel negozio che occupo ancora oggi (era inizialmente più piccolo, poi mi sono allargato) e accanto agli orologi, ripresi l'amore per la lavorazione soprattutto dell'oro che avevo imparato da giovane.

Tu sei noto in particolare per la veretta che regali alla mamma del primo nato dell'anno a Mestre. Come è nata questa idea?

Era il 1989. Cominciavano a nascere meno bambini e pensai di dare un premio a una mamma. Ricordo che 'Il Gazzettino' fece un articolo invitando le giovani coppie a fare bene i conti perché se il loro figlio fosse stato il primo a nascere nel nuovo anno la mamma avrebbe potuto godere di questo dono. Che non è un dono da poco perché è una veretta d'oro con cinque diamanti taglio brillante.

Un'ultima considerazione. Tu non sei solo un orafo/gioielliere con negozio in centro a Mestre. Sei anche un cittadino che ama la propria città. Ricordo un paio di battaglie: il tentativo di allontanare da piazza Donatori di Sangue le due 'vele' in ferro arrugginito che ingombrano la vista, per chi viene da via Rosa, della bellissima facciata di villa Erizzo e la microcriminalità associata alla presenza di numerosi sbandati nella zona.

Per quel che riguarda le 'vele' sono amareggiato. Avevo caldeggiato, con l'appoggio anche di cittadini e personalità, la possibilità che fossero trasferite nel parco di San Giuliano. Vi fu un riscontro nella stampa locale, ottenni anche qualche vaga promessa di interessamento dall'amministrazione comunale, ma non se ne fece nulla. Per quanto riguarda gli sbandati anch'io ho caldeggiato che si trovasse una nuova sede per la mensa dei poveri di Ca' Letizia: qualcosa ancora si sta pian piano muovendo. Ma sono convinto che non basta. Il problema è molto più serio ed è il controllo del traffico e commercio della droga. Se non si fa qualcosa di serio in questo senso, non ne usciremo mai. A mio avviso ritengo che bisognerebbe individuare e colpire i fruitori della droga con leggi adeguate sul tipo di quelle che autorizzano il porto d'armi.

Grazie infinte caro Mario, cittadino di Mestre con un grande cuore europeo.

P.S. A testimonianza della fervida fantasia e della sua sagace arguzia Mario mi ha regalato una monetina d'argento da lui coniata. Su un verso, con al centro il numero 5, si può leggere lungo il bordo *"schei de mona"*, sull'altro, con al centro l'immagine di un fiore stilizzato,*"fa ben a tutti"*.
Se non avete ancora capito si tratta di un antico, famoso, detto veneziano, molto utile soprattutto nei tristi tempi che stiamo vivendo: *"Cinque schei de mona fa ben a tutti"*.

Ancora grazie Mario.

Gioielleria Orafo Mario Romano
1957 60 anni 2017
di attività in Mestre

Da Venezia a Mestre ma sempre “La Fenice”

di Andrea Vianello

La Società “La Fenice 1923” di Mestre è stata fondata nel 1923, con prima sede a Venezia. Attualmente è la quarta Società di Atletica Leggera più “vecchia” d’Italia.

È stata premiata con l’onorificenza di “Stella d’Argento al Merito Sportivo” nel 1966 e con la Stella d’Oro al Merito Sportivo nel 2016.
Opera nel territorio mestrino dal 1967 con sede operativa presso il campo di atletica leggera di San Giuliano in Mestre (VE).

Agli albori della Federazione Italiana di Atletica Leggera, la nostra staffetta 4x100 con Prior, Nespoli, Nereu e Colussi si imponeva nel 1924 e nel 1925 ai campionati italiani.
Erano le prime due edizioni ufficiali organizzate dalla Federazione che aveva stabilito la sua sede proprio a Venezia. Colussi negli anni successivi fu anche tra i fondatori del Panathlon Venezia.
Oggi “La Fenice 1923 Mestre” continua regolarmente la sua attività agonistica, legata esclusivamente al settore giovanile e, ora, in appoggio alla società del settore assoluto Biotekna Marcon e Trevisatletica.
Vero e proprio factotum de “La Fenice 1923 Mestre”, dopo la scomparsa dell’ing. Nino Zolli (presidente dal 1962 al 1986), e il ritorno nella terra natia, in Friuli, del prof. Umberto Blason (presidente dal 1987 al 1993), è il prof. Andrea Vianello, socio del Panathlon, che dal 1993 ha preso in mano la direzione tecnica della società.

Alla presidenza ora è Maurizio Danieli, ex-atleta della società.
Nel campo dirigenziale la società ha finalmente ottenuto la gestione dell’impianto di atletica leggera di San Giuliano in via Forte Marghera a Mestre. dimostrando un momento di estrema vitalità.
L’ufficializzazione dei rapporti con il Comune si è poi materializzata nella delibera n°1906 del 9 dicembre 1999 con la quale si concede alla nostra società la gestione dell’impianto di San Giuliano.

Nel 2001 la società, assieme al “Gruppo Atletica Coin 1949 Venezia’ ha dato vita alla società “Athlon San Giuliano Venezia” che ha poi avuto, con delibera comunale, l’incarico di gestire l’impianto di atletica leggera di San Giuliano fino al 2016, con opzione per gli anni futuri.
I nostri istruttori sono sempre stati attenti allo sviluppo armonico del ragazzo mettendo in primo piano “lo star bene in un ambiente sano”, dove il giovane sia protetto dagli agenti dannosi che il mondo d’oggi sviluppa, creando inoltre nel giovane una coscienza di avvicinamento alla natura e all’ambiente naturale dove praticare lo sport.

Direttore Tecnico

“La Fenice 1923” adotta il logo Panathlon

Quarant’anni di atletica nel Panathlon Mestre

di Paolo e Roberto Taddio

Fra i soci fondatori del Panathlon di Mestre troviamo il professor Antonio Serena, già stimato dermatologo, a più riprese e per vari anni anche presidente del nostro Club.
Atleta di valore nazionale, ha conquistato negli anni 1955-56 i titoli italiani (con tanto di record) come frazionista nella staffetta 4x400 della Società Aristide Coin di Mestre.
Di quest’ultimo gruppo atletico, che ha dato lustro per decenni all’atletica leggera veneziana, è stato anche presidente per una quindicina d’anni.
Fra i soci che hanno vestito la casacca del nostro club non si può dimenticare Umberto Bordignon, due volte campione italiano di decathlon, che non si è arreso dopo l’incidente che, nel 1963, ha interrotto la sua attività di atleta costringendolo su una sedia a rotelle, restando nel settore come preparatore di innumerevoli campioni e come studioso e ricercatore tecnico-scientifico.
Merita un ricordo particolare inoltre il professor Armando Dossena, anche lui decathleta, per due volte campione italiano, che è stato anche un valente discobolo. È curioso come in questa specialità fosse spesso relegato al gradino più basso del podio dal mitico duo Consolini-Tosi.
Venendo all’oggi si può ben dire che era inevitabile che parecchi dei soci del Panathlon provenissero dal mondo dell’atletica: “regina degli sport”.

Lanciatori di vortex

Nel tempo tecnici, dirigenti, atleti e giudici di gara hanno rinfoltito abbondantemente le fila del Club di Mestre.
E sono parecchie le iniziative a livello giovanile e scolastico coerenti con i principi che ci contraddistinguono, mentre sono stati altrettanto numerosi gli incontri nelle scuole con alunni e docenti per illustrare i valori dei nostri ideali.
Le tipologie di intervento sono state spesso pratiche, limitatamente alle possibilità che palestre e terreni circostanti le scuole hanno permesso: provare a superare dei piccoli ostacoli o saltare nella buca della sabbia è solitamente molto gradito da ragazzini che non hanno quasi più modo di “giocare per strada”.
Soddisfa molto i giovanissimi anche lanciare il vortex, attrezzo propedeutico al giavellotto, per il sibilo che emette durante il volo soprattutto se lanciato correttamente.
Far disputare anche solo qualche prova di velocità sui 40/50 metri molto spesso ha fatto appassionare e avvicinare gli studenti all’atletica leggera.
I membri delle società di atletica presenti all’interno del Panathlon di Mestre si impegnano, previo accordo con le scuole (solitamente elementari e medie), a compiere vere e proprie lezioni di educazione fisica in campo, consistenti principalmente in giochi propedeutici a quelle che potrebbero divenire in seguito le varie specialità di atletica leggera.
Attività come staffette, andature, lanci, balzi sui materassi e simili, vengono presentate più come giochi che come sport e lasciano ai ragazzi la libertà di ‘diventare campioni oppure no’.

Al campo di atletica di San Giuliano

I TEDOFORI del Panathlon di Mestre

Andrea Vianello
Tedoforo olimpiadi invernali, Torino 2006

Avere avuto la possibilità di essere tra i “prescelti” e aver percorso un tratto con in mano la fiaccola olimpica è stato per me una esperienza fantastica che rimarrà indelebile per sempre nei miei ricordi. L’attesa della conferma, dopo aver mandato il mio curriculum sportivo, è stata snervante e la felicità all’arrivo della comunicazione positiva è stata grandissima. La frazione assegnatami è stata in centro a Mestre e per l’occasione ho convocato in strada tutta la scuola presso la quale stavo insegnando. Moltissimi i “tifosi” che mi hanno accompagnato. In fondo correvo e portavo il simbolo olimpico anche per loro e per tutti gli sportivi mestrini. Conservo gelosamente la mia fiaccola sulla quale ho fatto fare l’autografo a Debora Compagnoni, grande sciatrice e anch’essa tedofora. Prossimo obiettivo olimpico è di fare nuovamente il Tedoforo per le future olimpiadi estive e, meglio ancora portare ad una olimpiade un mio atleta.

Alessio Ferronato
La mia fiaccola di Torino 2006

Solo a nominarla mi “vien la pelle d’oca”. Sono un grandissimo appassionato di sport, di tutti gli sport e quindi le olimpiadi per me, ma credo per molti, sono qualcosa di speciale, qualcosa che prende le ossa, che fanno correre a casa dopo il lavoro per assistere a tutte le dirette possibili di quell’edizione o fanno mettere la sveglia in piena notte per non perdere una finale dei 100 piani che il fuso orario, maledettamente diverso dal nostro, ci farebbe perdere. Ma la fiaccola olimpica…

Ho sempre sognato di portare la fiaccola, fin da bambino e i sogni qualche volta si avverano.
Arriva il giorno della fiaccola olimpiaca a Venezia, un tempo da lupi, quasi nevica. No, nevica proprio, ma non importa nulla, corro verso l’appuntamento a piazzale Roma, dove vengo letteralmente prelevato dall’organizzazione, inserito in una “squadra nostrana” e di Coreani in visita alla città, fornito di tuta regolamentare con i colori di Torino 2006 e portato ai “Pili” all’inizio del ponte della Libertà: sarò il primo staffettista in arrivo a Venezia.
Poi tutto ha inizio, le moto della polizia arrivano, la stampa con i fotografi sono pronti, e via si parte con il mio tutor, ben microfonato che non smette un attimo di incitarmi.
Nella memoria ho le immagini di mio fratello Roberto, tutto intirizzito dal freddo, che con la sua macchina fotografica da piazzale Roma, a piedi, era arrivato a metà monte per potermi immortalare, di un ragazzino di circa 8/9 anni (secondo staffettista) che la sua mamma, prima della partenza, mi aveva affidato e che al momento del passaggio della “fiamma” tremava come una foglia per l’emozione e di quest’ultima che finalmente si accese dopo numerosi tentativi.
Che meravigliosa esperienza, se l’occasione mi si ripresenterà, farò il possibile per esserci o magari far provare questa gioia a mia nipote oggi dodicenne.

Antonio Serena
Tedoforo di Cortina 1956

È stato un nostro grande presidente, questo lo avrete sicuramente letto in altre pagine di questo libro, con il gruppo atletico Aristide Coin di Mestre si laureò due volte, nel 1955 e 1956, campione italiano assoluto nella staffetta 4×400 metri. Nella seconda vittoria ottenne l’allora record italiano della specialità in 3’17”4. Portò la fiaccola olimpica dei giochi olimpici invernali di Cortina d’Ampezzo 1956 per le vie di Mestre, fiaccola che la famiglia custodisce con grande affetto e che solo in occasioni molto importanti viene esposta (in particolare nella nostra conviviale del febbraio 2018 con la grandissima Debora Compagnoni). Lui, infatti, fu molto felice di esaudire il nostro progetto di accogliere una campionessa del valore di Debora anche con la sua fiaccola supportata da immagini straordinarie delle olimpiadi passate.

Più di 50 anni di storia dello sci club Mestre

di Marta De Manincor, Presidente

Lo sci club Mestre, dalla nascita a oggi, è sempre stato protagonista nel panorama degli sport invernali con innumerevoli vittorie e piazzamenti di assoluto prestigio regionale e nazionale.
Lo sci club Mestre nasce nel 1969: il primo presidente fu Paolo De Manincor.
La sede attuale in via Dante è stata inaugurata agli inizi del 1970 alla presenza dei campioni Zeno Colò e Carletto Senoner .
Negli anni ha promosso e avviato allo sci tantissimi bambini e tantissimi appassionati.
Sono cresciuti soci che negli anni sono divenuti maestri di sci e allenatori ottenendo importanti piazzamenti con i numerosi atleti di tutte le età.

Il segreto è vivere la comune passione della montagna nella condivisione tra soci con spirito di autentico entusiasmo e amicizia che diventa agonismo e competizione nel far valere i talenti a livelli regionale e nazionale.

Coltiviamo la passione per la montagna.

Lo Sci Club Mestre nasce nel 1969 da un gruppo di veri appassionati di montagna e sport sulla neve per avvicinare i giovani, giovanissimi e famiglie ad una sana attività sportiva tra le montagne.

Attraverso il gioco: l'arte di scivolare sulla neve si impara divertendosi.

Comunicare dei valori: lo sport è una grande occasione di crescita, si vince, si perde, si impara.

Vivere in gruppo: si entra a far parte di un gruppo eterogeneo di ragazzi guidati da tecnici preparati e attenti.

Adriano Tota: con il rugby nel cuore

di PierLuca Tota

Adriano Tota nasce a Cormons (GO) il 24 aprile 1941, da mamma Giovanna e papà Francesco.
Vive la gioventù a Padova, dove la sua vita si intreccia con le brillanti realtà sportive del Petrarca rugby e basket, in cui milita per qualche anno.
Nel 1970 si sposa con Anita, da cui poi, nel 1972, ebbi la fortuna di nascere io.
Dal 1976 passavo lunghi pomeriggi a guardare papà giocare a tennis in modo accanito, tornei compresi, presso il tennis club La Favorita (Venezia Mestre).
Sempre in quegli anni ricordo ,con le lacrime agli occhi, le vacanze estive dove papà, anche appassionato di apnea, mi insegnò le basi della stessa, stavamo ore in acqua! Invidiavo la facilità con cui caricava il fucile subacqueo Cressi, cosa che io non riuscivo a fare, data l'età.
Dopo un passato lavorativo come agente di commercio per Baush & Lomb e Asahi Pentax, nel 1978 inizia la carriera di Consulente Finanziario con la prima Società Finanziaria del Gruppo Ras, la Dival (prima società in Italia ad utilizzare Fondi Comuni di investimento), diventandone, in qualche anno, un'autentica colonna portante, dati i suoi ragguardevoli e continui risultati professionali, portati avanti fino all'ultimo, sempre fedele alla stessa realtà (diventata poi Allianz Bank Financial Advisors).

Sempre grande appassionato di rugby, diventa il vulcanico Presidente, che tutti ricordano, della società Venezia Mestre Rugby dal 1988 al 1992 con un primo incarico, per poi riprenderne il timone nel 1996.

Ha il grande merito di aver sanato a livello finanziario, la neo società nata nel 1986, in seguito alla fusione delle due realtà Venezia e Mestre (grazie al mitico sponsor Monroe ammortizzatori).

Adriano Tota, al netto dell'ottima gestione del Venezia Mestre Rugby, è stato senza dubbio una delle figure più iconiche di questa realtà, con il suo carattere forte, i suoi inconfondibili baffi, la voce tonante e la battuta ironica sempre pronta a scuotere le tribune di mezzo nordest, e non solo (nel 1991 andammo a vedere in UK, una semifinale (finalina 3-4° posto) e finalissima della Rugby World Cup: beh riguardando la registrazione della finale a Twickenham in tv si sentiva chiaramente la sua voce urlare per il tifo, nitida e netta, nonostante uno stadio di oltre 60.000 persone che urlavano.

Sempre molto attivo nelle realtà associative, entra nel Panathlon Mestre il 20 marzo 1997, rimanendoci fino alla fine dei suoi giorni (19 dicembre 2017).
E' stato un grande sostenitore dei principi di lealtà, correttezza e fairplay che ha sempre portato avanti nella sua vita, applicandoli a tutte le sue sfere, oltre che allo sport.

Appassionato di storia, oltre che di enogastronomia, ha continuato a seguire diverse realtà associative in parallelo, sempre tenendo il Panathlon e il Merlin Cocai in palmo di mano, data la passione che lo contraddistingueva.

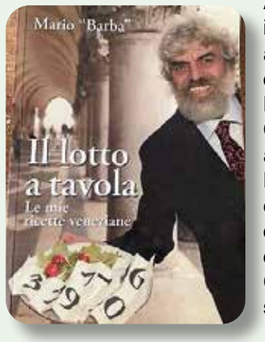
Altra sua grandissima passione, era la pittura: amava osservare qualcosa per poi riprodurla in grande su tela, con una tecnica realista che richiedeva molti giorni di lavoro: ha lasciato molti quadri, che custodisco gelosamente nel nostro studio e a casa.

Grande serata dedicata al Rugby

Lo sport nella mia vita col “Barba”

di Maria Bonaldo

Maria Bonaldo, Panathleta nel Dna, nata a Venezia, Santa Croce 287, credo di essere cresciuta a latte e sport avendo una famiglia di tutti maschi, oltre a mio padre, quattro fratelli tutti sportivi.
Mio padre Umberto era un regatante nelle “Caorline” e campione al gioco delle bocce con una ricca collezione di medaglie d’oro.
I miei fratelli credo abbiano sperimentato tutti gli sport esistenti compreso il tiro con l’arco.
Il maggiore, Giancarlo, praticava in contemporanea tennis, bicicletta, voga, alpinismo sci e bob a due.
Giovanissima conosco il “moroso”, un maestro vetraio di Murano, che presto diventa mio marito: Mario Cestaro meglio conosciuto come Mario “barba”.
In gioventù giocava a basket nella Virtus Murano, diventato presto lavoratore autonomo con una sua vetreria deve lasciare lo sport per mancanza di tempo ma… veniamo ad abitare al Villaggio San Marco a Mestre e inizia a sponsorizzare le famose “Canicole” estive del gioco del calcio portando nella sua squadra giocatori, al tempo famosi nell’ambiente, come Vegli, Bellingrandi, Vianello, Martinuzzi…e ovviamente porta nei campi da calcio nostro figlio Nicola. Per seguirlo, diventa sponsor e dirigente della società Real San Marco, dedicando tutto il tempo a disposizione e portando, tutte le domeniche, gli allievi in giro nei campi da gioco e io..: lavo magliette, calzoncini e calzettoni a nastro, tanto da guadagnarmi una medaglia d’oro con la dedica della squadra. Nostro figlio intanto eredita dal padre e da mio fratello maggiore, lo sport come elemento irrinunciabile praticando in contemporanea il gioco del calcio, il tennis, bicicletta da corsa, voga alla veneta, kayak alla società Canottieri di San Giuliano e, d’inverno ovviamente, lo sci.
Mi ritrovavo sei borse sport alla settimana da gestire.



A 14 anni inizia e si appassiona per la subacquea che diventa, nel tempo, il suo sport primario tanto che ha girato il mondo con un team mondiale di archeologia marina con recuperi di preziosi e giganteschi reperti come i rostri di navi del 400 a. C. nelle profonde acque siciliane, oggi nei musei dello stato.
Negli anni 1979/ 80 scoppia anche la passione per il basket Mestre di PierAldo Celada con Chuck Jura, John Brown, Harris Dulaine, Casarin … che diventano amici in campo e nelle serate dei dopo partite.
Negli anni seguenti, il mio amato Mario “barba” da maestro vetraio in pensione era diventato, nella mia attività di tabaccheria e ricevitoria, un grande esperto dei numeri del gioco del lotto e sistemi super enalotto, totocalcio… e proprio su questi giochi ha scritto un’intera pagina per 25 anni sulla parte nazionale del Gazzettino (rubrica che oggi continuo scrivere io). Nel frattempo a casa mia sempre pane …sport e da una vita soci Panathlon International Mestre.

Consigliera Panathlon Mestre

“Non piegare il braccio”: giochiamo a cricket

di Alberto Miggiani

“Non piegare il braccio. Ora ammortizza e metti le mani a cesto”!
Detto così sembra una normale sessione di allenamento per uno sport tradizionale ossia noto ai più, mentre quella mattina di metà maggio del 2016, Paolo e Michele si trovano con Simone, Nazmul e me a Campalto all’unico campo di cricket omologato dalla federazione.
Più che un campo di gioco è ancora un’area verde, ma per chi vuole giocare a questo sport un’area verde, completamente inerbita, con un tappeto al centro ove la palla può rimbalzare in maniera regolare per andare a colpire gli “stumps” i tre bastoni sormontati da due oggetti in legno detti posti dietro il battitore che li difende, è più che sufficiente.
Tutto ha inizio quando Fabrizio ha un’intuizione direi geniale.
Pur non eletto nel board del club, mi propone di promuovere il fair play attraverso lo sport del quale ho contribuito dal 2006 alla diffusione nel veneziano, non essendone né un praticante né un appassionato. Il cricket è tra quelli sport più belli da giocare che da raccontare.
C’è tutto, a cominciare dal fair-play, dal rispetto dell’avversario e del giudice di gara. Un esempio è dato dal fatto che a decretare se la pallina esce dal campo non sia un giudice, ma lo stesso giocatore che tenta di fermarla. Certo che gli inglesi in fatto di fair play non li batte nessuno! Pensate che se la palla continua il proprio tragitto senza trovare ostacoli, senza essere stata toccata dal battitore e magari finisce pure fuori campo, la squadra al lancio subisce una penalità che naturalmente aumenta il bottino di punti a favore della squadra che batte, ma singolare è il nome che viene dato a questa penalità ossia “bye” e il gesto del giudice che lo conferma è inequivocabile: la mano che saluta! Insomma oltre al danno anche la beffa.
In tutte le fasi di gioco, qualcosa succede sempre: se il lanciatore sbaglia prende una penalità che va a favore dell’avversario, se il battitore non colpisce bene la palla e l’avversario prende la palla al volo il battitore viene eliminato. Insomma ogni azione di gioco determina un esito, positivo o negativo, a seconda se si è al lancio (fase difensiva) o se si è in battuta (fase di attacco).
Ma torniamo a quella mattina di maggio ove Paolo impugna la mazza da cricket con fare minaccioso. Simone, lo “straniero” della squadra e Nazmul, il capitano degli arancioneroverdi, hanno il loro bel da fare con questi due riottosi, ma simpatici neofiti che ce la mettono tutta per imparare le astuzie del gioco.
Paolo, dopo le due sessioni di gioco, pensa ancora che il cricket sia l’erede diretto del famoso gioco, peraltro affatto facile, di mazza e pindolo, mentre Michele grazie alla sua dinamicità derivante dal basket, sceglie subito uno dei ruoli più pericolosi del cricket: il wicket keeper ossia colui che ferma, o almeno ci tenta, tutte le palle che il battitore non riesce a prendere cercando, qualora l’avversario sia fuori base, di eliminarlo. Michele ha una sua certa fisicità ben nota ai più per cui non è facile battere sapendo che dietro a sé vi è un avversario così.
Le due giornate di allenamento scorrono veloci, tra lanci, smazzate fuori campo, prese al volo. Purtroppo, la proposta di provare ad allestire una compagine sportiva di cricket in seno al club non decolla.
I giocatori in una squadra devono essere almeno undici e, qualora vi fosse anche un sostanzioso contributo di giocatori del Venezia, la squadra sarebbe un po’ troppo sbilanciata.

L’esperimento però è stato comunque positivo, tanto che da allora Il Venezia porta con orgoglio su una delle maniche della maglia lo stemma del Panathlon.
Naturalmente, con Fabrizio non abbiamo perso le speranze e ora che il club ha tanti nuovi soci chissà che qualche panathleta non prenda la mazza in mano e cominci a giocare lo “sport dei re” oppure anche solo si fermi a guardare una partita seduto su una panchina di un parco cittadino qualsiasi.
Del resto, la mia avventura con il cricket è partita a maggio 2006 proprio così!

Presidente ASD Venezia
Cricket & Badminton Club

Febbraio 2009 - Campionati Mondiali Scherma
Hotel Hilton - Mulino Stucky - Venezia

Dall'archivio storico le prime notizie sullo sport a Mestre tra otto e novecento

di Sergio Barizza

La prima notizia di una attività squisitamente sportiva in Mestre - tralasciando manifestazioni estemporanee che avvenivano in particolare durante la fiera di San Michele - è relativa ad una *"Accademia di scherma"* organizzata per domenica 19 giugno 1870, a scopo di beneficenza, presso il teatro Garibaldi in piazza Maggiore (era situato alle spalle del palazzetto con sottoportico neogotico poco discosto dal cinema Excelsior che attualmente ospita una banca).
Gli organizzatori erano i *"maestri di scherma in Venezia"* fratelli Pietro e Alberto Coda.
I due calavano perciò da Venezia a Mestre con i loro allievi per offrire ai mestrini uno spettacolo sportivo.
Quasi un presagio, si potrebbe pensare, riandando a quanti e quali allori la scherma mestrina è riuscita a portare sotto la torre negli ultimi decenni.
Qualche anno più tardi non si sarebbe più trattato di una semplice esibizione: la 'Gazzetta di Venezia' del 23 novembre 1878 riporta infatti la notizia che Costantino Reyer era venuto a Mestre, invitato dal sindaco Napoleone Ticozzi, per *"istruirvi una società di ginnastica"* di cui sarebbe stato presidente lo stesso sindaco e vicepresidente il soprintendente scolastico Guglielmo Berchet.
Una "nuova" disciplina aveva individuato Napoleone come veicolo di educazione dei giovani mestrini: la ginnastica.
Venezia - è ben noto - ne fu la culla grazie all'azione di Pietro Gallo e Costantino Reyer che vi convocarono - tra il 15 e il 17 marzo 1869 - il primo Congresso Ginnastico Italiano, da cui sarebbe nata la Federazione Ginnastica Italiana.
A novembre del 1872 sarebbe poi nata la Società Ginnastica Veneziana, intitolata allo stesso Costantino Reyer.
L'iniziativa oltrepassò presto le acque della laguna e approdò a Mestre.
Sono state rivenute labili tracce dell'attività di questa società che all'inizio si chiamava *"Palestra Marziale Veneta - Sezione di Mestre"* e in seguito semplicemente *"Palestra Marziale di Mestre"* che avrebbe però costituito la base per la fioritura, all'inizio del novecento, di ben due società sportive: nel 1902 la Libertas e nel 1903 la Spes, ancora oggi operante, la società sportiva "centenaria" di Mestre con più carico di memoria e gloria.
Due società tipicamente mestrine, intimamente legate alla società civile in quanto guidate dalle due "anime" che nel primo novecento si contendevano la guida politica di Mestre: la prima, espressione del mondo laico, (Agostino Pegoraro, Attilio Fontanin, Pietro Crepet, Arcangelo Vivit… e, più tardi, Camillo Matter e Giuseppe Pea) con sostegno logistico e finanziario dell'amministrazione comunale, la seconda del mondo cattolico (Vittorino Padovan, Franco Riccato, Augusto Andretta…) dove diveniva fondamentale l'appoggio di monsignor Antonio Pavon, parroco di San Lorenzo, che mise a disposizione non solo il cortile della canonica ma persino la trecentesca "scoletta" per le prime esercitazioni ginniche.
E per finire: una boccata di aria pura.

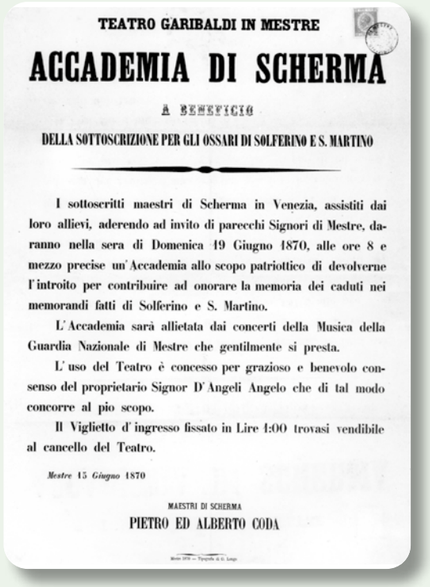
È stato ritrovato il testo del discorso tenuto da Napoleone Ticozzi in occasione del congresso ginnastico provinciale svoltosi a Mestre, sul finire del 1878, in omaggio alla neocostituita società di ginnastica e all'indomani della decisione del Ministro della Pubblica Istruzione, Francesco Saverio De Sanctis, di rendere obbligatorio, da quello stesso anno, l'insegnamento della ginnastica nelle scuole del regno.
Dopo essersi augurato che la *"nostra società appena nascente prenda animo e vigore onde rafforzarsi e mantenersi"* delineava così l'apporto della ginnastica alla costruzione dei nuovi cittadini della giovane nazione italiana:
"Quanto sarà utile a quella parte dei giovani che sarà per dedicarsi alla vita civile, perché ne acquisterà quella energia di carattere la quale vale a rendere il cittadino utile a sé ed alla patria, quanto a mantenerlo saldo ed onorato nella buona ed avversa fortuna.
E non esagero certo con affermare che questo utile esercizio ci darà un complesso di cittadini sani, energici, bene equilibrati nel fisico e nel morale, un popolo in fine fidente nelle proprie forze, adatto quindi ad onorare e difendere la patria per assicurarle in qualunque circostanza la sua conquistata indipendenza".
Se si sfronda un po' il testo da una comprensibile retorica nazionalista, il messaggio che traspira rimane ancora valido per quanti fanno sport.

Pietro Gallo e Costantino Reyer

Il 12 settembre 2017 il signor Bepi Milan mi ha consegnato sei foto della società Libertas Mestre risalenti all'inizio degli anni venti del secolo scorso, affinché fossero conservate come una "pagina" della storia di Mestre.
Cinque ritraggono atleti della ginnastica, una i lottatori.
Nelle foto della ginnastica appare il padre: Antonio Milan (1903-1976) soprannominato Bibe o anche Toni dea Nita, questo perché la mamma - Anita Valentini - era sorella di Arturo Valentini, socialista, primo prosindaco di Mestre nel secondo dopoguerra, ideatore, nel 1947 poco prima della morte, della colonia elioterapica di San Giuliano fortemente voluta come luogo per *"il ristabilimento fisico dei bambini di Mestre dopo la guerra"* che a lui sarebbe stata intitolata dal sindaco Giobatta Gianquinto nel 1948.
Il padre di Antonio, Libero Milan, originario di Lendinara, si era spostato a Mestre dove commerciava in pollame e aveva un deposito di birra alle Barche accanto a Zanessi, dove oggi c'è un rudere sull'angolo destro della testata del Canal Salso.
Andava a prendere la birra a Pedavena con un carro trainato da cavalli.
I ginnasti si allenavano nella barchessa di una villa tra viale Garibaldi e via Cimitero, all'altezza della Rotonda.

1 - Banda musicale della società di ginnastica Libertas, 1921.

2 - Gruppo di ginnasti della Libertas con banda musicale, 1921.



TEATRO GARIBALDI IN MESTRE

ACCADEMIA DI SCHERMA

A BENEFICIO

DELLA SOTTOSCRIZIONE PER GLI OSSARI DI SOLFERINO E S. MARTINO

I sottoscritti maestri di Scherma in Venezia, assistiti dai loro allievi, aderendo ad invito di parecchi Signori di Mestre, daranno nella sera di Domenica 19 Giugno 1870, alle ore 8 e mezzo precise un'Accademia allo scopo patriottico di devolverne l'introito per contribuire ad onorare la memoria dei caduti nei memorandi fatti di Solferino e S. Martino.

L'Accademia sarà allietata dai concerti della Musica della Guardia Nazionale di Mestre che gentilmente si presta.

L'uso del Teatro è concesso per grazioso e benevolo consenso del proprietario Signor D'Angeli Angelo che di tal modo concorre al pio scopo.

Il Viglietto d'ingresso fissato in Lire 1:00 trovasi vendibile al cancello del Teatro.

Mestre 15 Giugno 1870

MAESTRI DI SCHERMA

PIETRO ED ALBERTO CODA

3

3 - La Spes Mestre sfila in testa alle delegazioni straniere, sugli Champs Elysées, dopo aver vinto il 'Gran Prix de Paris' di ginnastica, Parigi 1924.

4 - Lottatori della Libertas, 1921.

5 - Gaetano Poletto, ginnasta della Spes Mestre, 1924.

4

5

Gli ultimi vent'anni

Ospiti - Incontri alle conviviali

Daniele Orsato, arbitro internazionale di calcio

Bellissima serata vissuta lunedì 26 febbraio 2024 al Panathlon di Mestre con un ospite eccezionale: Daniele Orsato, miglior arbitro al mondo nel 2020 e miglior arbitro dei mondiali 2022.
Ad accoglierlo, assieme al presidente Fabrizio Coniglio, tantissimi soci e ospiti e tra questi ricordiamo in particolare il vice sindaco e assessore allo sport Andrea Tomaello, il governatore Falco, il dirigente nazionale Aia Antonio Zappi, Natalino Tagliapietra, i dirigenti Aia di Mestre e Venezia Sartori e Gottardi, Giovanni Stevanato ex istruttore Uefa degli arbitri, Edoardo Rivola dirigente del Venezia calcio.
Una carrellata di ricordi della sua giovinezza e momenti attualissimi e salienti si sono alternati nel racconto di Daniele Orsato la cui vivacità e simpatia hanno catturato l'attenzione continua della gremitissima sala dell'hotel Bologna.
Molte le domande dei presenti sui temi calcistici ma anche relativi alla generazione dei nostri ragazzi sempre più minacciati da modelli di comportamento sbagliati o violenti. Importanti anche gli interventi dei vari responsabili Aia nazionali e locali che hanno ricordato le difficoltà dell'essere arbitro oggi, vessati come sono spesso anche da minacce sui campi e fuori.
Il nostro ospite ha dimostrato grandissimo apprezzamento verso il Club ringraziandoci per l'attenzione e la preparazione dimostratagli.

L'arbitro Orsato: «In realtà volevo fare l'elettricista»

PANATHLON

Quella che si è svolta lunedì 26 all'Hotel Bologna e organizzata dal Panathlon International di Mestre è stata una interessante serata dedicata all'arbitro internazionale di calcio Daniele Orsato. Il dirigente della Sezione di Schio nei suoi interventi ha emozionato gli ascoltatori soffermandosi sulla sua carriera ma anche sui valori della famiglia e sul settore arbitrale femminile in Italia. Un uomo "luminoso" come la sua carriera, ha precisato Fabrizio Coniglio, presidente del Panathlon di Mestre e conduttore della serata. Sono intervenuti anche i dirigenti delle sezioni dell'Associazione Italiana Arbitri, il Past Presidente del Panathlon, Giorgio Chinellato, il vicesindaco, Andrea Tomaello, il riconfermato Governatore dell'Area 1, Giuseppe Falco, l'Assistente in serie A, Natalino Tagliapietra, il Presidente dell'Area Mestre e di Venezia dell'Aia, Giovanni Sartori e Michele Gottardi e il Dirigente del Venezia Calcio, Edoardo Rivola.

"Non sono nato per fare l'arbitro e non mi interessava proprio farlo anche se giocavo a calcio - ha detto Orsato - io volevo fare l'elettricista che era il mio sogno ma dopo le cose sono cambiate. Sono stato considerato il miglior arbitro del mondo, mi sono classificato per tre volte al secondo posto e nella mia vita mi sono sempre accontentato. E' da quando sono stato convocato per i Mondiali a Doha che ho cercato di dare il meglio togliendomi delle grandi soddisfazioni".

ARBITRO Daniele Orsato

"Sono state due le telefonate importanti nella mia vita - ha proseguito - Quella di Gigi Agnolin del 4 luglio 2006 e quella del 16 agosto quando ricevetti l'incarico di dirigere la partita di Champions League a Lisbona".

Successivamente Orsato ha affrontato il tema del bullismo.

"Io provengo da una generazione dove a scuola non lo si conosceva - ha osservato - Bisogna parlarsi, cosa che manca ai giovani oggi. Ci vogliono le regole per superare i problemi ma anche la certezza della pena per chi sbaglia e l'educazione e il rispetto che devono nascere da casa".

La prima e unica donna chiamata a dirigere partite di serie "A" è Maria Sole Ferrieri Caputi.

"Non è una questione di uomini o donne - ha detto - e se Maria Sole c'è riuscita è perché ha delle qualità. Se in futuro ci saranno altre come lei ben vengano. Il percorso che ho fatto io tra gli esordienti io ha fatto anche lei. Non c'è nessun pregiudizio su donna-uomo perché le squadre di calcio oggi vogliono la qualità a prescindere dal sesso".

"Mi ritengo una persona soddisfatta - ha concluso - perché ho investito su me stesso e il mio sogno è quello di essere un esempio per i ragazzi". La serata si è conclusa con la presentazione della nuova componente del Panathlon Mestre, Cinzia Perotti, responsabile del Baskin Mestre e referente regionale del settore.

Francesco Coppola

Antonio Rossi, campione olimpico e mondiale di canoa.

A Mestre, il 22 settembre 2023, arriva il campione olimpico e mondiale di canoa Antonio Rossi, accompagnato dalla sua gentile signora, anche lei olimpionica a Barcellona '92.
Grande e frizzante serata con un mito della canoa azzurra soprattutto quando sono stati trasmessi due video con la telecronaca da brividi del compianto Gian Piero Galeazzi.
Rossi con grande cordialità e simpatia ci ha fatto conoscere aspetti sconosciuti e aneddoti divertenti del suo sport e delle competizioni in generale.
Abbiamo avuto anche un contatto telefonico con il suo compagno 'di remo' Daniele Scarpa che per impegni precedentemente presi non è potuto essere presente ma proprio nell'istante in cui si scusava per la sua assenza partiva un inedito video di soli 60 secondi dove i due campioni si sfidavano nelle acque del salone nautico su gondola (remando in piedi e non seduti), accompagnati entrambi da due campioni del 'remo nostrano', Rudy Vignotto e Riccardo Grosso detto Camomilla.

I trionfi di Antonio Rossi nella serata del Panathlon

PANATHLON MESTRE

Serata speciale per i soci del Panathlon International Club di Mestre nella sede del ristorante "da Tura" dell'Hotel Bologna. Ospite il campione olimpionico e mondiale di canoa Antonio Rossi. Il 55enne atleta di Lecco, che ha vinto tra l'altro 3 ori olimpici, 2 ad Atlanta 1996 e 1 a Sydney 2000 e 3 mondiali a Duisburg nel 1995, a Dartmouth nel 1997 e Szeged nel 1998, era accompagnato dalla moglie, Lucia Micheli, anche lei canoista olimpionica a Barcellona 1992.

Per l'occasione c'è stato anche avviato un contatto telefonico con il suo compagno di gare Daniele Scarpa che per impegni precedentemente presi non è potuto essere presente alla serata.

Grande la soddisfazione dei tanti ospiti e dei soci, come ha tenuto a precisare il presidente del Panathlon International Club di Mestre, Fabrizio Coniglio "nell'incontrare un campione che ha raggiunto gli ori olimpici e mondiali mantenendo una genuina e rara umanità e disponibilità che l'ha portato, nel Giubileo del 2000 davanti a Papa Wojtyla, esprimendo i valori quasi sacri dello sport".

Rossi, incalzato dalle domande del Presidente, ha ricordato i momenti straordinari della carriera assieme a spaccati di vita familiare. E' stata davvero una grande serata, impreziosita anche da Andrea Bedin che ha ricordato l'evento dei Mondiali under 23 ad Auronzo e da lui coordinati.

PANATHLON Fabrizio Coniglio con Antonio Rossi

Apprezzato anche il video di 60 secondi dove i due campioni Rossi e Scarpa si sfidarono nelle acque del "Salone Nautico" su gondole accompagnati entrambi da due campioni del "remo nostrano", Rudy Vignetto e Riccardo Grosso detto "Camomilla".

Bedin, dal canto suo ha portato in dono lo splendido video dei Mondiali di Auronzo soffermandosi soprattutto sui progetti futuri di quel meraviglioso impianto sportivo incastonato nelle Dolomiti ma ha anche strizzato l'occhio sul futuro che potrà avere in questo senso il Nuovo Polo Nautico di Venezia.

A far parte della "famiglia panathletica" di Mestre sono entrati quindi Paola Caroli (le parole del dono - maratoneta per la vista) e Sauro Corò (cinque scudetti vinti con i Black Lions Venezia nell'hockey in carrozzina) che sono stati accolti con un grande applauso di benvenuto. Prima dei saluti il presidente Coniglio ha letto la comunicazione ufficiale che il video "il Sogno di Micky", realizzato dallo stesso sodalizio in stretta collaborazione con il giornalista Alessandro Torre e le associazioni che seguono Miky, è stato inserito nel palinsesto del Festival "Sport Movies And Tv" 2023, giunto al 40. edizione e in programma a Milano dal 7 al 11 prossimi e che ha creato grande entusiasmo per la partecipazione all'evento. Sabato 23 quindi finalmente il Polo Nautico di San Giuliano è stato inaugurato dal Sindaco Brugnaro con la presenza della Giunta Comunale, dei presidenti dei sodalizi che si sono associati in un'unica realtà sportiva, il Panathlon Club Mestre con il Presidente ed il Past President e molti soci e tra loro numerosi consiglieri. Padrino d'eccezione della cerimonia è stato proprio Antonio Rossi.
(F.Cop.)

Francesco Moser, campione di ciclismo

Aprile 2018. Serata eccezionale con il campionissimo Francesco Moser, accolto da Renato Longo, dagli amici del club di Vittorio Veneto, dallo staff praticamente al completo della Route du Panathlon, dal mitico Bruno Carraro organizzatore di 1000 gare ciclistiche nel Veneto e da una nutritissima presenza di nostri soci cui si sono aggiunti tanti ospiti e ammiratori facendo registrare il 'tutto esaurito' nella sala Parnaso dell'hotel Bologna.
La serata è altresì andata in diretta streaming facebook per permettere a chi non era presente di assistere a un incontro davvero speciale.
Il presidente Fabrizio Coniglio ha ripercorso con il campione, aiutato dalle immagini che scorrevano sul maxi schermo, ricordi che hanno evocato profonde suggestioni assieme a ritagli sconosciuti di vita

personale sempre conditi da una grande modestia e umanità. Dalle tre vittorie alla Parigi Roubaix, al giro d'Italia del 1984, soffertissimo e da sempre inseguito, al record dell'ora in Mexico, alla passione per le sue vigne dalle quali ricava straordinari vini apprezzati anche dai commensali presenti, si sono vissuti momenti di vera, intensa partecipazione.
Anche a Francesco possiamo rivolgere l'urlo del radiocronista Mario Ferretti durante la Cuneo-Pinerolo del giro del 1949, vedendo Fausto Coppi volare, solitario, verso la gloria: "Un uomo solo al comando". Sei un vero campione di sport e di umanità, non lo dimenticheremo!
Gratificante anche la presenza di Renato Longo pluricampione mondiale di ciclocross con i suoi racconti di ciclismo 'd'antan', sottolineato in un video dell'Istituto Luce del lontano 1960 'scovato' dal vice presidente Alessio Ferronato.
In conclusione: serata meravigliosa! E ancora grazie mitico Francesco.

Gabriella Dorio, campionessa di atletica leggera

Marzo 2014: "Ho fatto sacrifici, ma non parlatemi di fatica", questo l'esordio tranquillizzante della campionessa olimpica a Los Angeles dei 1500 metri, Gabriella Dorio, di fronte all'estesa platea del Panathlon Mestre in occasione della conviviale dedicata all'atletica leggera e alla celebrazione dei 90 anni dell'associazione sportiva 'La Fenice 1923 Mestre'.
"Io ho vinto i 1500 tenendo sempre la stessa andatura, razionalizzando lo sforzo e senza fare strappi che spesso sono controproducenti. Questo è lo sport alla portata di tutti, bastano un paio di scarpette idonee e un paio di calzoncini e via di corsa. Le strade sono piene di gente che corre e che di certo si diverte più che faticare, ho capito, anche, che chi fa sport agonistico ha una marcia in più perché riesce a controllare l'emotività".
Atletica leggera, sport quasi dell'ovvio: correre, saltare, lanciare.
Ma di 'come' correre, saltare, lanciare è giusto che se ne occupino persone preparate e specializzate e quelle giuste stanno tra gli insegnanti di educazione fisica - aggiunge Andrea Vianello - primo responsabile tecnico del sodalizio mestrino che celebra i novant'anni dalla fondazione. Particolarmente affettuoso l'abbraccio e l'incitamento di Gabriella Dorio nei confronti della giovanissima atleta quindicenne Vittoria Venier, mentre scorrevano le immagini con il commento statunitense del trionfo olimpico della campionessa bassanese.

Miki Biasion, automobilismo, campione di rally

Maggio 2024: grande serata al Panathlon di Mestre tutta in *"controsterzo e derapata"!*
Non poteva essere altrimenti con il grandissimo Miki Biasion, due volte campione del mondo rally consecutivamente, accompagnato dal bravissimo Lucky Battistolli, pilota ancor oggi vincente nei rally storici e dal presidente del Panathlon di Vicenza, insieme al figlio Alberto, futura promessa (?).
Dai primi ricordi con una Renault 5 della mamma semi distrutta in una scarpata di un rally abusivo, alla travolgente cavalcata nel Safari Rally dell'86, abbiamo ascoltato con la modestia tipica dei 'grandi' le imprese al volante della mitica Delta.
I primi successi con casa Opel, poi rapito da Fiat Lancia, la sua carriera è costellata da grandi successi: tre volte il Montecarlo, Argentina, San Remo per un totale di 79 corse nel mondiale e 17 vittorie!
Colpo di scena anche il collegamento, in video chiamata, con il grande direttore corse Cesare Fiorio che dalla sua casa in Puglia non ha nascosto l'emozione nel rivedere il suo pupillo!
A ideale cornice della serata lo schieramento di sei automobili da rally schierate nel parco della Villa Braida a Mogliano, per festeggiare i campioni presenti, invitate dalla scuderia Serenissima del presidente Piero Scaffidi, anche lui nostro socio.
Ottanta persone tra soci e ospiti tutti entusiasti hanno anche ascoltato le imprese di Lucky Battistolli che corse negli anni di Miki, del figlio Alberto che ha già vinto sei gare del campionato italiano e del navigatore Scattolin che ci ha svelato i segreti del fondamentale suo ruolo a fianco del pilota.
Dopo Sandro Munari il nostro club con Miki Biasion può a pieno titolo vantare di aver presentato ai propri soci il *"gotha"* del rallysmo.

Gianni Rivera, calcio

Maggio 2017. La leggenda ci ha fatto onore di essere nostro ospite. Il più grande calciatore italiano, tra i 125 al mondo nella classifica stilata da Pelé e dalla Fifa.
Primo pallone d'oro italiano, due coppe dei campioni, tre scudetti, due coppe delle coppe, quattro coppe Italia, 128 goal segnati.
Ma anche uomo delle istituzioni: sottosegretario alla difesa per cinque anni e quattro legislature!
I ricordi di una carriera inimitabile si sono susseguiti con una leggerezza e capacità dialettica tali da incantare i 150 presenti tra soci e ospiti, tra i quali Stefano Serena, applauditissimo presidente del Calcio Mestre, promosso in Lega Pro. Assieme a lui il presidente ha lanciato l'idea di griffare le future nuove maglie dell'Ac Mestre con il logo del nostro Panathlon, come suggello all'impegno di rispettare il fair play e contrasto al doping.
Gianni Rivera ha sottolineato, con un sentito applauso, questa iniziativa, essendo lui stesso un campione di fair play. Da Italia Germania (il 4 a 3 di Messico '70 che ha infiammato l'Italia) alla Corea, da Rocco a Berlusconi, tra aneddoti anche spassosi, la serata sembrava solo dovesse finire ai tempi supplementari!

Presenti anche Giuseppe Ruzza, presidente regionale della Figc e Mario Liberalato, mitica colonna della Mestrina ma soprattutto portiere del Milan per due anni con lo stesso Rivera.
È esistito un unico numero 10, il suo nome è Gianni Rivera e per il nostro club è stata scritta una pagina storica.
Grazie Gianni!

Deborah Compagnoni, campionessa di sci alpino

In un angolo del salottino dell'hotel Bologna che ci ospita per le nostre serate conviviali due tedofori di Torino 2006, perfettamente in divisa regolamentare a fianco del nostro gonfalone, uno portando la fiaccola (Blu) di quella edizione, l'altro addirittura controllando a vista un cimelio storico: la torcia olimpica di Cortina 1956. Sul tavolino un paio di foto rappresentative gentilmente fornite dai nostri soci/tedofori Antonio Serena (1956), Alessio Ferronato e Andrea Vianello (2006). Ecco come il nostro club ha accolto la regina delle nevi, pure lei tedofora a Torino: Deborah Compagnoni e la sua leggenda!
Serata di grandissimo impatto emotivo per gli oltre cento invitati tra soci e ospiti tutti in fila per un selfie con la più grande atleta dello sci femminile.
Campionessa prima, campionessa ora di disponibilità, con un sorriso che ha immediatamente contagiato i presenti alla conviviale.
I video che hanno immortalato le sue imprese hanno emozionato oggi come ieri.
Ma Deborah vince oggi anche nel sociale. Sua la Fondazione *"Sciare per la vita"* creata in ricordo della sua cugina morta per leucemia e ogni anno, con l'evento dedicato 'Sciare con i campioni' contribuisce alla ricerca contro questa terribile malattia.
Sono state ripercorse, con Deborah, tante tappe della sua inimitabile carriera: i tre ori olimpici al mondiale di Sestriere, ma anche gli infortuni dai quali ha saputo uscire ancora più forte.
I ricordi della sua infanzia tutto 'pane e sci', tra i boschi incontaminati della sua splendida Santa Caterina Valfurva.
Toccante il ricordo delle sue olimpiadi, declinato senza enfasi ma regalando le vere sensazioni che provava allora.
Deborah fa parte di quella stretta cerchia di campioni che sanno essere sé stessi senza atteggiamenti da star. Serate come quelle di oggi, chiosa il presidente Fabrizio Coniglio al termine della serata, non vorrebbero finire mai.
Grazie Deborah per la tua disponibilità con i bambini dello Sci Club Mestre.

Giacomo Agostini, motociclismo

Settembre 2017 - Serata con il più grande di tutti: Giacomo Agostini:15 campionati mondiali vinti, 123 GP, 10 competizioni del terribile Tourist Trophy.
Il 19 settembre il nostro club ha avuto il piacere e l'onore di ospitare la leggenda delle due ruote a motore.
La sua simpatia e affabilità è stata un'ulteriore sorpresa assieme alla sua moto MV AGUSTA che ha portato per l'occasione, evento nell' evento! Non è infatti mai successo che la sua moto personale fosse trasportata altrove, regalatagli personalmente dal conte Agusta e dall'inestimabile valore.
I suoi racconti sono stati davvero coinvolgenti, spaziando dagli inizi, senza che il padre sapesse che il figlio svolazzasse sul "Guzzi Galletto" in giro per il paese, al debutto alla Trento - Bondone nel 1961, al primo mondiale del 1966, al passaggio dalla Morini alla Mv.Agusta con l'incontro indimenticabile con il conte.
Ancora, la strepitosa vittoria in sella per la prima volta sulla Yamaha alla 200 miglia di Daytona sul presuntuoso Kenny Roberts, gli epici duelli con Hailwood, da lui ricordato come grandissimo campione, un modello da seguire anche come sportività.
Centoventi persone tra soci e ospiti hanno avuto la possibilità di farsi fotografare assieme al "mito" che non ha lesinato sorrisi e battute. Un vero grande campione, una vera grande serata del Panathlon di Mestre.

Igor Cassina, ginnastica

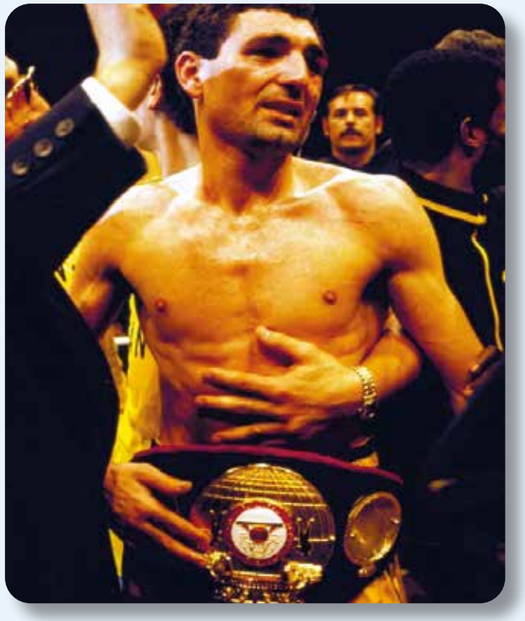
Marzo 2019. Occasione unica: Igor Cassina a Mestre, un grandissimo campione della ginnastica mondiale, la cui presenza ha coinciso con i 150 anni dalla nascita della Federazione Italiana Ginnastica.
Medaglia d'oro ad Atene 2004 nella specialità della sbarra, dal lontano 1928 un italiano non vinceva il concorso per questo attrezzo olimpico, con una stupefacente serie di volteggi culminati dal famoso movimento Cassina (ex Kovacs), studiato e reso perfetto dal campione dopo migliaia di ore di allenamento.

Un atleta che sembra aver ignorato in quei frangenti olimpici le leggi immutabili della gravità! Campione sempre, negli atteggiamenti di grande modestia nel ricordare il grande presidente Grandi che ne comprese le potenzialità, la riconoscenza verso la famiglia che ha sostenuto i suoi primi allenamenti, la semplicità con la quale ha ricordato i momenti di gloria e di caduta come solamente lo sport sa replicare dalla vita di ognuno di noi.
Esemplare anche la sua attenzione verso le nuove generazioni, nei confronti delle quali non nasconde le preoccupazioni derivanti anche dal cyber bullismo.
Grande infatti, sul tema, il suo impegno nelle scuole, ascoltatissimo dagli alunni del liceo.
Un grande Panathleta, iscritto come onorario nel club di Treviso e che a loro, simpaticamente, invidiamo.

Salvatore Bettiol, atletica leggera

Ottobre 2019. Se di mito della maratona si può parlare oggi, occorreva trovare un eroe allora. Salvatore Bettiol, straordinario narratore di sè stesso e di quegli anni pioneristici, ha incantato i tanti soci presenti.
Piero Rosa Salva, patron della maratona veneziana, non senza un filo di emozione, ha poi ricordato edizioni di ieri e di oggi, incalzato dalle suggestioni di Bettiol e dalle cronache lucide del past president Iacomini.
Centrati i numerosi interventi dei soci che hanno addirittura partecipato (e lo faranno) a varie edizioni della Venice Marathon.
I sacrifici, il sudore, le ansie, i successi e le delusioni sono state dipinte dal nostro campione, quasi raccontasse attraverso la corsa, la vita di ognuno di noi.

Patrizio Oliva, pugilato



Ottobre 2017. Straordinaria conviviale del nostro club che ha avuto il piacere e l'onore di ospitare il campionissimo Patrizio Oliva, accompagnato dalla figlia.
Oro olimpico a Mosca nel 1980 e campione mondiale WBA nel 1986.
Campione non solo sul ring ma anche al servizio dei giovani campani, meno fortunati destinatari di un suo messaggio di fortissimo impegno sociale per sconfiggere la piaga devastante della camorra.
I ricordi dei suoi allori si sono intervallati aalla quotidianità fatta anche di battaglie contro il Coni di oggi, che preferisce un ex calciatore come Tardelli quale ambasciatore delle universiadi in programma nel 2019 in terra napoletana ai tanti medagliati ex atleti, come appunto Patrizio, che degnamente avrebbero saputo rappresentare il movimento universitario sportivo.
Ci hanno altresì commosso i suoi ricordi della fanciullezza, per nulla agiata, ma controbilanciata da una forza di volontà quasi unica nel voler inseguire il sogno di pugile.
Patrizio ha saputo intrattenere una platea attentissima anche sui sentimenti veri che hanno animato la sua attività, confessando i suoi timori prima dei match più importanti della propria carriera pugilistica. Campione anche come artista: teatro e cinema affrontati con la medesima professionalità e bravura. Spesso è stato interrotto dagli applausi convinti dei 70 e più presenti anche durante la visione di due video-fotografici uno dei quali preparato da due nostre giovani amiche, future socie, proprio per l'occasione e dalla radiocronaca originale del nostro ex-presidente.

Mauro Bergamasco, rugby

Ottobre 2021 Quando le stelle del cielo diventano ovali - Ci è piaciuto iniziare così la Conviviale di ottobre dedicata al meraviglioso sport del rugby e non poteva mancare una Stella di primaria grandezza: Mauro Bergamasco! 106 presenze in Nazionale, 4 scudetti vinti, 5 mondiali (solo tre giocatori al mondo possono vantare questo incredibile traguardo). Atleta dalla professionalità e volontà granitiche, rispettato ed ammirato anche dagli avversari del cielo capace di ammaliare con i suoi racconti, infarciti anche di gustosi aneddoti, "dietro le quinte del rugby" (il famoso terzo o quarto tempo) una vasta platea tra soci e appassionati.

Gustav Thöni, sci alpino

Ottobre 2013 - Serata con il campione: tutto acqua, sapone e speck.
Il valore sportivo? Sono le inarrivabili immagini, avvolte nella nebbia degli anni ma non certamente dell'oblio, a fornirle a un pubblico che, in parte, per ragioni di età non ha potuto vederle dal vivo.
Protagonista, schivo ed immenso al tempo stesso, Gustav Thöni, ospite d'onore alla conviviale di ottobre del Panathlon Club di Mestre.
Grande platea di panathleti e di gente di sci, all'hotel Bologna, per un incomparabile campione che ha fatto scoprire all'Italia che, sulle bianche nevi, una valanga può anche essere Azzurra.
Mille considerazioni stimolate dallo scrittore sportivo Valter Esposito e mille aneddoti e valutazioni fornite dal campione di Trafoi, numero uno assoluto anche nello spingere una disciplina, prima poco incline alle prime pagine, a guadagnare la prima ribalta assoluta.
Originale epilogo per un personaggio capace di fare della sua elegante e rispettosa ritrosia un'impronta perenne.
Gustav Thoeni numero uno assoluto al mondo nei primi anni '70 e numero uno assoluto anche nell'allenare quell'Alberto Tomba che fece, in seguito, diventare la valanga una… 'Bomba'. Entusiasta anche il presidente del club mestrino, Giorgio Chinellato, per avere ottenuto quello che ha ritenuto essere un nuovo record del campione altoatesino: averlo fatto conversare dalle 18 alle 22.30. Un primato per lo sci di laguna, capace di far sciogliere la lingua a un eroe mai arrivato primo al traguardo con la lingua fuori

Pietro Menna, atletica leggera

Ottobre 2011 - Incontro con il mitico Pietro Mennea.
“Certo che ricordo quella pista di Sant’Elena con le curve come fossero gomiti aguzzi. La prima gara che ci feci non andò per niente bene. Realizzai un 20’60 che mi fece arrabbiare. Non tanti mesi dopo ritornai a gareggiare a Venezia e fu 20’20. Entusiasmato, telefonai al commissario tecnico della nazionale, prof. Vittori, che non voleva credermi”.
E’ uno dei tanti aneddoti, in questo caso in chiave lagunare, che Pietro Mennea, il campionissimo della velocità di una trentina di anni fa, ha raccontato all’attentissima platea del Panathlon club Mestre in occasione della conviviale di ottobre.
Ma, ancor più che i gustosi aneddoti, hanno colpito le tante sagge considerazioni di un atleta di immenso valore, non solo sportivo, capace di partecipare al massimo livello a ben cinque olimpiadi, caso più unico che raro, e capace di conseguire cinque diverse lauree universitarie.
“Avessi partecipato a dieci olimpiadi – ha aggiunto scherzosamente Mennea – avrei conseguito altrettante lauree”.
Quattro i capisaldi del suo pensiero: crescere, apprendere, essere se stessi, lavorare sodo.
Su questi presupposti si è sviluppata una carriera sportiva che, tra infiniti trionfi, può annoverare una vittoria olimpica e un record mondiale – 19’72 sui 200 metri - rimasto imbattuto per 17 anni e tuttora traguardo più tentato al mondo. Un record che è ancora adesso primato europeo.
“Con quel tempo arriverei anche ora secondo alle olimpiadi” ha aggiunto con giustificato orgoglio il Pietro nazionale.

Oro olimpico, successi planetari, record, tutto frutto di grandissima serietà, raccontata con misura e sobrietà, con applicazione quasi maniacale, con infinite ore di allenamento.
Alla serata hanno partecipato anche il presidente di Venicemarathon Piero Rosa Salva, il presidente Fidal regionale Vito Vittorio, l’assessore provinciale allo sport Raffaele Speranzon che ha illustrato il progetto contro ogni droga nello sport.
Al termine dell’incontro, Pietro Mennea ha presentato i suoi due ultimi libri i cui ricavi andranno a totale beneficio della Onlus intitolata a suo nome e che si occupa di curare le malattie rare dei bambini di tutto il mondo

Alex Zanardi, automobilismo

Novembre 2006 - Ci fu una telefonata, arrivata sul filo di lana alla fine dell’ultima riunione: annunciava che potevamo avere con noi niente meno che il campione di automobilismo Alex Zanardi. Tutti i presenti non poterono fare altro che esclamare all’unisono: “Splendida la scelta dei premiati di quest’anno. La presenza di Zanardi non potrà che essere la meravigliosa ciliegina sopra una splendida torta”. E fu così.
Per chi non ricordasse il personaggio Zanardi indico qui di seguito alcune notizie.
Dopo l’incidente del 15 settembre 2001, sulla pista Eurospeedway del Lausitzring nel Brandeburgo in Germania, che lo aveva letteralmente privato di entrambi gli arti inferiori, con una forza che non riesco nemmeno ad immaginare è riuscito a rinascere. Sì, io la intendo così.
Con una volontà immensa, magari aiutato, magari assistito nei migliori dei modi possibili: ma chi sarebbe riuscito a farcela come ce l’ha fatta lui?
Nel 2005, solo quatto anni dopo quel gravissimo incidente andava a vincere una gara di gran turismo

NTFCC con le sue protesi: pensate solo a quanti sforzi prima e quanti allenamenti ed esami poi, ha dovuto superare per strappare alle autorità competenti il patentino per poter ritornare a guidare un'auto da corsa.
Mi fermo qui. Non volevo parlare di Alex come sportivo ma come uomo assieme ad altri uomini. Ecco perché una serata, un gruppo, una persona, sono stati del tutto eccezionali.
Non so descrivere l'entusiasmo evidente sul viso di Zanardi di essere con noi quella sera, della sorpresa sua e di tutti i presenti all'arrivo dei medici clown truccati come in corsia, del suo unirsi a loro mettendosi il 'naso rosso' finto, parlare con tutti i ragazzi che attorno gli chiedevano una stretta di mano, una fotografia assieme.
E poi, alla cena di gala con tutti gli altri premiati, non una 'prima donna', non qualcuno da trattare in guanti bianchi magari da compiangere.
Uno di loro, uno di noi, comunque capace di tener testa con disinvoltura alle domande dei giornalisti o dei soci presenti e a volte prendere l'iniziativa raccontando vari aneddoti della sua vita non solo sportiva, prima e dopo l'incidente, con serenità coinvolgente.

Questa è una selezione degli atleti invitati alle nostre conviviali. Chi volesse conoscere la presenza anche di coloro che qui non sono nominati può accedere al sito web del nostro club.
www.panathlonmestre.it

Le gite sociali

“Qui sono raccontate cinque gite. Il nostro club si propone di organizzare, ogni anno nel mese di giugno, una gita sociale per festeggiare la nascita del Panathlon e favorire la conoscenza reciproca e l’amicizia tra i soci. Chi volesse conoscere altre mete raggiunte e visitate in questi ultimi anni può accedere al sito web del club”.

Asiago

Sull’altopiano di Lavarone e Asiago tra forti, trincee e gallerie, 8 giugno 2014.
Visita ai forti Belvedere e Campolongo.
Niente di meglio per presentare questa gita che sentire, più di cento anni dopo, le voci di chi in quelle trincee visse giorni terribili.

Stralci da un paio di lettere inviate alle famiglie da soldati mestrini al fronte (pubblicate in: Mestre 1915-1918, parole dalla guerra. Lettere e documenti dall’archivio del duomo a cura di Sergio Barizza e Stefano Sorteni, Mestre 2016).
Vittorio alla mamma, 7 settembre 1915.
Cara mama, vengo darti le mie notisie prima di tuto godo una buona salute e cosi spero anche di voi tuti. Senti anche questa note abbiamo coverto la nostra fanteria che in un ataco era rimasta sensa munisione che si vedeva cadere n. 4.5 alla volta li nostri e poi loro erra tanti di più. Abbiamo aperto il fuoco noi, noi errimo su una punta di un monte e loro in una valata bassa non ti poso dire il numero dei morti che abbiamo fato se non si fava così venivano a darci lasalto anche noi. Dunque qui si pasa dei bruti momenti. Senti per conto di tornare indietro non ti poso dire il preciso pare dopo la vansata generale. Dunque ti saluto a te e zia e tuti li altri. Saluta la Gazzera. Sta bene. Addio, Vittorio.

Giuseppe Bellato alla cugina Caterina, lettera scritta con penna a inchiostro, in trincea, appoggiandosi sullo zaino, 19 novembre 1915.
Carissima cugina […] la notte del giorno dieci, venindo l’undici, è stata una delle più dolorose, dacché mi ritrovo in queste alte cime: la neve fioccava dirotta, il vento soffiava che faceva spavento, pareva proprio che ogni cosa di questo mondo fosse giunto la fine!
Frà la neve che dal cielo scendeva e cuella che il vento da terra prendeva faccevano tutto un fumo fitto in tal modo che non eravammo capaci di potersi vedere fra uno all’altro, nella distanza di due passi. Puoi immaginarti che il vento così potente mi sbatevano la neve, che tutto intorno eravamo copriti di una lastra di ghiaccio! Tremenda fu quella notte. […]
Qui ce ne rimane quindici, venti ogni notte, e anche trenta di gellati, e non ti fanno andar giù se non sei in condizione grave, grave! Sicché allora quando entri all’ospitale sono costretti di tagliarti i piedi, altrimenti perdi anche la vitta, insomma son pasticci!
Speriamo che Iddio apra una porta! Io finn’ora ringrazio Iddio, sto bene! e anche spero il suo aiuto per l’avenir, che abbia di darmi la resistenza di soportar tale tribolazioni, io non mi dimentico mai con le preghiere, e spero che abbia di accompagnarmi con la sua santa benedizione.
Ti raccomando di esser sechreta di queste notizie. […]
Conserva questi scritti. Il tuo per sempre cugino Bellato Giuseppe. Saluta tuo cognato e tua sorella Maria. Addio, buondì, stami bene.

In Valpolicella

Chilometrici filari di vigneti, lastre di marmo bianco e rosso, antichi borghi e ville patrizie venete: è la Valpolicella che ci ha accolto domenica 14 giugno 2009.

Una giornata molto calda che, verso sera, ha fatto tremare le gambe a più di qualcuno, prima di sorbire un gelato o una bibita su una piattaforma fluviale nel centro di Peschiera.
Al mattino, quando la temperatura era ancora accettabile, non ha creato invece grossi problemi l'ascesa verso la pieve di San Giorgio Ingannapoltron (comune di Sant'Ambrogio in Valpolicella).
La posizione strategica del borgo - sulla cima di un colle che domina l'ampia valle sottostante, da cui la vista si estende fino alla lontana lingua azzurra del lago di Garda - ha fatto sì che fosse abitato da tempi antichissimi, come testimoniano i numerosi reperti raccolti in un piccolo, ma estremamente funzionale, museo allestito in alcuni locali a lato della chiesa.
Il suggestivo chiostro e la pieve romanica (XII secolo) sono una pagina aperta di storia: pietre con incisioni antichissime incastonate nei muri che richiamano popoli e divinità di cui si è sbiadito il ricordo, colonne con capitelli romani, mentre nel presbiterio è stato ricostruito con pezzi originali un ciborio di fattura longobarda in cui viene menzionato il re Liutprando (VIII secolo).
Di tutt'altro tenore la visita alla tenuta Pule-Galtarossa di San Pietro in Cariano.
Gli esperti in enogastronomia hanno preso il posto degli storici nell'ammirare le imponenti cantine e nel degustare i vini, in primo luogo Amarone e Recioto. Per smaltire il pasto (squisito il risotto all'Amarone) e le bevute: una pennichella su qualche sedia raccogliticcia, quattro chiacchiere sotto un frondoso albero, una passeggiata tra vigneti e alberi da frutta o nel parco della vicina villa Serego-Allighieri (XVII secolo), casata di Dante Di Serego Allighieri, sindaco di Venezia dal 1879 al 1888.
Infine, come richiede il decalogo del buon turista di questi tempi, una discesa verso il lago di Garda, a Peschiera. Ricordi di scuola: il quadrilatero (con Mantova, Legnago e Verona) delle guerre risorgimentali contro l'Austria e i segni del precedente dominio veneziano con i poderosi bastioni e la maestosa porta da cui è stato smantellato lo stemma con il leone.
Salire e scendere da quei bastioni in un pomeriggio caldissimo non è stato facile per tutti: ma ci aspettava il gelato, in mezzo a vecchie costruzioni militari, ai bordi di un canale animato da prolifiche famigliole di anatre e cigni.

SETTEMBRE 2016 La Gazzetta Cronache 49

Tra terra e cielo. Il Panathlon Mestre festeggia il 65° anniversario coniugando auto e aerei d'epoca

Per festeggiare il 65° anniversario della nascita del Panathlon International, domenica 12 giugno il club di Mestre ha organizzato l'evento "Tra terra e cielo" coniugando 25 splendide auto storiche con gli aerei della prima guerra mondiale presso la Fondazione Jonathan a Nervesa della Battaglia. Dopo aver attraversato le silenziose strade tra il verde del Bosco dei Dogi oggi conosciuto come Montello, le auto sono giunte al ristorante Vettorel. I gioelli sono stati sistemati sulla terrazza panoramica da dove all'orizzonte si poteva scorgere il sito archeologico-industriale di Marghera. I panathleti hanno così potuto ammirarle e votarle. Alla presenza del presidente Coniglio nonché del governatore dell'area 1 Chinellato in una giornata risparmiata dalla pioggia che ha caratterizzato il mese di giugno, sono state premiate le tre auto più votate. E' risultata vincitrice una Balilla Coppa d'Oro del 1934 che ha preceduto una Porsche 356 ed una Iso Grifo A3C. L'equipaggio della prima classificata si è aggiudicato un week-end per due persone in una località italiana a scelta. Nel pomeriggio nella suggestiva cornice del campo di volo tutti hanno potuto seguire le evoluzioni di alcuni aerei biplano che sorvolavano le auto per poi continuare la visita guidata nell'unico Hangar originale esistente al mondo!

Piero Scaffidi

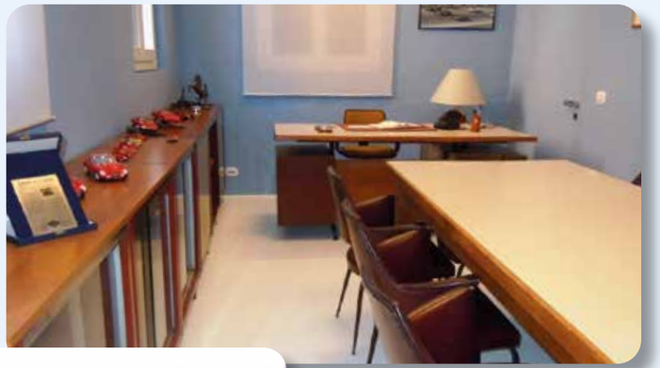
Velivoli della Prima Guerra Mondiale e auto storiche in una splendida gita sociale.

A Modena da Ferrari

Anno 2013 Casa Ferrari - Museo della figurina Panini

Quest'anno ricorrono i 25 anni della morte del grande Enzo Ferrari che ha rappresentato non solo un mito nella storia dell'automobilismo ma anche nell'immagine dell'Italia nel mondo.
Recentemente è stato inaugurato a Modena, ove aveva sede l'officina meccanica del padre Alfredo, il museo casa natale Enzo Ferrari. E il Panathlon di Mestre non poteva, con la usuale sua tempestività non decidere di dedicare la gita annuale a una visita a Modena, iniziando da tale museo.
La scelta del luogo e del periodo è stata premiata. Infatti, tutti i partecipanti alla gita hanno così potuto non solo apprezzare la qualità dell'intervento di realizzazione del Museo ed il fascino di quanto esposto (a cominciare dall'ufficio del commendator Ferrari), ma sono stati premiati dal poter visitare un'esposizione ,aperta da pochi giorni e per pochi mesi, dedicata a 25 formula uno che hanno fatto la storia dell' automobilismo da corsa: dalla Ferrari 500, iridata con Alberto Ascari, all'ultima Williams guidata, sino all'incidente mortale di Imola, da Ayrton Senna, alla Ferrari 312 T dei mondiali di Niki Lauda (1975-77), alla Ferrari 312 T di Gilles Villeneuve e alla Renault Turbo di Renè Arnoux rese celebri dalla epica sfida negli ultimi tre giri del gran premio di Olanda a Zandvoort, alla Ferrari 312 T4 del mondiale '79 di Jody Scheckter, ad altre meno note (Ligier, ecc.) ma sapientemente scelte dai curatori della mostra.

Il tutto accompagnato da numerosi caschi originali ed altre memorabilia prestati per l'occasione da collezionisti privati. Dopo la visita al museo della Figurina, non solo Panini, i gitanti hanno dovuto affrontare un lauto pranzo nel corso del quale, in compagnia della Presidente e del Segretario del confratello club di Modena, si sono potute apprezzare le specialità della cucina modenese.
Ci si è poi dedicati a una visita guidata del centro storico della città con una salutare e necessaria passeggiata. Ma la visita in terra modenese, dopo auto e cucina, non poteva concludersi senza la visita ad una acetaia. Si è trattato di un momento di particolare interesse nel corso del quale è stata spiegata la storia di questo 'oro nero' della terra modenese e di quali siano i segreti della tradizione e della produzione e non è mancata la possibilità di assaggiare e conoscere le varie tipologie del prodotto che molti hanno poi voluto portarsi a casa, al termine di una giornata dedicata allo sport, alla cucina ed alla cultura in generale, oltreché all'amicizia e convivialità.



Ufficio del Cavalier Enzo Ferrari

In Laguna

Anno 2021 Settembre finalmente un po' liberi, in barca ancora.
Murano, Burano, Mazzorbo, San Francesco del Deserto, La Certosa.

Dopo il covid finalmente siamo tornati in gita. In giro da mattina a sera nella laguna veneta a bordo di una bella imbarcazione turistica: isola di Burano e passeggiata tra le caratteristiche case dai mille colori, isola di Mazzorbo dove Venissa produce, riscoprendolo, un vino speciale autoctono e dove al ristorante 'Alla Maddalena' ci aspetta un pranzo a base di pesce che definirlo super rimane molto riduttivo. Visita poi alla vicina isola di San Francesco del Deserto, piccolo ma storico rifugio ormai solo di cinque frati francescani, uno dei quali ci ha raccontato aneddoti interessanti di storia frammista a leggenda. La Gita si è poi trasferita all' isola della Certosa, raggiunta per una giusta sosta rinfrescante godendo di uno splendido tramonto veneziano.

I racconti di Segio Barizza

Isola di San Francesco del deserto

"Venissa" vigneti nell'isola Mazzorbo

Il Club di Mestre ama molto le belle auto

Settembre 2006

Sotto un diluvio questo mese si è svolta con successo la manifestazione **LE AUTO ONORANO MESTRE** uno spaccato di automobilismo storico e sportivo con la presenza di numerosi appassionati che hanno sfidato il tempo veramente inclemente e che ringraziamo di cuore per essere stati con noi.

Settembre 2007

Secondo **LE AUTO ONORANO MESTRE** con gli amici del **C.V.A.E. CIRCOLO VENETO AUTOMOTO D'EPOCA** di questo stupendo appuntamento offerto alla Città di Mestre non c'è molto da dire guardate le foto, ma un ringraziamento va al Vice-Presidente del CVAE che con estrema autorevolezza ma soprattutto "a braccio" ha accompagnato tutte le vetture in passerella in via Palazzo a Mestre con dati tecnici, storici e aneddoti interessantissimi per quasi due ore.
Al termine il Casinò di Venezia a voluto ringraziare i partecipanti con un pranzo offerto nella sede di Cà Noghera a Mestre

Giugno 2011

Il Centro di Mestre si ferma per una fantastica mostra **"OPEN AIR"**: più di cento splendide Ferrari si sono fatte ammirare, e i loro proprietari anche un pò invidiare, bastano le foto per comprendere questo mito dell'automobilismo italiano.

Settembre 2012

"Una lunga storia" è un evento per auto storiche attraverso la Terraferma veneziana che si è tenuto sabato 29 settembre 2012 nell'ambito dell'evento Neopolis - Verso la Città Metropolitana, a cura di Camera di Commercio di Venezia in collaborazione con Venezia Città Metropolitana. Il percorso lungo le strade dell'antica Serenissima ha consentito di rileggere la storia del futuro territorio metropolitano, accarezzando i forti Bazzera, Mezzacapo, Rossarol, Tron, Poerio e Marghera e ammirando le importanti Ville Venete site lungo la Riviera del Brenta, il più bel collegamento tra Venezia e Padova. Ma è stato anche l'occasione di osservare lo stato di crescita della grande area verde del Bosco di Mestre, attraversando il Terraglio, cordone ombelicale tra Venezia e Treviso, e transitando lungo la zona del porto industriale di Marghera, tra i cantieri navali, il centro Vega e la zona che i locali già chiamano "BanchinArt". Il transito esclusivo dedicato ai partecipanti all'interno del Parco di S. Giuliano, simbolo di recupero green del territorio della prima Terraferma è stata poi la ciliegina sulla torta. Oltre al transito delle auto attraverso la Terraferma veneziana, gli sportivi hanno concorso all'assegnazione del primo trofeo Panathlon Club Mestre per Venezia Città Metropolitana disputando anche una prova di regolarità su alcuni tratti cronometrati realizzati all'interno di una proprietà privata, in assoluta sicurezza per partecipanti e spettatori. Partenza e rientro delle auto presso lo spazio eventi PES.CO di Tessera (VE). Organizzazione a cura di Panathlon Mestre, in collaborazione con Club Auto Storiche Venezia. Sarà presente un'assistenza tecnica offerta da Boldrin Centro Auto.

La scuderia Serenissima con il Panathlon all'M9: lo stile dell'auto italiana

di Pierangelo Scaffidi

Dal primo all'otto dicembre 2019, al terzo piano del museo M9 di Mestre, sono stati esposti dodici rari esemplari di auto che hanno contribuito a diffondere lo stile italiano nel mondo negli anni 60 e 70.
La mostra, pensata da Giorgio Chinellato, attuale Presidente Mondiale del Panathlon International ed allora Presidente Onorario della Scuderia Serenissima di Venezia, organizzata e allestita dalla Scuderia Serenissima sotto la Presidenza di Pierangelo Scaffidi già vicepresidente del Panathlon Mestre è stata ampiamente documentata da Alessio Ferronato vicepresidente del Panathlon Mestre.
Non poche difficoltà si sono incontrate nel trasporto dei mezzi all'interno di una struttura ovviamente non progettata per l'esposizione di automobili: ogni singolo esemplare è stato montato su quattro carrellini ruotati, fatto salire su un primo montacarichi e fatto poi scendere al piano interrato; successivamente spinto lungo un corridoio fino ad un secondo montacarichi per raggiungere quindi l'ultimo piano.
La passione e l'entusiasmo degli organizzatori e di quanti hanno volontariamente collaborato nonché la fattiva disponibilità dei responsabili dell'M9 hanno reso possibile il successo e l'interesse che l'evento ha suscitato tra i numerosi visitatori, e rimane a tutt'oggi l'unica mostra automobilistica ospitata presso un museo a Mestre.

M9-Museo Mestre

Difficilissime e attente procedure per portare le splendide auto all'ultimo piano del museo.

illəioip gioielli
LEONARDO

PANATHLON CLUB

Intento comune per i club service mestrini

Il Panathlon Club di Mestre apre ai Club Service del veneziano, tendendo al contempo la mano al sociale.

Questo l'obiettivo che nella conviviale di febbraio, svoltasi lunedì scorso, il Panathlon presieduto da Antonio Serena ha dichiarato di voler perseguire uscendo così dai confini prettamente sportivi che da sempre ne caratterizzano l'attività.

"Abbiamo voluto questa serata - ha detto Serena - innanzitutto per iniziare un processo di conoscenza reciproca tra le tante associazioni che, pur perseguendo tutte a loro modo il bene e la crescita della città di Mestre, troppo spesso sanno poco o nulla delle realtà che operano per i loro stessi motivi, magari proprio nella porta accanto. Ecco dunque la necessità di confrontarsi partendo dai capisaldi di ognuno, quali i valori, il rispetto per l'altro e l'amore per le nostre origini, che tutti promuoviamo secondo le peculiarità che appartengono a ciascuno: noi del Panathlon da un ventennio rincorriamo uno sport pulito mentre i club service operano più nel campo della solidarietà sociale, ma in definitiva tutti vogliamo fare del bene per Mestre".

All'assemblea sono intervenuti, manifestando la loro piena adesione ad ogni sforzo di un operare congiunto nei fini e nelle modalità, Paolo Fontana

Antonio Serena

Paolo Fontana

(Lions Club Techné), Fernando Albano (Lions Club Mestre Host), Francesca Da Lio (Leo Club), Roberto Cerruti (Lions Club Venezia-Marghera), Anna Doria Martinelli (Lions Club Castelvecchio), Corrado Bertin (Rotary Club Mestre Torre) e Antonio Antonini (Rotary Club Mestre).

"Le buone intenzioni ci sono ma ora bisogna fare sul serio - ha chiarito Paolo Fontana - nel senso che per prima cosa da questo primo incontro "costituente" dovrà nascere un documento congiunto contenente gli intenti che ci impegniamo ad inseguire, sulla scia di altre precedenti sinergie di questo tipo che in tempi recenti si sono battute e favorendo non poco ad esempio il sorgere di una sede universitaria in terraferma, nonché il recupero, la costante cura ed estensione del bosco di Mestre. A mio avviso peraltro potremmo anche tentare la costituzione di un comitato affinché il nostro distretto sia davvero di riferimento e soprattutto utilizzabile dai cittadini".

Nel corso del dibattito non sono mancate le proposte concrete, come ad esempio quelle del presidente della Reyer Venezia Giorgio Chinellato che ha auspicato l'allestimento di un archivio e di un museo della città di Mestre, nonché la sistemazione di un monumento storico da restituire ai mestrini qual è il Forte Marghera.

M.D.L.

Il Comitato Interclub Service: uno sguardo al passato per progettare il futuro

di Pietro Miani

Dopo una serie di riunioni tra i club, per sostenere i progetti *dell'università a Mestre e del bosco di Mestre*, il 21.04.2004 dieci club decidono di costituire il *comitato interclub service della città di Mestre*.

In ordine alfabetico i club sono: Club 41 Mestre, Lions Club Mestre Castelvecchio, Lions Club Mestre Host, Lions Club Technè, Lions Club Marghera, Panathlon Club Mestre, Rotary Club Venezia Mestre, Rotary Club Venezia Mestre Torre, Round Table Mestre, Soroptimist Club Mestre.

L'atto costitutivo precisa che il comitato viene costituito per l'esame e lo studio di progetti e per l'identificazione di obiettivi comuni da coltivare, perseguire o realizzare, soprattutto nell'interesse della città di Mestre.
Nel primo periodo i presidenti e i delegati dei club si trovano per concordare le linee su cui muoversi e i progetti da portare avanti.
Mancando una struttura formalizzata, i rappresentanti dei club si trovano nello spirito del volontariato in una gestione collegiale. Ma da subito il coordinamento viene assunto dal prof. Antonio Serena (che fa redigere i verbali a Natale Scalise) e dall'ing. Pietro Miani, che assume l'incarico di segretario di fatto dal 2010.
Da subito i club si uniscono per preparare dei convegni.
Prima che il comitato definisca la propria organizzazione, motivati solo dalla voglia di fare e trascinati da Serena e Miani, i club organizzano 10 convegni.
Il primo convegno *'Il destino di Porto Marghera'* viene organizzato da Miani al Vega il 18.05.05, con la collaborazione di rappresentanti delle industrie di Porto Marghera e dell'università di Venezia.
Seguono: *'Il nuovo ospedale di Mestre e il polo sanitario veneziano'* (Candiani, 12.05.06);
'Mestre città e l'area dell'ex Umberto I' (Auditorium Carive, 18.04.08);
'La viabilità nella terraferma veneziana' (Candiani, 23.04.09);
'La riconversione di Porto Marghera' (Candiani, 07.11.09);
'I club service per la città' (Candiani, 02.10.10);
'Mestre una città incompiuta' (Candiani, 12.05.11);
'Mestre la città che canta' (Candiani, 15.11.11);
'Mestre da castello e mercato a protagonista di una grande area metropolitana' (Candiani, 14.04.12);
'Turismo a Mestre' (Candiani, 24.11.12) .
Solo il 27 gennaio 2013 il comitato definisce una propria struttura, costituita da coordinatore, segretario e tesoriere e nomina coordinatore Antonio Serena, segretario Pietro Miani e tesoriere Valerio Cerello, stabilendo che le cariche hanno durata triennale e sono rinnovabili una sola volta.
Seguono gli eventi:
'Bando concorso musicale' (Marzo 2013);
'Gli impianti sportivi nella terraferma veneziana' (Candiani, 21.11.13);
'Il campo trincerato e la città' (Candiani, 11.04.14);
'Una proposta per il bosco di Mestre' (Candiani, 10.05.15);
'Gruppi musicali-opportunità, concerti e scuole del veneziano' (Candiani, 28.11.15)

Il 20 gennaio 2016 il prof. Antonio Serena lascia la conduzione del comitato interclub per favorire il rinnovamento e gli subentra Giampaolo Rallo.
La gestione di Rallo (2016-2023) è caratterizzata da numerosi dibattiti interni.
Gli incontri pubblici sono stati tre:
il 21.04.17 il comitato presenta all'Amministrazione Comunale, nel Municipio di Mestre: *'Proposte per l'area di San Giuliano-Canal Salso'*;
dal 13 al 23 settembre 2018 organizza una mostra fotografica *sull'impegno delle donne nella prima guerra mondiale*.
In questo periodo sono entrati a far parte dell'interclub 4 nuovi club: Inner Wheel Mestre Fidelissima (2017), Inner Wheel Mestre (2019), Inner Wheel Venezia Mestre (2021), Rotary Club Venezia Castellana (2023).
Il 21.02.2024 c'è stato il passaggio delle consegne da Giampaolo Rallo al nuovo coordinatore, Pietro Miani, che ha già impostato il suo programma per il 2024:
in maggio *'il premio Serena'* e in ottobre la mostra *'I club service per la città'* nella torre di Mestre.
Per il 2025 ci sono molte idee fra le quali il Comitato dovrà fare una scelta, si tratta di proposte per l'Amministrazione Comunale su aspetti critici della città.
Ne cito solo alcune che mi stanno molto a cuore: *il turismo a Mestre, il recupero delle aree della prima e seconda zona industriale, il verde pubblico, il museo M9*.
Sarà compito del comitato, al più presto, scegliere questi o altri temi e stilare un programma.

Il Comitato Interclub ha deciso di istituire un premio, intitolato a Toni Serena, da consegnare a quanti si sono prodigati, nei campi di loro competenza, a portare in alto il nome di Mestre.
Nel 2023 sono stati premiati, Eleonora Filippetto e Giorgio Chinellato nell'ambito sportivo, nel 2024 Elena Svalduz e Sergio Barizza per le loro ricerche storiche sulla città di Mestre.

I gonfaloni dei Club Service della Città di Mestre

Premiazione Eleonora Filippetto e Giorgio Chinellato

A Elena Svalduz e Sergio Barizza il premio Serena

LA CERIMONIA

MESTRE L'uno ha accresciuto l'amore per la cultura dell'altra e insieme si sono incontrati per custodire le fonti della città. È la dichiarazione di un forte sentimento di appartenenza a Mestre, quello che lega Elena Svalduz e Sergio Barizza, cui è stato conferito il premio Antonio Serena per la cultura. Due esempi positivi di persone che operano nello spirito di servizio per la propria città, acclamati lunedì sera all'hotel Bologna dal comitato Interclub service guidato da Pietro Miani. Toni Serena è stato uno dei fondatori nel 2004 e ha guidato l'interclub per dodici anni, nei quali si è sempre adoperato per portare avanti idee per lo sviluppo di Mestre. È attualmente costituito dai 14 club service della città, conta più di 400 iscritti che costituiscono una massa critica di "opinion leader", in grado di elaborare proposte per il miglioramento. Per ricordare Antonio Serena, il comitato ha istituito il premio in sua memoria, destinato ai cittadini protagonisti nel sociale, nella cultura e nello sport. Nella sua prima edizione, il 9 maggio 2023, erano stati premiati gli sportivi Giorgio Chinellato e Valentina Filipetto. «È un premio a cittadini - ha sottolineato Pietro Miani, di fronte a una platea di un'ottantina di persone, tra cui l'assessore ai Lavori Pubblici Francesca Zaccariotto -, che si sono distinti per operare in modo disinteressato a favore di Mestre, spesso silenziosamente, senza clamore o riconoscimenti mediatici, mossi dal desiderio di fare qualcosa di utile per la loro città». Elena Svalduz, docente associata di storia dell'architettura nel dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova, è stata premiata per i suoi studi rivolti alla storia della città e del territorio di Mestre, in particolare in età moderna, approfondendo non solo la storia dei siti e la memoria dei luoghi ma anche gli aspetti paesaggistici e la qualità degli spazi urbani. Sergio Barizza, laureato in filosofia all'università di Venezia e diplomato alla scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Venezia, è stato dal 1981 al 2004 il responsabile degli archivi storici del Comune. Ha inventariato e riordinato i fondi archivistici, ma in particolare ha riunito le conoscenze e la documentazione acquisite nel libro "La storia di Mestre", che ha ridato agli abitanti la conoscenza storica della città, acquisendo da periferia di Venezia una propria dignità individuale.

ALL'HOTEL BOLOGNA IL RICONOSCIMENTO DEI CLUB SERVICE A DUE PROTAGONISTI DELLA CRESCITA DELLA CITTÀ

PREMIO SERENA La cerimonia di consegna del premio intitolato a Toni Serena a Elena Svalduz e Sergio Barizza

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premiazione Elena Svalduz e Sergio Barizza

Gemellaggi: Sanremo-Imperia, San Marino ed Agrigento

Sanremo-Imperia

28/31.10.2018
Lunedì 29 ottobre serata storica per due Panathlon Italiani: Mestre e Sanremo-Imperia, gemellati in una suggestiva cornice di soci di entrambi i club.
Occasione irripetibile il festeggiamento del 60ennale del club Sanremese, celebrato in terra veneziana e suggellato dalle firme dei presidenti.
Gemellaggio non significa banale incontro tra 'idem sentire' ma efficace e rivitalizzante scambio di impressioni, idee, incontro, collaborazione. Nulla di fine a sé stesso ma segno tangibile che sono i club a far crescere il nostro amato movimento, soprattutto nell'attuale momento storico dominato dalle 'competizioni' tra carte bollate in attesa che il distretto Italia possa scrivere una pagina nuova. In questo senso l'auspicio dei due presidenti è stato il 'significante' sotto traccia di una serata davvero speciale, con scambio di doni e di suggestioni, (un ringraziamento alla socia Bonaldo Maria per la splendida coppa Barovier a sancire l'avvenimento) passando da un video a un altro, ascoltando le esperienze altrui e facendone tesoro.
Ma non si è dimenticato né lo sport praticato né la solidarietà!

Ospite d'eccezione il responsabile della comunicazione dell'Imoco volley, Matteo Fregonese che ci ha raccontato le vivide impressioni del mondiale concluso con un 'quasi oro' anche grazie alle tre atlete in forza alla sua squadra. Caparbietà, sempre ultime a concludere gli allenamenti, capacità di fare spogliatoio, un grande coach: ecco raccontata con semplicità la ricetta di una squadra vincente! Vincente come la solidarietà che Sport Around the World del nostro Stefano Bizzozi e del coach Ettore Messina, ha fatto breccia tra i tantissimi presenti e che naturalmente fanno del club di Mestre alfiere al loro fianco.
E poi la commozione nel ricordare il nostro Adriano Tota tratteggiato con affetto filiale da Pierluca che in questa serata magica si è fregiato del titolo di socio, con applauso scrosciante per entrambi! Un ricordo anche per la VeniceMarathon del giorno prima, vissuta da due amici presenti, tra le condizioni meteo più avverse.
Fermarsi mai, la maratona come metafora della vita, come tutto lo sport e come il nostro club, tra i più attivi e caparbi d'Italia.

San Marino

25.03.24
Il doping ieri, oggi e domani con un focus su Parigi 2024.
Serata all'insegna della fratellanza celebrata ieri al Panathlon con gli amici del club Panathlon di San Marino, stretti nel gemellaggio sottoscritto tra i rispettivi presidenti Fabrizio Coniglio e Claudio Muccioli, quest'ultimo nelle veste di super esperto internazionale nella repressione della piaga del doping.
Dal suo ruolo di consulente scelto dal CIO per presenziare alle prossime olimpiadi di Parigi abbiamo assistito a una girandola di episodi, informazioni storiche ma anche crudamente attuali sulle tipologia di droghe, perché questa è l'etimologia del termine 'doping', per ambire a una medaglia.

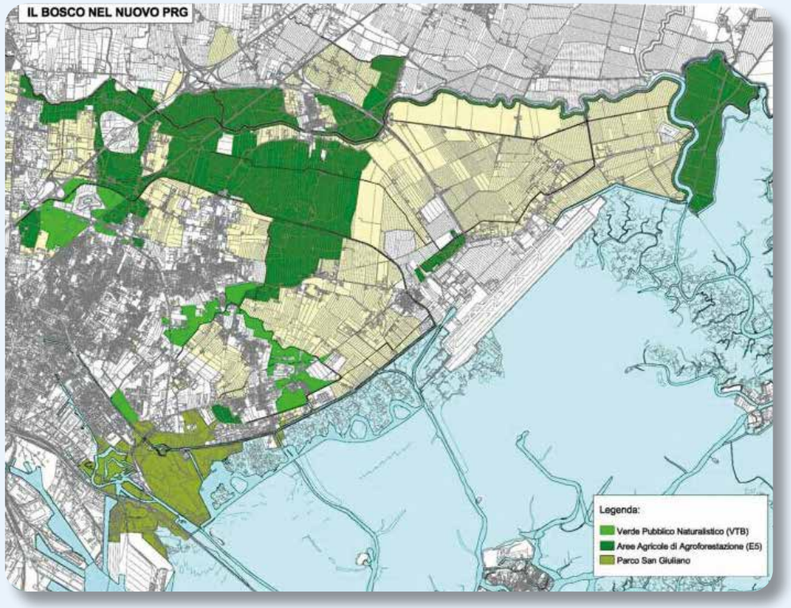
Purtroppo pressoché quasi incontrollabile la piaga tra i dilettanti, tra i frequentatori di palestre con un giro d'affari vicino al miliardo di euro facilitato dall'ingresso nel mercato delle varie mafie.
Un business colossale quindi che il Panathlon può contrastare con un solo strumento: parlare con gli studenti per seminare la consapevolezza dell'onestà e della salute che andrebbe irrimediabilmente compromessa.
Tanti esempi sono stati citati di morti o gravi malattie verificatesi per una medaglia disonesta a partire da Ben Johnson, forse il dopato più famoso del mondo e radiato a vita.
Nel corso della serata sono stati accolti con molto entusiasmo due nuovi soci: Federica Carraro, giornalista e sportivissima, Lorenzo Cortesi direttore di Venice Marathon. Due ottimi 'acquisti' che sapranno contribuire a far crescere sempre di più il nostro club in splendida salute!
Tra i tantissimi ospiti il governatore d'area Falco, l'assessore al bilancio del comune di Venezia Michele Zuin, anch'egli panathleta veneziano, e tanti medici sportivi interessati all'argomento trattato.
Una grande serata quindi con il rimando a prossimi importanti appuntamenti, 22 aprile e 21 maggio.

Agrigento

15.06.24 Ecco in sintesi dove ha avuto svolgimento, preceduta dalla tavola rotonda dedicata alle problematiche delle donne nello sport, l'assemblea elettiva 2024 del presidente del Panathlon International, massima carica del nostro movimento.
Primo veneto, a parte i soci fondatori, a ricoprire questa importante carica - Giorgio Chinellato – socio, consigliere, presidente, past president, quindi governatore dell' area 01 Veneto e Trentino Alto Adige e per finire consigliere internazionale, eletto nella precedente assise che, ricordiamo, ha cadenza quadriennale e si ripete nell'anno delle olimpiadi estive.

E allora sabato 15 giugno accompagnato e sostenuto, in qualità di delegata del nostro club dalla vice presidente vicaria Marta De Manincor, mentre il presidente Coniglio e chi vi scrive erano in trepidante ed estenuante collegamento in streaming davanti al pc di casa e molti soci chiedevano aggiornamenti nelle varie chat di riferimento al nostro club, Giorgio Chinellato saliva sullo scranno più alto grazie a centoventuno voti dei presidenti e delegati di club presenti.
Prima della cena di gala del venerdì Pierre Zappelli, come presidente uscente, ha presenziato a due gemellaggi del club di Agrigento con quelli di SanRemo-Imperia e il nostro di Mestre.

L’Associazione “Bosco di Mestre” e il Panathlon



L’Associazione “Bosco di Mestre”, con l’attuale governance, oltre agli obiettivi istituzionali si propone, da ormai una decina d’anni, di organizzare una festa per i bambini delle prime elementari del territorio denominata **“Un Albero per ogni Bambino”**.
Una bellissima iniziativa all’aria aperta dove i bambini, accompagnati dalle loro maestre, fraternizzano con altre scuole, giocano con gli addetti all’intrattenimento che gentilmente sono sempre presenti, imparano da persone qualificate a conoscere le piante, anche quelle di alto fusto, inserite nel bosco, piantare con le loro mani piccoli alberi che poi diventeranno grandi col trascorrere degli anni e conoscere anche i tanti animali, vere anime viventi di questo meraviglioso polmone verde. A tal proposito ecco una delle tante, grandissime, esperienze vissuta nel 2022: all’arrivo delle scolaresche una coppia di bellissimi cigni ha spiccato il volo in formazione dal laghetto all’entrata (la loro casa) proprio sopra la testa dei bambini.
Dopo un po’ la femmina è rientrata, forse per accudire i piccoli che però non si sono fatti vedere.
Mezz’oretta più tardi è rientrato anche il maschio, con il becco pieno di ‘leccornie’ per la compagna che poi le avrà sicuramente condivise con i suoi piccoli.

Tutti i bambini estasiati con il naso all’in su a godere di questa visione spettacolare.
Il Panatlhon si è sempre messo a disposizione, garantendo la presenza di propri soci, per coadiuvare l’Associazione e gli insegnanti nel compito di seguire e controllare il trasporto dalle scuole e i movimenti dei bambini all’interno dei percorsi del bosco.
Grande supporto viene dato dagli **Itinerari Educativi** dell’assessorato all’istruzione e, in particolare per quanto riguarda la sicurezza, da parte della **Protezione Civile Comunale**.
Un grazie sentito, infine, all’azienda di trasporto locale (**ACTV**) che mette gratuitamente a disposizione gli autobus da e per le scuole.

Giorgio Chinellato
Presidente

Attività

L’avventura africana e il Panathlon

di Stefano Bizzozi

L’avventura africana inizia nel 2004 attraverso l’incontro con il Cameroun, luogo dove si sono sviluppate le prime esperienze di conoscenza con un continente che diviene velocemente un punto di riferimento fondamentale nella mia vita, e vorrei dire anche di tutti coloro che stabilmente o a più riprese hanno fatto parte della nostra Associazione, nata ufficialmente nel 2011: ***Sport Around the World***.

Un legame con l’Africa, come un senso unico.
Una volta imboccata la strada si è costretti ad arrivare alla fine, nessuna inversione di marcia, si va avanti.
E da allora anche Swaziland (ora E-Swatini), Tanzania, Rwanda, Repubblica Democratica del Congo.

Il nostro obiettivo, per provare a essere all’altezza del compito che abbiamo intrapreso non è soltanto conoscere, ma imparare! Imparare dai luoghi, dalle persone che incontriamo, dall’aria che respiriamo, dal clima e dalla bellezza che ogni volta ci circonda laggiù.
E ringraziando per tutto quello che ci viene restituito, molto più di quello che riusciamo a fare.

L’amicizia e il sostegno del Panathlon International Club di Mestre ci hanno aiutato a fare, a realizzare progetti, responsabilizzati ancor di più da questo straordinario partner.

Esserne socio onorario è una grande gratificazione, così come il premio ricevuto nel trentennale del Club.
Il Panathlon Club Mestre è stato nostro partner anche nella realizzazione del documentario **“Mission Rwanda”**, presentato e premiato al **FICTS** Festival Internazionale del Cinema e Televisione sportivo di Milano, nel 2014.
(Questo il link per chi volesse vederlo: (https://youtu.be/ZvsNg2OoklM?feature=shared)

Attraverso il Club di Mestre anche uno dei momenti più emozionanti della mia vita, il ***World fair Play Award Willi Daume***, ricevuto a Budapest, due anni orsono, nella cornice del Palazzo Reale della capitale ungherese, davanti a politici e presidenti di molte federazioni sportive mondiali.

Nel frattempo le nostre attività si stanno ancora sviluppando.
Oltre all’orfanotrofio di Ebolowa in Cameroun e al dormitorio a Busasamana in Rwanda, abbiamo aperto una sartoria a Gisovu dove lavorano donne violate durante il genocidio del Rwanda (progetto Stoffa da campioni) e un campo da gioco a Bukavu, nel quartiere di Panzi, nella Repubblica Democratica del Congo, dove opera il **Dottor Mukwege**, Premio Nobel per la Pace nel 2018. Una delle nostre più grandi emozioni è stato ricevere un piccolo video dove il Dott. Mukwege ci ringraziava personalmente per quanto fatto nel suo quartiere.

Stiamo lavorando su un progetto in Uganda, sostenuto da FIBA: cerchiamo di migliorare le condizioni di vita sportiva e scolastica di due villaggi a cui teniamo molto, Busasamana e Makoro, situati nella zona del lago Kivu, in Rwanda.
È ripartita l’attività di basket a Zouzoui, territorio ora più tranquillo, nel nord del Cameroun, che ho personalmente visitato lo sorso gennaio, così come ho tenuto alcuni incontri con coach locali e diretto allenamenti a Maroua (estremo nord) e a Buea, all’ovest del paese, purtroppo ancora *“Zone Rosse”*.
Ci ispiriamo agli articoli 31/34 per i Diritti dell’infanzia delle Nazioni Unite: li possiamo sintetizzare in un motto a noi ben conosciuto: ***LUDIS IUNGIT*** - Uniti dallo Sport.

Presidente

Basket e sorrisi nel cuore dell'Africa con l'idea di Bizzozi

L'ex tecnico della Reyer cura un progetto in Camerun
«Solo lo sport può salvare i troppi bambini-soldato»

▸ MESTRE

Basket e solidarietà, basket e Africa. Per Stefano Bizzozi, ex tecnico della Reyer Venezia, è una specie di "missione", avviata da qualche anno, ma che sta assumendo contorni sempre più suggestivi. Continente ricco di misteri, suggestioni e povertà, l'Africa, un continente da scoprire e da vivere giorno dopo giorno più che da temere, nonostante le mille insidie che nasconde dietro ogni duna o ogni albero. Partiti in punta di piedi, Stefano Bizzozi e il suo gruppo si stanno allargando, non solo pallacanestro, ma sport a 360°, lo sport come veicolo di unione e di comunicazione, di socializzazione e di aggregazione. Anche nelle lande più povere e nascoste del continente nero.

«Ogni volta che torno, provo emozioni diverse, l'Africa è ormai la mia seconda casa», racconta. L'opera di Stefano Bizzozi e dell'associazione Sports Around The World prosegue impertenita, a caccia di nuove sfide, di nuovi territori da scoprire, nuovi campi da basket da costruire. Posti bellissimi, una bellezza contagiosa, come la povertà che domina sovrana, una povertà che si può sconfiggere anche con lo sport. Il un grande sogno nel cassetto, non rinchiuso, pronto ad essere tirato fuori quando la situazione generale lo consentirà. «In estate vorremmo andare in Sudan», confida Stefano Bizzozi, «anche se non è un bel periodo per recarsi in quei territori, da una parte la guerra e dall'altra la massa di profughi che provano a spostarsi alla ricerca di luoghi più sicuri. Le zone più pericolose sono quelle attorno ai pozzi petroliferi, ci sono aerei che li sorvolano quotidianamente. Il nostro obiettivo è sottrarre a questa guerra i bambini-soldato, una delle forme più aberranti di sfruttamento dei minori». Il pensiero di Stefano Bizzozi rimane sempre lo stesso. «Il punto di partenza è di mettere la nostra esperienza in quei Paesi dove incontriamo bambini con necessità e problemi differenti. L'idea di portare lo sport in Africa ha molte valenze: in queste aree solitamente manca la "materia prima", ovvero le strutture. Il primo obiettivo è stato quello di portare quel materiale che mancava, come canestri, palloni, scarpe da basket, anche usate, che in Africa apprezzano come se fossero nuove di zecca. Non ci rechiamo in Africa con la speranza di trovare o crescere futuri campioni, non ci interessa proprio, puntiamo a creare occasioni di sport e di socializzazione per questi ragazzi. Se poi riusciamo ad allestire anche squadre e a organizzare tornei, la soddisfazione è anche più ampia. L'ultimo viaggio in Camerun è stato emozionante come il primo, le sensazioni che l'Africa sa trasmettere sono indescrivibili nonostante una situazione generale molto seria. Ci siamo addentrati in tre villaggi della savana, all'estremo settentrione del Camerun, dove il Paese si stringe tra Ciad e Nigeria. Stiamo avviando anche un progetto che ha al centro la pallavolo. E' stata allestita una squadra di bambini e bambine sordi che giocano a volley gesticolando per farsi capire». Non a caso l'associazione Sports Around The World, fondata nel settembre dell'anno scorso, ha come "sottotitolo" la frase Amici in Campo. Un progetto partito in zone desolate che adesso è approdato anche nelle città. «Vero», osserva Stefano Bizzozi, «il progetto si è esteso anche alla capitale Yaoundé, naturalmente nelle zone più degradate o periferiche, perché il nostro obiettivo è sempre quello di portar via i bambini dalle strade. Cerchiamo di diventare un punto di aggregazione, oltre alla scuola, e molti bambini, ma anche ragazzi, trascorrono tanto tempo per le strade».

Michele Contessa

➔ SPORT & SOLIDARIETÀ

Stretta collaborazione con il Panathlon

MESTRE - Diventa sempre più stretto il legame tra il Panathlon di Mestre e l'associazione Sports Around The World. I presidenti, Giorgio Chinellato e Stefano Bizzozi (a destra, nella foto) hanno infatti sottoscritto una convenzione che ha formalizzato la collaborazione attraverso il Progetto Panathlon Africa. In base all'accordo il Panathlon di Mestre si impegna a divulgare tutte le informazioni relative alle iniziative sociali, umanitarie e sportive di Sports Around The World a tutti i Club Panathlon del Distretto Italia, alle associazioni sportive del territorio e a coloro che hanno chiesto o chiederanno notizie, ma anche coordinare tutte le attività dei "contatti" che si prefiggono di aiutare con forniture sportive e non, ma anche con raccolte di fondi. Dal suo canto, Sport Around The World si è impegnata a comunicare periodicamente al Panathlon di Mestre i progressi del progetto documentandolo con foto e filmati che potranno essere utilizzati solo ed esclusivamente dal club presieduto da Chinellato. (m.c.)

«Sport Around the World», una associazione che riunisce tantissimi giovani dei paesi africani più poveri

Coach Bizzozi spiega i fondamentali anche alle ragazze

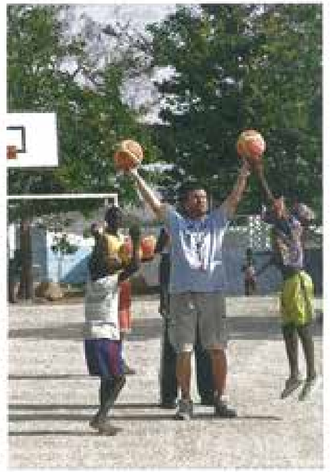
Il mondo diverso nei «Diari di Stefano»

Dagli schemi di basket ai tramonti di Mouda. Anche lo sport diventa missione

▸ MESTRE

Come ogni viaggiatore, non può mancare un diario a completare il percorso di Stefano Bizzozi. Cinquantadue anni da compiere l'8 giugno, veneziano di Dolo, una carriera di allenatore iniziata giovanissimo nel BC Mestre, panchine eccellenti in serie A a Desio, Pesaro e Fortitudo Bologna, ma anche San Donà, Montegranaro e Teramo. Un occhio di riguardo per il settore giovanile, soprattutto nel suo lungo soggiorno nelle Marche, dal 1990 al 2007, il ritorno a casa, come assistente di Eugenio Dalmasson, all'Umana Reyer in LegaDue, e poi come suo successore all'indomani dell'esonero. Bizzozi ha anche guidato la nazionale femminile del Camerun e nell'ultimo biennio ha collaborato con la Fip con l'Under 15 e l'Under 18 maschile. I «Diari di Stefano» prendono forma a febbraio per descrivere l'ultimo viaggio in Africa, a Zouzoui, e si aprono con la descrizione di una Messa. Per queste popolazioni la Messa «è il luogo del ritrovarsi, un luogo dove ricevere una educazione». E poi tutti al campo di basket, donne comprese, e al campo da calcio. «E' un campo dove non c'è ancora l'erba, lo abbiamo appena concimato», osserva Bizzozi, «quel che sorprende è che la maggior parte di loro gioca a calcio scalzo, abbandonano ai lati le ciabattine che si danneggerebbero calciando il pallone. Solo pochi fortunati hanno le scarpe». Un passo indietro, a descrivere l'arrivo all'aeroporto di Douala. «Il Camerun è l'unico posto al mondo dove bisogna pagare per far uscire i bagagli dall'aeroporto. Nel corso dell'ultimo viaggio, oltre al bagaglio a mano, abbiamo portato 16 scatoloni di materiale». I "Diari di Stefano" (consultabili sul sito www.sportsaroundtheworld.org) contengono la descrizione di una serie di volontari (Mattia, Giovanni, Lilli, Andrea, Paolo, Giada e Simona), i coach della squadra locale di basket (Gilles, Pepeo e Anniel) e di figure locali (padre George, il suo factotum Bole, l'allenatore Jonas). Ma anche la descrizione dei paesaggi africani ("Il tramonto di Mouda è assordante come le voci di questi bambini muti"), l'avventurarsi lungo la "strada dei contrabbandieri" tra Camerun e Nigeria, l'incontro con Laura, che da anni ha in cura tanti bambini. Un mondo che fa pensare, lontano anni luce dalle nostre giornate abituali. (m.c.)

Felici, con la maglia della Reyer da mostrare con orgoglio. A destra, Stefano Bizzozi in veste di allenatore, arbitro e istruttore con i ragazzi



Con gli amici del Club di Mestre per onorare le donne

di Adriana Balzarini

Storie in rosa importanti presentate in una mostra dal titolo: “Emancipazione femminile vista attraverso i Giochi olimpici “, che è stata ospitata a Mestre e allestita dal Panathlon Club cittadino nel mese di Novembre 2016 presso il circolo culturale Santa Maria delle Grazie in pieno centro e per alcuni giorni in una cornice bellissima dove il pubblico oltre ad essere interessato nel contemplare i pannelli ha voluto capire l’importanza delle storie raccontate nel convegno di apertura.
Ogni donna è stata celebrata a partire da quella di Stamata Revithi, l’atleta greca ‘mai riconosciuta’ che avrebbe voluto correre la prima maratona olimpica ma alla quale fu impedito di entrare nello stadio Panathinaiko. Da qui inizia il motivo per cui la mostra che ho ideato ha aiutato a dissodare il terreno, a innaffiarlo per renderlo più morbido al di là della ragione con la presentazione di donne meravigliose.
Quanta gioia e luminosità nei loro visi! Una più bella dell’altra, sorridenti e splendide nelle loro divise che stanno a simboleggiare epoche diverse del fenomeno sport, ma ugualmente simboli della voglia di vivere e di esistere innanzitutto in quanto donne. Dietro a ognuna di loro c’è una storia raccontata con passione, storie estremamente utili per capire quanta strada hanno fatto le donne che hanno scelto di essere atlete fermando date, risultati e momenti gloriosi della storia dello sport femminile non solo italiano ma internazionale.
La mostra offre un panorama per mettere in evidenza anche la causa della scarsa considerazione che i protagonisti del mondo della cultura hanno avuto per lo sport: raramente hanno capito della sua effettiva valenza di bene culturale a tutto tondo. Lo sport è un fenomeno sociale che pur essendo specchio fedele dei progressi delle diverse civiltà in ogni epoca, fino a pochi anni fa stentava addirittura a vedersi assegnato un posto nella riflessione di tipo scientifico. Ora lo si accetta per i suoi risvolti salutistici, raramente per quelli pedagogici, ma la valenza dello sport è molto più ampia. Lo sport è analisi del mondo che ci circonda e le donne hanno contribuito con la loro passione, coraggio, forza e resilienza a testimoniare come sono riuscite a conciliare i vari aspetti della vita.
La mostra ha viaggiato in questi anni in molte città italiane e ha raggiunto anche sedi estere ma grazie all’amicizia che mi lega al Panathlon di Mestre oggi è diventata dall’aprile 2006 perenne nella home del vostro club e pure del nostro club raggiungendo quote di visibilità impensabili. Il club di Mestre poi allestì, qualche anno dopo, nuovamente la mostra nella biblioteca comunale di Marcon (VE), fortemente voluta dall’Assessore allo Sport di allora sig.ra Carolina Misserotti.
Grazie amici di Mestre, sono felice per i vostri traguardi raggiunti, per aver nel vostro interno il Presidente Internazionale del Panathlon da poco eletto e vi auguro tanti anni di serenità panathletica.

Panathlon Club Mottarone
Vice Presidente Vicario Distretto Italia P.I.

Viva Piraghetto

di Stefano Giacomazzi

L'Associazione Viva Piraghetto APS di Mestre è un'organizzazione no-profit dedicata alla promozione della cultura, dell'arte e della comunità nel quartiere Piave a Mestre. Fondata con l'obiettivo di recuperare e valorizzare il patrimonio cittadino e culturale locale e di incentivare la partecipazione cittadina, l'associazione offre una vasta gamma di attività e iniziative che spaziano dalla musica, alla letteratura, alle arti visive, al teatro.

tra le attività e iniziative che l'Associazione promuove possiamo elencare a titolo esemplificativo e non esaustivo le seguenti:

- Eventi Culturali: Viva Piraghetto organizza regolarmente eventi culturali come concerti, spettacoli teatrali, proiezioni di film e mostre d'arte. Questi eventi mirano a creare momenti di incontro e di scambio culturale tra i cittadini.

- Laboratori e Workshop: L'associazione offre laboratori e workshop su vari temi artistici e culturali. Questi includono corsi di pittura, scrittura creativa e artigianato, pensati per tutte le età e livelli di esperienza. tali iniziative si svolgono sia all'aperto presso il parco Piraghetto che presso la sede dell'Associazione.

- Progetti Educativi: Viva Piraghetto collabora con scuole e istituzioni educative locali per sviluppare programmi didattici che avvicinano i giovani alla cultura e alle arti. Questi progetti spesso includono laboratori, lezioni speciali e attività pratiche.

- Festival e Fiere: L'associazione organizza festival e fiere tematiche che celebrano la cultura locale e internazionale. Questi eventi attraggono visitatori da tutta la città metropolitana e dalle aree circostanti, creando un importante punto di riferimento culturale nella città.

- Spazi Espositivi: Viva Piraghetto gestisce uno spazio espositivo dove artisti emergenti e affermati possono mostrare le loro opere. Questi spazi offrono anche una piattaforma per incontri con gli artisti, discussioni e presentazioni. Inoltre questo spazio viene condiviso con altre associazioni del territorio per iniziative culturali a favore della città.

- Collaborazioni e Partnership: L'associazione lavora in stretta collaborazione con altre organizzazioni culturali, enti pubblici e privati, per creare sinergie e arricchire l'offerta culturale del quartiere e della città.

- Progetti di Recupero Urbano: Viva Piraghetto è attivamente coinvolta in progetti di recupero e valorizzazione degli spazi urbani. Questo include la riqualificazione di aree degradate, la creazione di murales e installazioni artistiche, e la promozione del verde pubblico.

- Attività di Volontariato: L'associazione incoraggia la partecipazione attiva dei cittadini attraverso il volontariato. I volontari possono contribuire all'organizzazione degli eventi, alla gestione degli spazi e alle attività di comunicazione.

Tra gli obiettivi che l'Associazione si è posta fin dalla nascita possiamo ricordare la valorizzazione del territorio per promuovere la bellezza e la storia della città di Mestre attraverso eventi culturali e iniziative che coinvolgano i residenti, l'inclusione Sociale creando opportunità per tutte le persone, indipendentemente dalla loro età, provenienza o condizione socio-economica, di partecipare attivamente alla vita culturale e sociale della comunità.
Altri obiettivi importanti sono l'educazione e la formazione offrendo strumenti educativi e formativi che possano arricchire le competenze e le conoscenze dei partecipanti e la sostenibilità promuovendo pratiche sostenibili e rispettose dell'ambiente, sensibilizzando la comunità sull'importanza della cura del proprio territorio.

L'Associazione Viva Piraghetto APS di Mestre rappresenta un punto di riferimento fondamentale per il quartiere Piave, contribuendo in maniera significativa alla vita culturale e sociale della comunità. Grazie alle sue molteplici iniziative, l'associazione riesce a creare un ambiente inclusivo e stimolante, dove la cultura diventa un motore di crescita e coesione sociale.

Presidente

Il club nelle scuole contro la droga e bullismo

16-18/02/2024 - Il Panathlon Mestre ha dedicato una tre giorni con gli studenti della Giulio Cesare di Mestre, da giovedì 15 a sabato 17 febbraio.
Si sono alternati Valentina di Renzo, Marta De Manincor, Stefano Giacomazzi ed il Presidente Fabrizio Coniglio. I temi trattati dai relatori sono stati : lo sport al femminile, l'inclusione nello sport a favore dei portatori di handicap, il fair play, il valore dello sport in una società che tende a perdere "i valori", il tema del bullismo e cyber-bullismo, la consapevolezza dei rischi di alcool e droghe, l'attività del Panathlon Mestre nel territorio.
L'attenzione rivolta ai relatori è stata massiva da parte degli studenti e molte sono state le interazioni, le domande e l'attenzione che gli stessi professori hanno certificato. Tutti i ragazzi dalla prima alla terza media hanno partecipato.
Le esperienze che ogni relatore ha registrato sono state di grande positività dando la consapevolezza dell'enorme lavoro di divulgazione che potrebbe essere portato nei vari Istituti.
La scuola Giulio Cesare per il terzo anno consecutivo ha dimostrato grande sensibilità nel portare questi temi alle classi con l'auspicio che tale percorso possa essere mutuato anche dal Comune di Venezia per incontri assieme agli assessorati di riferimento.

Il Panathon incontra il Baskin (basket inclusivo)

di Cinzia Perotti

Il baskin arriva a Mestre nel 2014 quando Alessandro, ragazzo di 14 anni affetto dalla sindrome dell'X fragile, si rifiuta di giocare a qualsiasi sport diverso dal basket (il quale però gli viene precluso dalla disabilità).
Per questo motivo una squadra di amici, professionisti e semplici appassionati (oltre a me, Davide Toffanin, allenatore di pallacanestro; Alberto Gavagnin, ex giocatore e allenatore di pallacanestro; Cristina Fanton) ha cercato in tutta Italia uno sport inclusivo da portare a Mestre, per permettere ad Alessandro di realizzarsi anche attraverso lo sport.

Nel 2015 Mestre ha la sua prima squadra di baskin. Il movimento incontra da subito un grande interesse da parte di insegnanti ed educatori, in virtù del ruolo pedagogico e sociale di questo sport. La comunità, inoltre, non si fa attendere e un grande numero di famiglie si avvicina a questa realtà. Grazie alle persone che hanno da subito accolto, proposto e diffuso il baskin iniziano, con entusiasmo, i primi allenamenti e le prime partite. La mission del baskin è di far competere equamente su un campo da basket due squadre che comprendano tra le loro fila contestualmente atleti con e senza disabilità, maschi e femmine. L'adattamento del campo richiede un numero di canestri totale pari a sei. Su questo campo inclusivo si affrontano le squadre e gli atleti, ai quali il ruolo viene assegnato, secondo il principio dell'equità, in accordo con le loro abilità. Il regolamento è nato e viene via via aggiornato per permettere ad ogni atleta di avere la stessa possibilità di impatto sul successo della squadra affinché chiunque possa essere decisivo, con onori e responsabilità che ne derivano.
Il Panathlon, che per propria etica valorizza la concezione dello sport ispirato alla solidarietà e al fair play, nel 2017 riconosce al Baskin Mestre il "Premio città di Mestre per lo Sport per l'impegno sociale" e, nel 2021, ha voluto riconfermare la condivisione dei valori del baskin sostenendo la squadra con la donazione di canestri. Panathlon e Baskin Mestre, un sodalizio per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi affinché nessun individuo possa sentirsi escluso dal mondo dello sport e ivi possa trovare la propria collocazione.
Oggi il baskin a Mestre conta circa 80 iscritti, su scala nazionale invece rappresenta un movimento da più di 200 squadre con 3.660 iscritti totali.

Referente Regione Veneto per il Baskin

Camminata speciale by Teambeavita

di Paola Caroli

“Sono normale, ma diverso. In fondo siamo tutti diversi” è una bellissima citazione di Sammy Basso. Sono parole così semplici e profonde che non richiedono spiegazioni…eppure spesso succede che quando “viviamo la diversità” e la porta di casa si chiude, ci scopriamo soli e fragili. Nasce da questa consapevolezza l’idea di dare e ricevere un po’ di leggerezza.

Fino allo scorso anno correvo a piedi e mio cognato Claudio, affetto da un ritardo mentale, mi faceva da Crew Speciale, accompagnandomi quasi dappertutto. Poi un incidente con delle conseguenze ancora in parte non risolte, mi ha costretto a mettere da parte l’attività sportiva…almeno quella podistica. La mia Fortuna è che sogno spesso anche ad occhi aperti e ho fatto mia l’idea di un Amico: da soli si va veloci, ma insieme si va lontano. Da fine aprile, con Claudio ci siamo resi disponibili per accompagnare persone con disabilità al Parco di Bissuola per un’ora di camminata a passo libero. Siamo partiti in due… ora siamo in 14 ragazzi diversamente abili con i loro genitori o accompagnatori. Il tempo che passiamo insieme è di sana leggerezza: ci fidiamo e affidiamo gli uni agli altri, camminando e chiacchierando e, senza accorgercene, “maciniamo chilometri” come i veri Atleti…perché un po’ lo siamo… Ci riconoscete perché alle manifestazioni podistiche a cui abbiamo cominciato a partecipare, arriviamo spesso ultimi. Eppure, il risultato che per molti è una sconfitta, per noi è il migliore di sempre!

Il Progetto è stato condiviso con i Servizi Sociali del Comune di Venezia. È basato solo sulla buona volontà. Se sbagliamo qualcosa, sappiamo che possiamo migliorare. Non chiedeteci però di essere perfetti, perché noi SIAMO SPECIALI!

Teambeavita alla Maratonella di Campalto

Polisportiva Terraglio: Black Lions Venezia - Venezia FC Powerchair Football

I Black Lions Venezia della Polisportiva Terraglio sono una realtà sportiva nata nel 2011 che, attraverso la pratica dei powerchair sports (hockey e football), offre alle persone con disabilità la possibilità di mettersi in gioco, socializzare ed esprimere sul campo tutto il proprio talento. I Black Lions, credendo da sempre nel valore educativo della pratica sportiva, si impegnano costantemente nell’ampliare l’offerta di attività paralimpiche nel territorio lagunare, finalizzando il proprio impegno anche anche alla diffusione della cultura inclusiva e dei valori paralimpici attraverso attività promozionali e divulgative nelle scuole ed in importanti contesti pubblici.

Black Lions quattro volte Campioni d’Italia di Powerchair Hockey

STUDIO
MIGGIANI
architetto

Perizie Immobiliari
APE - Pratiche ENEA

Studio tecnico convenzionato con:
Sindacato Unione Inquilini Venezia
ASPPI Venezia

Tel. 0417123476

BIOARCH
PROGETTI

hotelbologna
★ ★ ★ ★
daTura.
RISTORANTE

Allianz Bank
Financial Advisors

Adriano & Pier Luca Tota
Wealth Advisors
Private Bank: via Verdi 5, 30171 Mestre (VE)
Tel. +39 041 980 730 / +39 041 970 441 - Fax +39 041 884 0139

Powerchair Hockey: Black Lions Venezia

La storia di questa Società passa attraverso l'introduzione del powerchair hockey nella provincia di Venezia. Dopo la breve parentesi dei Green Lions, infatti, un giovane fisioterapista ed un suo paziente decidono di riproporre la disciplina ad alcuni ragazzi con disabilità: nel 2011, grazie al coordinamento ed alla passione di Andrea Piccillo e Sauro Corò, un gruppo di caparbi ragazzi con disabilità e volontari riesce a collaborare con la sezione locale UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) e con la Polisportiva Terraglio per diventare ufficialmente una squadra, i Black Lions Venezia, che cominciano ad allenarsi sul campetto esterno di via Penello. In pochissimi mesi, i giocatori si moltiplicano e la Società ottiene degli spazi adeguati a proporre un allenamento strutturato. Nonostante le sconfitte e gli errori, il gruppo non smette di crescere e, ben presto, i numeri consentono di formare ben due squadre: il 2012 è l'anno dei Black Lions Under 21, che intercettano i moltissimi giovani con disabilità desiderosi di mettersi in gioco e mostrare le proprie abilità. Fra le fila dei "leoncini" si annoverano alcuni dei giocatori (e non solo) che segneranno il futuro della disciplina in Italia: nomi come Saul Vadalà e Ion Jignea, ad esempio, iniziano qui la luminosa carriera che li porterà a vincere il Mondiale 2018.
La "cantera" lagunare guadagna subito la promozione alla massima serie (A1), ma le maggiori spese date dalle lunghe trasferte delle squadre di massimo livello costringono la Società a tornare ad un organico unico. Tuttavia, dalla seconda squadra lagunare prendono forma i Treviso Bulls, dando spazio di crescita a chi non è ancora pronto per la durissima A1.

Sauro Corò
allenatore giocatore

Il Panathlon club di Mestre affianca la One-Ocean fundation

Dicembre 2018

Nella splendida cornice natalizia dell'hotel Bologna, si è tenuta la festa degli auguri.
Per la prima volta, sotto l'albero, abbiamo trovato in dono ancora sport e cultura declinata al massimo livello: Davide Carrera, apneista signore degli abissi, e la fondazione One-Ocean presieduta dalla principessa Zahra Aga Khan, rappresentati dal p.r. Giulio Magni.
Ospiti d'eccezione il neo presidente Panathlon, distretto Italia, Giorgio Costa, il governatore Area 2 Lombardia Fabiano Gerevini, la vice presidente del club di Crema Emilia Calicchio.
Non poteva mancare il nostro past president e governatore area1 Veneto e Trentino Alto-Adige Giorgio Chinellato, e in rappresentanza del...mare il contrammiraglio Cristiano Patrese assieme ai titolari del circolo velico di Porto S. Margherita, Silvia Traunero e Gianalberto Marcorin.
Oltre 80 tra soci e ospiti a godere di una serata magica, tra visioni di oceani malati e voglia di reagire all'incuria dell'uomo.
La firma sulla Charta Smeralda è il primo passo di un club panathletico al mondo e, non senza emozione, è stata apposta dal nostro presidente Fabrizio Coniglio.
L'Italia poi seguirà questo impegno, garantito da Giorgio Costa!
Il nostro Giorgio Chinellato ha avuto quindi l'onore di leggere la lettera che il presidente internazionale del Panathlon, Pierre Zappelli, ci ha indirizzato sottolineando, con vivo apprezzamento, l'iniziativa e prospettando per essa la ribalta mondiale di tutto il movimento panathletico.
Emozioni nell'ascoltare il recordman Carrera quando scende in un blu profondo che si colora, metro dopo metro, sempre più nero per risalire in un battito di pinna sinuoso verso la superficie. Cuore e anima in uno sport estremo.
Dopo le emozioni suscitate da un video montato per l'occasione dal vice presidente Alessio Ferronato prendendo spunti da quelli indicati dalla fondazione e chiaramente presenti nel sito web www.1ocean.org. si è giunti alla lotteria più ricca di sempre, grazie alla generosità di tanti soci e amici, soprattutto di Stefano Serena, il nostro socio presidente del Calcio Mestre, che ha voluto stupire mettendo a disposizione, tra altri importanti regali, anche un gigantesco televisore 55 pollici! Non sempre i miracoli, piccoli o grandi che siano, si verificano solo la notte di Natale: il presidente tra decine di biglietti pesca il numero di un ospite che con grande generosità fa indire un'asta improvvisata a favore di Sport Around the World la Onlus da noi affiancata da anni che opera in Africa. Un socio, dopo vari rilanci, se lo aggiudica per seicento euro e, in diretta, Stefano Bizzozi, nostro socio onorario, ne viene informato!
La commozione viene percepita anche in sala! Let is snow!

Dicembre 2019

Eccezionale, e diremo storica, serata per il nostro club: firmata all'apertura della festa degli auguri 2019 la convenzione tra il Panathlon International, nella persona del suo presidente mondiale Pierre Zappelli, e il commodoro vice presidente esecutivo di OneOcean, Riccardo Bonadeo, per la collaborazione e la informazione sulle problematiche delle microplastiche nei nostri mari, attraverso la diffusione della Charta Smeralda.
Giusto un anno fa, festa degli Auguri 2018, iniziava un percorso che si è concretizzato proprio oggi, 10 Dicembre 2019, sempre durante la nostra festa degli auguri.
Presenti il presidente del Panathlon International Pierre Zappelli e il vice presidente esecutivo di OneOcean Foundation Riccardo Bonadeo, per firmare la convenzione di collaborazione tra i due enti.
Questa convenzione verrà divulgata in ambito Panathlon a tutti i club italiani con l'aiuto del distretto Italia.
Presenti all'evento il Presidente del Club di Venezia Luca Ginetto, la presidente del club di Chioggia Stefania Lando, il presidente di Thiene-Schio Giuseppe Falco e il governatore dell'area 1 Giorgio Chinellato.
Tra le autorità presenti il vice presidente della Regione Veneto Gianluca Forcolin e la presidente del consiglio comunale Ermelinda Damiano.
Grazie a chi si è operato in questo 2019 al raggiungimento di questo importante traguardo sperando che ciò che trasmette OneOcean, relativamente alle problematiche dei nostri mari, possa informare il maggior numero di persone possibile e incentivare a sottoscrivere la Charta Smeralda e condividerne i principi.
La Charta Smeralda è un codice etico per condividere principi e azioni a tutela dei mari stilato per sensibilizzare l'opinione pubblica, gli operatori e tutti gli stakeholder, evidenziando il senso di urgenza nell' affrontare i problemi più pressanti degli oceani e degli ecosistemi marini e costieri e teso a definire ambiti di intervento concreti, immediati e focalizzati alla risoluzione dei problemi.

Un sottile filo rosso che unisce Venicemarathon al Panathlon

Esiste un sottile filo rosso che unisce Venicemarathon al Panathlon: un filo che intreccia ideali e valori comuni quali il fair play, l'inclusione, l'etica nello sport e la solidarietà.
Venicemarathon, sin dalla sua prima edizione del 1986, è sempre stata un grande evento sportivo con forte vocazione promozionale non solo nello sport ma anche nel sociale e molto legata alla cultura e alla storia del suo territorio, al punto che il percorso della maratona, che da Stra corre lungo la Riviera del Brenta per poi raggiungere il cuore di Venezia, ne è un esempio lampante.
Allo stesso modo, Venicemarathon è stata capace di arricchire l'immagine di Venezia come città capace di ospitare grandi eventi anche sportivi e accessibile a tutti. Fin dalla prima edizione, infatti, sono state allestite pedane di legno sopra i gradini dei ponti della città percorsi dagli atleti: pedane che fino a qualche anno fa venivano posate solo in occasione della gara, diventate oggi quasi tutte permanenti per volontà dell'Amministrazione Comunale. È stato testimonial di questo progetto un campione simbolo dello sport paralimpico come Alex Zanardi.
Inoltre, Venicemarathon ogni anno si impegna a promuovere lo sport tra i più giovani attraverso le "Ali Family Run", corse non competitive partecipate da oltre 15.000 studenti e che si svolgono a Portogruaro, Chioggia, San Donà di Piave, Dolo e Mestre nel mese di ottobre.
Occasioni nelle quali gli studenti vengono sensibilizzati anche sulla lotta contro la poliomielite nel mondo, grazie ad una partnership con il distretto 2060 del Rotary per sostenere il progetto "End Polio Now".

Passaggio dei maratoneti a San Marco con acqua alta

A livello solidale, Venicemarathon ogni anno raccoglie più di 100.000 euro a favore della solidarietà, attraverso il progetto "Charity Program" che vede coinvolte moltissime onlus e associazioni no profit di carattere nazionale, che alimentano i loro progetti sociali proprio grazie a questa 'maratona solidale' che si svolge in parallelo alla Venicemarathon e di cui è testimonial un'altra grande interprete dello sport paralimpico come Giusy Versace.
Ultimo, ma non ultimo, Venicemarathon è una manifestazione molto attenta alla sostenibilità e all'ambiente: nel 2014 ha ricevuto la certificazione ISO20121, Sistema di Gestione degli Eventi Sostenibili, realizzato in collaborazione con SI.A.CO e rilasciato dall'Organismo di Certificazione TÜV Rheinland e il suo impegno in questa direzione ogni anno si fa sempre più intenso.
La 38esima edizione, in programma domenica 27 ottobre, sarà un'edizione speciale perché dedicata alla figura di Marco Polo e alle celebrazioni dei 700 anni dalla sua morte. Gli atleti potranno indossare una t-shirt e portare al collo una medaglia che saranno degli autentici pezzi da collezione.
Saranno anche quest'anno tre le distanze proposte: maratona, mezza maratona e dieci chilometri che confluiranno tutte sullo stesso percorso, creando così un unico colorato e festante serpentone che trasformerà Venezia e il suo territorio in una grande festa. Ma l'impegno di Venicemarathon, ovviamente non si ferma qui nella consapevolezza di rappresentare ormai un elemento significativo nella realtà non solo sportiva ma sociale ed economica di Venezia e del Veneto tutto.

Piero Rosa Salva, **Presidente Venicemarathon**
Lorenzo Cortesi, **Coordinatore Generale VeniceMarathon**

La Route du Panathlon

di Alessio Ferronato

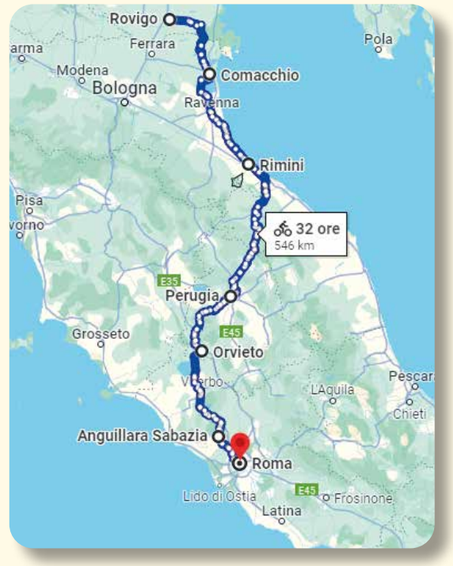
Per iniziare, un po' di storia:
La **Transalpina Bike**, nasce a Bassano del Grappa da una associazione amatoriale ciclistica con la collaborazione del Panathlon locale. L'itinerario era quello da Monaco di Baviera a Venezia "pedalando" attraverso le piste ciclabili (ove esistenti) e contestualmente far conoscere luoghi turisticamente piacevoli lungo la tratta. (*) Dal 2015 la Transalpina, in accordo con i Clubs è diventata **Route du Panathlon** Area 01 per diverse ragioni:

- organizzazione riservata e gestita dai vari Club Panathon toccati dal percorso, sotto la supervisione e co-organizzazione dei vari Governatori che si sono succeduti;
- portare e divulgare il messaggio panathletico nel quale lo sport è un elemento di crescita culturale dei giovani e di condivisione dei popoli;
- conviviali con le istituzioni e le organizzazioni sportive delle varie città, sede di tappa, per conoscerne le peculiarità e realtà;
- far conoscere le piste ciclabili esistenti e soprattutto sensibilizzare affinché se ne possano creare di nuove;
- possibilità di percorsi alternativi per coinvolgere sempre più Club.

La **Route du Panathlon** dell'Area 01 rappresenta ancora oggi l'unica manifestazione del Panathlon International nella quale più Club danno il loro contributo organizzativo.
Si presenta quindi da 10 anni come evento organizzato dall'Area 01 Veneto e Trentino Altodige del Panathlon International fortemente voluto dai Governatori che si sono succeduti: Massimo Rosa, Flavio Zampieri, Giorgio Chinellato e Giuseppe Falco., coadiuvati da tracciatori del percorso di assoluta affidabilità, prima Lorenzo Padoan del Club di Vicenza ed ora da Andrea Morelli del Club di Venezia. La forza collaudata di questo avvenimento e' la collaborazione dei Panathlon Club delle città di tappa ma anche di quelli delle Città attraversate. Con entusiasmo, passione e un certo grado di fatica, i partecipanti percorrono ogni anno circa 500/600 Km. per una intera settimana in tappe giornaliere. Obiettivo della manifestazione e' sottolineare l'importanza della creazione di vie ciclabili e in particolare di un percorso ciclabile continuo, ben definito e sicuro che unisca le più importanti città del Triveneto ed oltre con adeguate indicazioni relative a tutto quello che riguarda il
cicloturismo : alberghi, ristoranti, siti di interesse turistico culturale.
Il Sito Web www.routedupanathlon.eu e la pagina FaceBook parallela che accompagna da sempre questo bellissimo service della nostra Area01 sono curati dai fratelli Ferronato Alessio e Roberto del Club di Mestre coadiuvati da Matteo Lazzizzera del Club di Bassano del Grappa per il recupero cronologico delle numerosissime immagini che giornalmente tutti i partecipanti, testimonial della Route, alfieri del nostro movimento panathletico desiderosi di promuovere con il cicloturismo l'amicizia e il Fair Play e l'etica sportiva a tutti i livelli.

La Route quindi ogni anno si ripresenta con itinerari diversi e sempre più affascinanti :

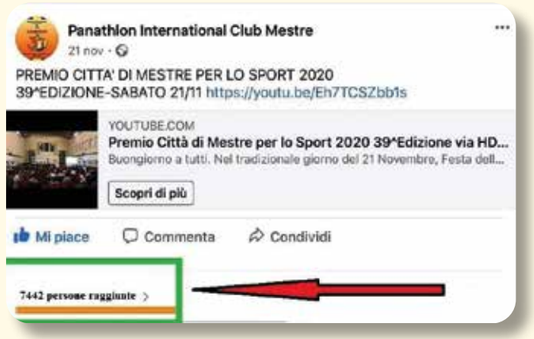
00 = 2015	Monaco - Venezia (*)
01 = 2016	Monaco - Venezia
02 = 2017	Breassanone_Brixen - Lido di Venezia
03 = 2018	Cortina d'Ampezzo - Mantova
04 = 2019	Cavallino-TrePorti - Milano
05 = 2020	Nel Delta del Po (nemmeno il Covid fermò la Route)
06 = 2021	Rapallo - Venezia (nel 70 anniversario del Panathlon)
07 = 2022	Bressanone_Brixen - Trieste
08 = 2023	Trento - Nova Gorica (Slovenia)
09 = 2024	Rovigo - Roma (Città del Vaticano)



Il percorso edizione 2024

Le grandi interviste in tempo di pandemia

Anche in tempo di Pandemia il Panathlon di Mestre non ha inteso fermarsi e oltre a una edizione via Web del Premio Città di Mestre con buonissime percentuali di ascolto (vedi immagine) :



ha organizzato, in collaborazione con M9-District-Mestre, quattro interessanti interviste andate in onda in diretta streaming sulla pagina facebook del Club, con il fattivo contributo di due valenti tecnici del Museo, i fratelli Ferronato in veste di tecnici PC e Cameramen e Fabrizio Coniglio unitamente a Giorgio Chinellato in veste di intervistatori e moderatori delle serate.

Sport Around the World

Walter Esposito ci parla dell'olimpionico a Roma 1960 - De Piccoli, oro nei Massimi

Con gli olimpionici Sandra Trucolo, Tiro con l'Arco Paralimpico e Daniele Scarpa, Canoa.

La grande scherma d'oro di Mauro Numa e Andrea Cipressa

Le interviste sono integralmente visionabili dal nostro sito internet.

IL GAZZETTINO VENEZIAMESTRE
Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: 0 - Diffusione: 14250 - Lettori: 108000: da enti certificatori o autocertificati

04-APR-2021
da pag. 22
foglio 1
Superficie: 14 %

"In cammino verso Tokyo" con i grandi campioni

PANATHLON

Il conto alla rovescia per la 32. edizione dei Giochi Olimpici di Tokyo è già cominciato e sono tante le attenzioni che il Panathlon Club International di Mestre ha rivolto all'evento. Il sodalizio presieduto da Fabrizio Coniglio con la collaborazione del Distretto M9 ha programmato una serie di incontri sul tema "In Cammino Verso Tokyo" che coinvolgerà i campioni che hanno vissuto o che stanno per ripetere l'esperienza olimpica. Tutto è nato dal Panathlon di Mestre che ha proposto al Museo M9 di organizzare in presenza e nel pieno rispetto delle normative sanitarie, incontri tematici dedicati alla storia dei Giochi. Per l'occasione sono state organizzate tre serate alle quali parteciperanno gli atleti e tecnici mestrini che hanno vissuto gli eventi olimpici e hanno vinto i titoli. Si partirà mercoledì 7 aprile con l'indimenticato oro di Roma nel 1960 nel pugilato Franco De Piccoli

Il successivo appuntamento è stato programmato mercoledì 28 aprile con la partecipazione del canoista Daniele Scarpa e della campionessa di tiro con l'arco Sandra Truccolo vincitori alle Olimpiadi di Atlanta nel 1996. Non poteva mancare la scherma disciplina nella quale la scuola mestrina è stata l'apripista di una lunga serie di successii. Ne parleranno Mauro Numa ed Andrea Cipressa (Los Angeles nel 1984) e attuale Ct della nazionale di fioretto, mercoledì 26 maggio. Il tutto sarà visibile e condivisibile in diretta su Facebook e dal giorno successivo su Youtube ed ogni riferimento sarà comunicato sul sito del Panathlon Club Mestre e di M9.

Grande la soddisfazione espressa dal Consigliere Mondiale del Panathlon International Giorgio Chinellato ha precisato di condividere la proposta e "consentirà agli appassionati sportivi mestrini di ripercorrere la storia di importanti campioni della città" e ringraziato l'M9 District per l'accoglienza offerta, la condivisione e la partecipazione agli eventi. Sulla stessa lunghezza d'onda Fabrizio Coniglio che ha detto di essere emozionato a "dover intervistare importanti attori dello sport olimpico che hanno dato, negli anni, lustro non solo allo sport italiano ma anche alla nostra Città" e si è augurato che "sia un importante segnale di ripartenza ed uscita dalla crisi emergenziale che sta bloccando molte altre iniziative". Il consigliere delegato di M9 District, Fabrizio Renzi, ha detto "di essere onorato che M9 possa essere considerata la nuova casa dei mestrini anche attraverso iniziative simili che si innestano pienamente nel progetto culturale ed è anche proiettata nel futuro con la realizzazione di Hi-Ve-M9 già conosciuta come la nuova casa alveare dell'innovazione e della sostenibilità". (F.Cop.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PANATHLON
Fabrizio Coniglio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

IL GAZZETTINO
VENEZIAMESTRE
Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: 0 - Diffusione: 14250 - Lettori: 108000: da enti certificatori o autocertificati

19-APR-2021
da pag. 23
foglio 1 / 2
Superficie: 18 %

Tutti "In viaggio verso Tokyo" L'oro di De Piccoli

SI E' TENUTA AL PANATHLON LA PRIMA SERATA DEDICATA AI GRANDI CAMPIONI OLIMPICI

VERSO TOKYO

E' stata una serata bella ed interessante la prima delle tre della serie che ha inaugurato all'M9 gli incontri sul tema "In Cammino Verso Tokyo" organizzata dal Panathlon International Club di Mestre con la collaborazione dell'M9 Distrect. Una manifestazione dedicata alla ricorrenza della nascita delle Olimpiadi moderne avvenuta 125 anni fa e supportata da i campioni che hanno scritto le pagine più belle per lo sport veneziano. La serata, condotta dal presidente del Panathlon, Fabrizio Coniglio e dal consigliere mondiale, Giorgio Chinellato, ha avuto per ospite il giornalista e scrittore Walter Esposito.

"125 anni di Olimpiadi sono tanti - ha detto Esposito - e alcuni li ricordo bene. Un momento importante legato all'atletica è stata la vittoria di Pietro Mennea nel 1980 rimasta impressa nella memoria per tanti motivi. Le immagini che ricordo bene sono quelle di Mosca quando nei 200 non era partito bene ma affrontò la curva 'Berruti' come un missile giungendo primo al traguardo e sollevando l'indice".

DE PICCOLI

"L'altra vittoria importante che mi lega alle Olimpiadi di Roma fu quella del nostro pugile Francesco De Piccoli - ha proseguito - che vinse l'oro nei pesi massimi e quella medaglia è rimasta l'unica perché Roberto Cammarelle la conquistò nei supermassimi nel 2008".

Serata che è stata accompagnata dalle immagini che hanno riproposto lo storico successo dell'83enne pugile veneziano e al quale sono stati rivolti gli auguri.

"De Piccoli - ha precisato Coniglio - mi raccontò che al rientro dalle Olimpiadi ad attenderlo alla stazione di Padova c'era un lungo corteo di auto che lo accompagnò a Mestre e che l'autostrada, che non era stata inaugurata, fu aperta per l'occasione. A festeggiarlo a Campalto furono in 20mila".

Si è parlato degli atleti che ai Giochi hanno avviato importanti svolte sociali come il pugile Muhammad Ali e il velocista Jesse Owens ma anche ricordati i drammatici Giochi di Monaco 1972.

"Le Olimpiadi - ha detto Chinellato - hanno dato un grande esempio di fair play partendo dalle Invernali di Cortina 1956 con Eugenio Monti, il "rosso volante" che perse l'oro per aiutare un avversario con un gesto nobilissimo rimasto nella storia".

Coniglio, ricordando i principi cui si ispira il Panathlon, ha evidenziato quelli di uguaglianza emersi a Messico 1968 da dove partì la campagna contro il razzismo e l'apartheid ma anche quelli per i rifugiati che a Rio 2016, sotto l'egida del Cio, furono adottati da varie nazioni offrendo importanti momenti di integrazione.

"Il 12 giugno 1951 un gruppo di sportivi veneziani si riunì dando vita al Panathlon e da quel momento - ha detto Chinellato - fu piantato il primo seme di un albero che in 70 anni è cresciuto. Idea partita da Venezia che si è diffusa in tutto il mondo e basa le proprie origini su 'No Doping, No Violenza e No Razzismo" e quindi uno sport pulito, per tutti e senza barriere. La lotta al doping, ha detto Coniglio "si presenta come un'aspra battaglia che denunciamo in tutte le sedi perché è un barare con gli avversari e con se stessi". L'incontro è terminato con il saluto del consigliere delegato di M9, Fabrizio Renzi. Il prossimo appuntamento, programmato per il 28 aprile, sarà dedicato a Daniele Scarpa e Sandra Truccolo protagonisti di Atlanta 1996.

Francesco Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDIE AI FUOCHI DEL PORTO DI VENEZIA

TRATTORIA - PIZZERIA
da Piero
Via Triestina, 62 • FAVARO VENETO (Ve) • Tel. 041.630.777

RIGO
SERRAMENTI
cardea group

Le targhe etiche consegnate quale riconoscimento a società sportive e organizzazioni meritevoli per il loro costante lavoro nel campo dell'inclusione

La targa etica del Panathlon Iternational

Special Olimpycs Veneto

Polisportiva VIS Favaro Veneto

Baskin Veneto e Scuola Patt. Artistico Marcon

Honos Marghera

Lettera a un bambino ormai grande

di Mirko Franceschini

Caro Marco,
sono **Honos**, l'associazione che organizzava i centri estivi quando eri bambino, ti ricordi di me? Io non ti ho mai dimenticato. Quanta invidia la tua energia! Sei sempre stato pronto a metterti in gioco. Non so se in questi anni tu ti sia mai chiesto cosa significhi il mio nome: "Honos" ha molti significati, vuol dire onori, ma anche sacrificio e ricompensa, principi fondamentali dell'attività sportiva. Honos però era anche un Dio nell'antica Roma, personificazione del coraggio e della forza. Nello sport queste virtù, unite alla disciplina sono essenziali per sapersi confrontare con se stessi, per vincere le proprie battaglie e per accettare i propri limiti. Ti ho sempre insegnato che vincere è importante ma lo è ancor di più perdere; la sconfitta infatti diventa un mezzo per capirsi, per comprendere i propri punti deboli e spingersi oltre senza paure.
Io come ogni anno organizzo ancora il camp multidisciplinare **"Honos Summer Camp"**, ho introdotto però molti nuovi sport, sai? Ora non organizzo più solo attività di calcio, basket, pallavolo e pallamano, ma mi sono spinta verso il rugby, il tennis, il pattinaggio! Ora durante il pomeriggio ci sono anche lezioni di inglese e lezioni di nuoto.
Quest'anno sono dieci anni dalla mia nascita, dal primo camp organizzato, dal camp che tu hai frequentato; dieci anni di sport e di amici trovati, ma mai dimenticati.
Mi trovi sempre nello stesso posto, al **Parco Emmer,** a **Marghera**. Ho deciso che questa sarà la mia casa, ho speso molto nel tentativo di creare lì uno spazio in cui i bambini possano sentirsi in famiglia e condividere le proprie esperienze all'insegna dello sport come stile di vita, individuando in ognuno di loro il giusto potenziale e permettendo poi loro di esprimerlo con gioia nel rispetto dell'altro.
Accanto a questo camp, però ho creato con l'aiuto di molti, un percorso molto simile a quello che anche tu hai frequentato, un camp dedicato ai bambini dai 3 ai 5 anni **"L'isola che c'è"**, chiamato così perché i bimbi possano imparare a non smettere mai di sognare, e dei Camp di basket ad alta specializzazione, dedicati soprattutto alle ragazze, affinché possano apprezzare in modo diverso, per una settimana, il piacere di giocare a pallacanestro in una forma nuova.
Anche d'inverno puoi trovarmi al parco Emmer, ho creato dei corsi invernali per bambini e ragazzi, di calcio e basket. È davvero commovente poter sempre essere a contatto con i più giovani, partecipare alla loro formazione e pensare che quando avranno la tua età ricorderanno le loro squadre di basket di calcio e penseranno a me.
Se non avessi voglia di raggiungermi al parco, puoi trovarmi anche nelle scuole del territorio, dove organizzo dei corsi sportivi multidisciplinari per i bambini, così che possono cominciare ad apprezzare lo sport in tutte le sue forme.
Tenendo sempre presente la mia missione, cerco sempre delle strategie per vincere le sfide più importanti, collaboro infatti con **Sport around the World**, un'associazione che da anni si occupa di portare lo sport nei paesi poveri e con un forte disagio sociale del continente africano e per questo ho incontrato nel **Panathlon Club di Mestre** un affidabile compagno per alcune iniziative.

Siamo diventati grandi assieme, ogni singolo sorriso che mi è stato regalato in questi dieci anni mi ha fatto crescere. Per te e per tutti ci sarà sempre spazio perché Honos è una grande famiglia.

A presto, con affetto, Honos Associazione - www.honossport.net

Presidente ASD Honos Marghera

Ragazzi e allenatori al Parco Emmer di Marghera

Il club va in rete

di Alessio Ferronato

Dicembre 2005: io e mio fratello veniamo convocati dal presidente di allora (Antonio Serena) che ci chiede espressamente di acquistare un dominio presso un provider di nostra conoscenza e affidabilità (**aruba.it**), preparare una semplice architettura di sito Web in quanto lui, che non amava molto gli strumenti informatici, capiva che se volevamo farci conoscere anche a platee più giovanili, agli altri Club Panathlon o anche solo alle altre Associazioni Sportive oltre il nostro territorio la strada era solo una **USCIRE IN RETE**, crediamo di non sbagliare, primo Club italiano.

E così partimmo molto titubanti nel mese di Gennaio 2006, mio fratello con l'hobby dell'informatica, io completamente a digiuno con un sito Web semplice carico, anno dopo anno, di testi delle nostre conviviali, manifestazioni organizzate o solo partecipate il tutto aggiornato con foto e video relativi.
Non vi nascondo che per me è stata una palestra e quando vado a rivedere i primi anni e come invece è strutturato oggi, pieno di informazioni, un sorriso di soddisfazione lo faccio.

Il nostro Sito Web **https://www.panathlonmestre.it** (90.500 pagine visitate) è ormai diventato il nostro archivio generale che si è fatto aiutare prima dall'apertura, nell'ottobre del 2014, della nostra Pagina **Facebook** che adoperiamo come rivista settimanale, (**https://www.facebook.com/panathlon.mestre**) con 1051 amici che ci seguono costantemente e poi, dal 21.12.2017, dall'apertura del **PANATHLON CLUB MESTRE CANALE YOUTUBE** (**www.youtube.com/@panathlonmestrecanaleyoutu349**) con 119 iscritti – 99 Video caricati - 21.657 visualizzazioni.

Aggiornamento dati al 31/07/2024.
Alessio e Roberto Ferronato.

www.panathlonmestre.it

www.facebook.com/panathlon.mestre

www.youtube.com/@panathlonmestrecanaleyoutu349

Umana Reyer femminile vincitrice Scudetto e Supercoppa Italiana 2023/2024

Omaggio a Mestre

Raccolta di foto storiche e attuali di Mestre per aiutare a comprendere e interpretare la crescita della città

"Mestre fà centro, ossia punto maggiore, nella corrispondenza della terraferma verso Venezia, e della Germania orientale verso l'Italia, e quindi continui passaggi e ricapiti di persone e mercanzie.
La città di Venezia viene quotidianamente provveduta dal distretto di Mestre di latte, pollame, uova, uccelli vivi e morti e cose diverse che vanno occorrendo nelle famiglie, col potersi numerare più di dugento persone che in ogni giorno si conducono a Venezia per vendere le cose del proprio distretto e quelle che vanno ritirando dalli distretti limitrofi.
Mestre può essere denominata una ***contrada di Venezia****, giacché tiene una continua comunicazione con quella città".* - (Giobatta Manocchi, ingegnere nella formazione del primo catasto urbano, 1818)

"Siamo arrivati alla città più discussa del Veneto: Mestre. Teoricamente dovremmo considerarla un quartiere della banlieu veneziana. In pratica siamo in una grossa e caotica città in formazione, in un metropolitano magma ancora caldo, che può diventare tutto e il contrario di tutto. ***Per i veneziani Mestre è la recuperabile creta per modellare la futura 'grande Venezia'. Per i mestrini la città regione dell'avvenire****".*
(Alberto Cavallari, giornalista – direttore de 'Il Gazzettino' e de 'Il Corriere della Sera' - e scrittore, 1964)

"Per far nascere una città ci vuole il suo tempo: così come per far nascere un uomo ci vogliono nove mesi, per far nascere una città ci vogliono secoli. Bisogna cioè che le attività, le culture, i saperi, le tecniche, le storie individuali di coloro che vivono in un determinato luogo possano solidificarsi, stratificarsi, dialettizzarsi le une con le altre e produrre lentamente un disegno, dato che un disegno a priori non è dato, non è progettato". - (Wladimiro Dorigo, politico e storico, 1989)

Piazza Maggiore, Federico Vendramin, 1875

Piazza Ferretto, 2020

Via Palazzo, 1910

Via Palazzo, 2024

Via Poerio e Marzenego, 1910

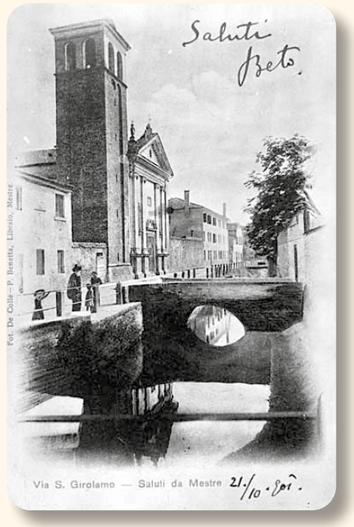
Via Poerio e Marzenego, 2024

Piazza Barche, Antonio Canaletto, 1740

Piazza Barche, 2012

Chiostro del distretto militare, 1940

Chiostro di M9, 2024



Chiesa e via San Girolamo, 1901

Chiesa e via San Girolamo, 2024

HotelBologna alla stazione, 1920 circa

HotelBologna alla stazione, 2024

Porto di Mestre, 1915

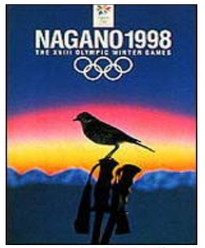
Porto di Meste, 2018

Punta San Giuliano, 1980

Punta San Giuliano, 2018

Le Olimpiadi Estive

Le Olimpiadi Invernali



Augurando ogni fortuna ai nostri azzurri per

INDICE

Prefazione Sergio Barizza ..... Pag. 4
Presentazione Fabrizio Coniglio - Presidente
Panathlon International Club Mestre..... " 7

I SALUTI ISTITUZIONALI
Giorgio Chinellato Presidente
Panathlon International ..... " 9
Dino Ponchio Presidente Comitato Regionale CONI.... " 10
Giorgio Costa Presidente Distretto Italia P.I. ..... " 11
Giuseppe Franco Falco Governatore Area 01
Veneto e Trentino-Alto Adige/Südtirol ..... " 12
Andrea Tomaello Vicesindaco e Assessore allo Sport
del Comune di Venezia..... " 13
Anche il Panathlon Mestre incontra i Trofei di
Milano Cortina e la FICTS - Prof. Franco B. Ascani
International President of FICTS
Member of IOC Commission for
"Culture and Olympic Heritage" ..... " 14

L'INIZIO, LE CARICHE, LE LINEE GUIDA
DEL PANATHLON..... " 17
Il Panatholon a battesimo..... " 19
Panathlon club di Mestre: vent'anni di vita nella città
Antonio Serena, Presidente Onorario..... " 20
Perché e come il Panathlon a Mestre
Aurelio Angonese (Intervento in occasione della
celebrazione del ventennio del club, 2004)..... " 22
Come Siamo Nati?
Ricordo del Prof. Giovanni Rama Primo Presidente
del Panathlon Club Mestre - Giorgio Chinellato ..... " 24
Agrigento Giugno 2024 ..... " 26
Giorgio Chinellato alla guida del
Panathlon Iternazionale..... " 27
Panathlon Iternazionale Chinellato eletto presidente
"Un successo di Mestre"..... " 28
Carta del Panathleta..... " 31
Carta dei doveri del genitore nello sport..... " 32
Carta dei diritti del ragazzo nello Sport..... " 33
Carta del Fair play..... Pag. 34
Articolo 3 - Scopo e Funzioni ..... " 35
Il Consiglio Direttivo per il biennio 2024/2025..... " 36
Presidenti del Panathlon Mestre..... " 37

RICORDI E RITRATTI..... " 39
Ricordi della famiglia del Prof. Antonio Serena
Fernanda e Chiara Serena..... " 40
L'impeccabile segretario ..... " 41
Premio Città di Mestre per lo Sport
Giuliano Berti - Nascita e sue finalità ..... " 42
Il premio Città di Mestre per lo Sport
Marta De Manincor Vice Presidente Vicario ..... " 46
Nasce il Premio Speciale "Una Vita per lo Sport"..... " 50
I premi al Club e/o ai Soci del Club..... " 52
2021 Premio Fair Play Internazionale a
Stefano Bizzozi nostro Socio Onorario ..... " 53
Premi Comunicazione del Panathlon International
2008-1995-1997..... " 55
Premio San Martino il buono - Giorgio Chinellato ..... " 56
Mario Romano, l'orafo di Mestre,
ideatore della veretta per la mamma del
primo nato dell'anno.
Sergio Barizza incontra Mario Romano..... " 58
Da Venezia a Mestre ma sempre "La Fenice"
Andrea Vianello..... " 62
Quarant'anni di atletica nel Panathlon Mestre
Paolo e Roberto Taddio..... " 64
I Tedofori del Panathlon di Mestre ..... " 66
Più di 50 anni di storia dello sci club Mestre
Marta De Manincor ..... " 69
Adriano Tota: con il rugby nel cuore
PierLuca Tota..... " 70
Lo sport nella mia vita col "Barba"
Maria Bonaldo ..... " 73
"Non piegare il braccio": giochiamo a cricket
Alberto Miggiani..... " 74
Dall'archivio storico le prime notizie sullo sport a
Mestre tra otto e novecento - Sergio Barizza..... Pag. 78

GLI ULTIMI VENT'ANNI ..... " 83
Ospiti - Incontri alle conviviali ..... " 84
Le Gite Sociali
Asiago ..... " 98
In Valpolicella..... " 100
Tra terra e cielo..... " 102
A Modena da Ferrari ..... " 104
In Laguna ..... " 106
Al Club di Mestre piacciono le macchine
che siano vecchie o nuove..... " 108
La scuderia Serenissima con il Panathlon all'M9:
lo stile dell'auto italiana - Pierangelo Scaffidi..... " 112
Per l'unione dei club service cittadini, articolo
del Il Gazzettino sull'avvio dell'iniziativa..... " 117
Il Comitato Interclub Service: uno sguardo al
passato per progettare il futuro - Pietro Miani..... " 118
Il premio Toni Serena dell'Interclub ..... " 120
Gemellaggio Sanremo-Imperia..... " 122
Gemellaggio San Marino..... " 123
Gemellaggio Agrigento..... " 124
L'Associazione "Bosco di Mestre" e il Panathlon..... " 126

ATTIVITÀ..... " 129
L'avventura africana e il Panathlon
Stefano Bizzozi ..... " 130
Con gli amici del Club di Mestre per onorare
le donne - Adriana Balzarini..... " 134
Viva Piraghetto - Stefano Giacomazzi..... " 136
Il club nelle scuole contro la droga e bullismo..... " 138
Panathon incontra il Baskin - Cinzia Perotti..... " 141
Camminata speciale by Teambeavita - Paola Caroli... " 142
Polisportiva Terraglio: Black Lions Venezia
Venezia FC Powerchair Football ..... " 143
Powerchair Hockey: Black Lions Venezia..... " 145
Il Panathlon club di Mestre affianca la
One-Ocean fundation..... " 146
Un sottile filo rosso che unisce Venicemarathon
al Panathlon..... Pag. 148
La Route du Panathlon - Alessio Ferronato..... " 150
Le grandi interviste in tempo di pandemia ..... " 152
"In cammino verso Tokyo" con i grandi campioni..... " 155
Tutti "In viaggio verso Tokyo" L'oro di De Piccoli..... " 156
Le targhe etiche consegnate quale riconoscimento
a società sportive e organizzazioni meritevoli per
il loro costante lavoro nel campo dell'inclusione..... " 158
Lettera a un bambino ormai grande
Mirko Franceschini ..... " 160
Il club va in rete - Alessio Ferronato ..... " 162

OMAGGIO A MESTRE..... " 167
Raccolta di foto storiche e attuali di Mestre
per aiutare a comprendere e interpretare la
crescita della città ..... " 168
40 anni di Club
40 anni di Giochi Olimpici - 1984/2024..... " 172

Scuola Grande San Teodoro

É la sede della più antica confraternita Veneziana
sorta verso VIII Secolo in segno di devozione
al primo Santo protettore della Città di Venezia

MESTRE

TINTORETTO

LUXURY PRINTING

Food Packaging

Grafiche Tintoretto
V.lo Giuseppe Verdi, 45/47/43 | 31020 Villorba - TV | Tel. +39 0422 910 106 | preventivi@grafichetintoretto.it
grafichetintoretto.com